Anno 94 - Numero 155

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 29 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. alterna-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600) - Echi Cronaca L. 1200 per mm. (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pia. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Università e industria

Nell'incessante progresso dovuto al « miracolo economico italiano » l'industria chiede un maggior numero di laureati, dotati di una preparazione migliore; l'università, nelle sue attuali condizioni, non è in grado di fornirli.

Indice della grave malattia nella quale versa l'organo supremo della nostra cultura è il fatto che sui problemi dell'istruzione il convegno chiusosi oggi a Ischia, è la undicesima grande riunione, a partire dal 1956. E non si tiene conto dei congressi minori. Se avrà un seguito concreto, come tutti hanno auspicato, il convegno in questione potrà essere più importante degli altri, in quanto ha messo in diretto e spesso vivace contatto i « produttori » di laureati con i « consumatori » degli stessi: i professori universitari, cioè, con gli industriali.

Si è detto che il male da cui è colpita l'università italiana è triplice: difetto di uomini, di strutture, di mezzi. E ciò, forse, non è esatto, perché tutto si riduce ad un problema di mezzi. Con essi, i docenti, pochi, ma, in buona parte, animati dallo spirito della ricerca, dalla gioia di un conscio sacrificio, dall'amore per il sapere, troverebbero gli uomini atti ad aiutarli ed a sostituirli negli anni venturi, troverebbero gli strumenti per meglio istruire i moltissimi allievi, per incrementare le attrezzature, per far progredire la scienza e la cultura.

Nel convegno di Ischia si è soprattutto parlato delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze Economiche, quelle che maggiormente forniscono e dovranno fornire in futuro i dirigenti ed i tecnici d'alto livello, dei quali l'industria abbisogna.

Ma lo stesso piano decennale della scuola non metterà queste facoltà in grado di sovvenire alla domanda di tecnici e di economisti che si prevede per i prossimi anni, anche se l'attuale prosperità economica dovesse subire l'influsso di parziali recessioni o di cicli discendenti. Inoltre, mentre la riforma per la Facoltà di Ingegneria sembra essere vicina al porto, quella per Economia e Commercio è allo stato di una relazione ufficiale, già modificata e contraddetta da almeno ventuno altre relazioni degli istituti universitari o scientifici direttamente interessati.

Vi è, dunque, almeno per la seconda delle facoltà, un problema di fondo, riguardante un suo ridimensionamento ed una sua riforma; mentre anche con la prima, la facoltà d'ingegneria, essa ha in comune gravissimi problemi istituzionali, quale quello del tipo di cultura — umanistica o tecnica — che dovrebbe divenire patrimonio dei giovani delle scuole secondarie, destinati a salire i gradini degli atenei. Altre gravi questioni sono connesse alla creazione di una classe di tecnici, intermedi tra i laureati e i diplomati di scuole secondarie — classe esistente in quasi tutti i paesi esteri — che molti industriali hanno auspicato e quasi tutti i professori hanno condannato, non giudicando utili i « sotto-ingegneri » ed i « sub-dottori ». Né meno difficili sono i problemi della funzione formativa e informativa delle università; degli indirizzi di studio e delle specializzazioni, che hanno particolare importanza per l'ingegneria, in relazione alla complessità dell'industria, ecc. ecc.

Allo stato attuale, può essere giudicato eccessivo ottimismo quello di chi crede che questioni di tanta portata possano essere facilmente e rapidamente risolte. Dato, però, che incalza lo sviluppo economico e cresce la domanda di lavoro altamente qualificato, la parte concreta del congresso, più che sulle riforme strutturali dell'università, è stata quella sul modo con il quale gli industriali, pressati dalle loro attuali esigenze, possano aiutare il mondo accademico a « produrre » laureati migliori e più numerosi.

Il modo può essere vario e molteplice: con l'offrire l'opera di uomini pratici e specializzati che aiutino il teorico nelle concrete applicazioni del suo insegnamento (meno buona è, certamente, l'usanza degli « incarichi universitari » che obbliga i pratici a diventare dei teorici spesso non preparatissimi); con il sovvenzionare le ricerche scientifiche nel campo universitario; con l'aiutare, soprattutto, quegli studenti dotati di ingegno, ma non di mezzi di fortuna, che spesso si trovano tra i cosiddetti « studenti lavoratori ». Essi, ora, male studiano e poco rendono, oppressi dal quotidiano lavoro. Non si dimentichi che ancora oggi la massima parte dei giovani universitari deriva dalle classi superiore o media della nostra società e che, perciò, molti buoni elementi possono utilmente essere aiutati.

Se i contatti tra industriali e professori nel campo individuale ed in quello delle loro organizzazioni, dovessero svilupparsi sempre più, come è stato auspicato e promesso, può darsi che il convegno di Ischia abbia un risultato concreto a vantaggio dell'università e dell'industria. Altrimenti i suoi « atti » costituiranno un altro libro di teoria tra i molti delle nostre private biblioteche.

Diego de Castro

La Confindustria s'impegna a collaborare con la Scuola

Ischia, 28 giugno.

(*l. f.*) Le repliche dei tre relatori hanno concluso stamane i lavori del convegno « L'Università e l'Industria ».

Nel ringraziare e nel salutare i congressisti, il dr. De Michelis ha dato assicurazione che gli industriali si impegnano di organizzarsi per una consultazione costante istruendo i mezzi migliori per mobilitare tutte quelle iniziative in maniera da non dimenticare il convegno di Ischia. « Non parole, ma fatti da parte nostra », così ha concluso il presidente della Confindustria.

Il prof. Capocaccia ha trattato il problema dei professori « prestati »: dall'industria sostenendo che questa collaborazione può e deve essere intensificata, soprattutto in quelle città dove ha sede una industria molto operante. Il mondo dell'industria e quello della scuola hanno bisogno di conoscersi meglio e se ciò si verificherà sarà soprattutto questo il valore del convegno di Ischia.

Annuncio di Gschnitzer alla Camera dei deputati

Il governo austriaco decide di ricorrere all'Onu per l'Alto Adige

Il breve comunicato ignora la proposta italiana per un arbitrato dell'Aja - Fino all'ultimo Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno sconsigliato Vienna di rivolgersi alle Nazioni Unite - Il sottosegretario austriaco dichiara: "Un problema sud-tirolese esisterebbe anche senza gli accordi di Parigi„ - Reclamo per la condanna degli assassini di una guardia di Finanza italiana

(*Dal nostro corrispondente*)

Vienna, 28 giugno.

L'Austria, rifiutando le ultime proposte italiane, ha scelto l'Onu. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio dei ministri che, conclusa la seduta, ha emesso il seguente comunicato: « Il ministro degli Esteri, Bruno Kreisky, ha esposto al Consiglio un resoconto particolareggiato sull'ultima lettera del presidente italiano on. Tambroni e sui colloqui avuti con l'ambasciatore d'Italia. Il Consiglio dei ministri ha deciso di autorizzare il ministro degli Esteri a intraprendere i passi necessari per presentare all'Onu la richiesta a che il problema del Sud Tirolo venga accolto entro il termine di tempo prescritto, nell'ordine del giorno della prossima assemblea generale».

Qualsiasi accenno alla proposta italiana di presentare la questione di comune accordo alla Corte giuridica internazionale dell'Aja manca nel breve comunicato, che non lascia neppure intravedere quale sarà la formula con cui il governo austriaco compirà il suo passo. La domanda ufficiale verrà inoltrata da Vienna alla segreteria generale delle Nazioni Unite, forse entro questa settimana.

Da informazioni ufficiose apprendiamo che il governo austriaco ha anche deciso di sostenere il suo ricorso con la pubblicazione di un « libro bianco » che verrà diffuso in quattro lingue, in tedesco, inglese, francese e spagnolo: una copia di esso sarà recapitata a tutte le delegazioni presso le Nazioni Unite. Contemporaneamente è stata confermata l'indiscrezione, rivelata domenica da un quotidiano, secondo cui gli ambasciatori americano, francese e britannico avrebbero compiuto un passo congiunto presso il ministro Kreisky per sconsigliarlo in *extremis* dall'aggravare la già tesa e complicata situazione internazionale, portando all'Onu un nuovo elemento di discordia; anche quest'ultimo tentativo degli occidentali, inteso a contenere la controversia nei suoi ridotti termini regionali, è caduto nel vuoto.

Subito dopo la conclusione della seduta del Consiglio dei ministri, il sottosegretario agli Esteri, Gschnitzer, si è presentato davanti alla Camera dei deputati che, per l'occasione, era gremita. Gschnitzer ha giustificato la decisione di ricorrere all'Onu e non all'Aja, con le tesi già note: la mancata concessione dell'autonomia completa alla provincia di Bolzano e la valutazione extra giuridica, cioè politica, della controversia. Ha ripetuto che un'autonomia *de facto*, una volta concessa, potrebbe essere poi ritirata dall'Italia in qualsiasi momento.

Gschnitzer ha aggiunto: «Un problema sud tirolese esiste anche se non ci fosse l'accordo di Parigi e anche se non si trattasse di sapere se l'autonomia attuale assolva o no agli impegni presi nell'accordo: qui è in gioco il destino di un gruppo etnico chiuso, che combatte per i suoi diritti già dal 1918, prima che l'accordo parigino venisse stipulato». Gschnitzer ha preannunciato che l'Austria ha intenzione di presentare tra l'altro alla commissione dell'Onu per la tutela dei diritti dell'uomo la proposta che il famoso processo di Fundres, in cui vennero giudicati alcuni giovani atesini per l'uccisione di una guardia di Finanza italiana, venga riesaminato e riaperto in quanto « l'Austria — parole sue — ritiene che a quel processo furono violati i diritti elementari dell'uomo ».

Enzo Bettiza

Il «bellicismo» cinese condannato a Bucarest

Bucarest, 28 giugno.

A conclusione di una riunione di quattro ore, tenuta domenica scorsa a Bucarest, i delegati dei dodici Paesi comunisti convenuti in quella città per il congresso comunista rumeno, hanno firmato un comunicato nel quale esprimono il loro appoggio alla linea politica del Primo ministro sovietico Kruscev, basata sul principio secondo cui la guerra non è inevitabile.

Il documento reca, oltre a quella di Kruscev per l'Urss, le firme dei rappresentanti di tutte le nazioni rette a regime di « democrazia popolare » e precisamente: Albania, Bulgaria, Cina, Cecoslovacchia, Germania orientale, Corea del nord, Mongolia, Vietnam settentrionale, Polonia, Romania, Ungheria.

Nel comunicato si riafferma la validità del cosiddetto « manifesto di Mosca » del 1957, in cui le nazioni comuniste già sostenevano che la guerra tra mondo socialista e mondo capitalista non è inevitabile e auspicavano la pacifica coesistenza fra i due blocchi. Tale manifesto era stato allora definito « la Carta del movimento operaio e comunista del nostro tempo ».

Il fatto che i rappresentanti di tutti questi Paesi ritengano sempre valida la conclusioni contenute nel manifesto e riaffermino la possibilità di impedire la guerra anche se la esistenza dell'imperialismo offre il terreno per conflitti, mostra che il Primo ministro sovietico Kruscev sembra aver trionfato nella sua lotta ideologica con i dirigenti della Cina comunista.

Appena sabato scorso Kruscev, parlando a Bucarest, aveva affermato con forza la determinazione della Russia di mirare alla coesistenza pacifica con il mondo capitalista. Pechino aveva replicato con una pungente critica verso quei comunisti che tremano all'idea di una guerra nucleare e « mendicano la pace alla porta degli imperialisti ».

L'angosciosa attesa dei familiari

Un poliziotto legge ai familiari in attesa davanti ai pozzi i nomi dei sepolti (Telefoto)

Un quarto d'ora dopo mezzogiorno nel bacino "delle sei campane„

Quarantacinque morti in una miniera del Galles per un'esplosione di grisù a 350 metri sotto terra

Nella galleria lavoravano 50 uomini, solo cinque sono tornati vivi alla superficie - Il drammatico racconto di un sopravvissuto: "Vidi una luce abbagliante, udii un tremendo boato poi mi rialzai, venni investito da una violenta ondata d'aria calda. Tutt'intorno i miei compagni erano morti„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 giugno.

Una tremenda esplosione ha squarciato oggi le viscere di una miniera del Galles meridionale, seppellendo o soffocando 45 dei 50 uomini che lavoravano nella zona dello scoppio. Sette cadaveri sono già stati portati alla superficie ed altri trentatrè avvistati fra le rovine; inoltre a queste 40 vittime è certo ormai che dovranno essere aggiunte altre cinque: si tratta di uomini di cui non è più stato possibile trovare traccia.

Mentre telefoniamo questo dispaccio, le undici squadre di soccorso (complessivamente quasi cento uomini) continuano ad avvicendarsi lungo i pozzi della miniera. Davanti ai cancelli, sostano, tetri fantasmi, le mogli, le madri, le sorelle degli uomini prigionieri nel sottosuolo. Invano poliziotti, infermiere, volontari le esortano a tornare a casa. Col volto scavato da una cupa disperazione, insensibili alla stanchezza e all'aria pungente della notte, attendono nella flebile speranza di una smentita alle fosche notizie. Tacciono ed attendono, anche quelle che non hanno più nulla da sperare: perché temono il ritorno alla solitudine della loro casa.

La causa del sinistro sembra chiara: grisù. Di più però non si conosce, non si sa dunque se la sua comparsa sia stata repentina, come e donde sia giunto. La galleria, dilaniata dall'esplosione, è ora invasa da questo gas venefico ed i soccorritori avanzano distro lunghi bastoni cui sono appese gabbiette con canarini. Appena vedono l'uccello afflosciarsi (lo ritirano però prima che muoia) sanno di essere in zona pericolosa. Le ricerche ormai senza speranza si svolgono tra mille difficoltà. Il tetto della galleria è franato ed è necessario erigere nuovi puntelli.

La miniera (chiamata delle « Sei campane ») sorge nei pressi di Abertillery, nel Galles meridionale. Vi si estraggono 386.000 tonnellate di carbone all'anno, vi lavorano millequattrocento uomini. L'esplosione avvenne alle dodici ed un quarto, in una ragnatela di gallerie in cui erano distribuiti quasi settecento uomini.

Le proporzioni della sciagura, già così spaventose, parvero a tutta prima ancor più catastrofiche. Si temeva infatti che un intero settore fosse crollato travolgendo seicento minatori. Poco più tardi si aveva invece notizia che lo scoppio, d'una potenza terrificante, era tuttavia circoscritto ad una sola galleria, in un cunicolo dove erano occupati nel lavoro estrattivo cinquanta uomini. Questo cunicolo è a trecentocinquanta metri di profondità ed a quasi due chilometri di distanza, in linea orizzontale, dal pozzo adibito alla discesa.

I racconti dei cinque sopravvissuti del gruppo dei cinquanta riescono subito che la tragedia era stata istantanea: « Ero all'estremità della galleria — ha dichiarato Harold Legge, di 42 anni — quando vidi una luce abbagliante e udii un tremendo boato. Lo spostamento d'aria mi scagliò a terra: mi alzai e tentai di scappare, ma faticavo a respirare e la polvere di carbone mi accecava. Finalmente, il pulviscolo cominciò a posarsi e io potei muovermi più facilmente; tutto attorno, giacevano i cadaveri dei miei compagni ». Un altro minatore, giovanissimo, ha dichiarato che lo scoppio fu come quello di una bomba atomica: un bagliore accecante, quindi una travolgente ondata d'aria calda; si salvò perché era assai lontano dall'epicentro della esplosione, corse verso i suoi compagni per soccorrerli, ma trovò la via sbarrata da frane.

La sciagura ha distrutto due famiglie, quelle dei Partridge e dei Morgan: tanto della prima quanto della seconda sono morti padre e figlio; i due ragazzi avevano diciotto anni.

L'annuncio che quarantacinque uomini devono considerarsi morti è stato diramato dalla direzione delle « Sei campane » poco dopo la mezzanotte. Il comunicato nella sua tragica laconicità, aggiunge solo che alcuni degli operai sono rimasti uccisi dallo scoppio, mentre gli altri sono deceduti rimanendo sepolti sotto tonnellate di roccia e terra crollati per la violenza dell'esplosione.

Nella storia mineraria britannica le sciagure non sono purtroppo rare: la scorsa anno vicino a Glasgow persero 47 uomini. Il disastro più terrificante avvenne nell'ormai lontano 1913 quando 439 sventurati trovarono la morte in una miniera di carbone a Senghenydd, nel Galles; anche questa catastrofe trovò la sua origine in un'esplosione del pauroso gas grisù, l'incubo di ogni lavoratore del sottosuolo.

Mario Ciriello

Colloqui di Frondizi a Bonn con Adenauer ed Erhard

Bonn, 28 giugno.

Il presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, in visita nella Repubblica federale tedesca, ha avuto stamane un colloquio con Adenauer nella sede della Cancelleria. Successivamente Frondizi si è recato al Ministero dell'Economia, dove ha avuto una conversazione con il vicecancelliere e ministro dell'Economia, Erhard.

Frondizi si è poi recato a Colonia dove, visitata la celebre cattedrale, è stato ospite ad una colazione offerta dagli industriali tedeschi e, quindi, ad una « tavola rotonda », cui hanno partecipato personalità della finanza, del commercio e dell'industria della Germania occidentale. Domattina il Presidente argentino terrà una conferenza stampa.

Dopo il ritiro dai negoziati sul disarmo

Kruscev annuncia che la Russia potenzierà le sue forze armate

Discorso all'Accademia militare - Malinovsky rivela che "missili di tutti i tipi vengono assegnati rapidamente ai reparti„

Mosca, 28 giugno.

Il Primo ministro Kruscev ha dichiarato oggi che, se gli « imperialisti » non scateneranno una guerra, la pace non verrà turbata nella nostra epoca. Egli ha preso la parola durante un ricevimento in onore dei nuovi ufficiali usciti dall'Accademia.

Il Capo del governo sovietico ha detto che i moderni sviluppi economici, politici e sociali « hanno reso possibile impedire oggi la guerra. Ma l'affermazione che nella nostra epoca la guerra non è inevitabile — ha continuato — non significa che gli imperialisti non possano scatenarla. Tuttavia, la guerra può essere evitata se tutti i popoli amanti della pace esercitano sforzi in tal senso ».

Riferendosi al fallimento della conferenza del disarmo a Ginevra, Kruscev ha lanciato un attacco contro gli occidentali dichiarando: « Ci siamo ritirati per il momento dai lavori del cosiddetto Comitato a dieci perché le potenze occidentali hanno trasformato la partecipazione dei paesi socialisti in una cortina fumogena dietro cui proseguire la loro politica temporeggiatrice ».

Secondo Kruscev, le cinque nazioni occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada — partecipando alla conferenza volute dall'Onu « volevano creare una sembianza di trattative sul disarmo. In realtà, non vi sono state trattative in seno al Comitato, ma semplicemente temporeggiamento ».

Kruscev ha aggiunto che, a causa della posizione assunta dall'Occidente, l'Unione Sovietica porterà le sue proposte alle Nazioni Unite per una profonda discussione. « Frattanto — ha concluso il Primo ministro — il nostro sacro dovere è quello di potenziare le forze armate dell'Unione Sovietica ».

Parlando ai cadetti delle accademie dell'esercito e della marina, il maresciallo Rodion Malinovsky, ministro della Difesa, ha affermato che le forze armate dell'Unione Sovietica dispongono di un numero sempre crescente di specialisti, addestrati all'impiego delle nuove armi. Contemporaneamente — ha sottolineato il maresciallo — diminuisce l'attività addestrativa militare in altri campi.

Premesso che una delle costanti preoccupazioni russe è di fornire alle forze armate sovietiche specialisti e tecnici in quantità sempre crescente e di capacità sempre migliori, Malinovsky ha citato il fatto che le autorità stanno provvedendo « ad un prudente e tempestivo trasferimento » di uomini e di mezzi dall'addestramento alle armi tradizionali a quello delle armi missilistiche: il che — egli ha spiegato — è stato deciso in conseguenza della rapida assegnazione all'esercito di missili tattici, missili ad impiego operativo più ampio e missili ad impiego strategico.

Malinovsky ha quindi accusato i « guerrafondai dell'Occidente e, in particolare, quelli degli Stati Uniti » di essere provocatori di guerre.

Ultima riunione a Ginevra senza l'Urss ed i satelliti

(*Dal nostro corrispondente*)

Ginevra, 28 giugno.

L'ultima riunione delle trattative sul disarmo si è risolta in una semplice formalità: assenti i rappresentanti delle potenze comuniste, quelli dell'Occidente, presentatisi regolarmente al palazzo dell'Onu ginevrino, si sono limitati ad esaminare alcune questioni di carattere procedurale, per poi aggiornare « sine die » la conferenza, che, in compisso, ha tenuto quarantotto sedute.

Il comunicato finale precisa che le cinque delegazioni occidentali — riunitesi sotto la presidenza dell'inglese Ormsby-Gore — hanno incaricato la segreteria del « Comitato dei Dieci » di inviare all'Onu di Nuova York tutti i documenti raccolti durante i negoziati con i sovietici.

Per la cronaca dell'odierna giornata, si può aggiungere che il presidente di turno ha ritardato stamane di cinque minuti l'apertura dell'ultima riunione, per mostrare che le potenze occidentali sarebbero state disposte a proseguire il dialogo con i comunisti. Si è trattato di un gesto più che altro simbolico, giacché i tentativi per indurre i sovietici a mutare parere « in extremis », erano falliti durante la notte. Comunque l'Occidente ha voluto offrire al blocco comunista un'ultima prova della sua buona volontà.

Domani lasceranno Ginevra i delegati sovietici; il sovietico Zorin, che la scorsa notte ha respinto un tentativo di mediazione del britannico Ormsby-Gore, farà una sosta a Vienna, probabilmente in relazione all'imminente visita di Kruscev nella capitale austriaca. I capi delle delegazioni occidentali partiranno giovedì. Per qualche giorno i loro sostituti continueranno a riunirsi per discutere l'ultimo piano alleato.

Nei circoli diplomatici dell'Onu si continua ad avanzare numerose ipotesi sulle cause che hanno indotto il Cremlino a interrompere, in un modo così brusco, il dialogo sul disarmo, ma nessuna di esse è riuscita a convincere del tutto gli esperti di politica estera sovietica. Parecchio credito riscontra, non di meno, la supposizione che Kruscev sia stato obbligato a rompere, nella città del Lemano, per motivi di politica interna e anche in seguito ai contrasti con Pechino che vorrebbe partecipare ai negoziati sul disarmo.

l. f.

Il N. Y. Times: «L'Occidente farà bene a serrare i ranghi»

(*Dal nostro corrispondente*)

New York, 28 giugno.

Sull'abbandono, da parte dei russi, della conferenza di Ginevra per il disarmo e sul loro contemporaneo «premuroso» ricorso alle Nazioni Unite, perché inseriscano nella prossima agenda dei lavori dell'Assemblea generale il tema del disarmo, è oggi intervenuta un'ulteriore messa a punto polemica del Dipartimento di Stato. Parlando per conto del Dipartimento, il signor Joseph W. Reap, ha detto: « Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in data 27 maggio, ha adottato una risoluzione, che la Russia si è astenuta dal votare. La risoluzione raccomandava che si intensificassero gli sforzi per il raggiungimento di un generale e completo disarmo, sotto un effettivo controllo internazionale. E' certamente una nuova prova di ipocrisia la richiesta con cui oggi la Unione Sovietica ha domandato l'iscrizione della voce disarmo nell'agenda dell'assemblea generale in autunno ».

Sempre a proposito della brutale fine imposta dai russi alla conferenza di Ginevra, ci sembra utile segnalare anche l'importante editoriale odierno del « New York Times »: « E' significativo il fatto che i russi hanno abbandonato la conferenza nel momento stesso in cui Kruscev ritornava a Mosca dagli incontri degli alti esponenti del comunismo a Bucarest. Lì, egli ha continuato a proclamarsi fautore di una politica di pacifica coesistenza; al tempo stesso però, ha anche avvertito che intende far danzare gli imperialisti « come tanti pesci in padella. In questa situazione, l'Ovest farà bene a serrare i suoi ranghi ».

a. b.

Dal 5 al 31 luglio prossimi

Nuovi lanci di missili sovietici nel Pacifico

Mosca, 28 giugno.

L'agenzia « Tass » ha annunciato stasera che l'Unione Sovietica sperimenterà, fra il 5 e il 31 luglio prossimi, nuovi tipi di potenti razzi spaziali a più stadi.

L'agenzia ha aggiunto che il lancio verrà effettuato nel Pacifico centrale ed ha precisato che la zona in cui andranno a cadere i missili è delimitata dai seguenti punti: gradi 7,5 di latitudine nord e 169,9 di longitudine ovest, 7,53 nord e 167,33 ovest, 5,26 nord e 166,15 ovest, 4,38 nord e 167,51 ovest.

Nella zona verranno inviate unità della Marina sovietica per i rilevamenti del caso.

Il governo sovietico ha invitato tutti i Paesi interessati a far sì che nel periodo degli esperimenti navi e aerei si tengano fuori del poligono suddetto, il quale si trova circa 1700 chilometri a sud-sud-ovest delle Hawaii, a poche centinaia di chilometri dall'isola di Natale e dall'isola di Palmira.

Esperimenti del genere erano già stati effettuati nello scorso inverno.

La proroga del blocco dei fitti proposta dal Consiglio dell'economia

Essa dovrebbe essere di 2 o 3 anni, con un aumento del 30 % all'anno delle locazioni - Il giudizio del Cnel era stato richiesto dal governo, che ora presenterà al Parlamento un disegno di legge - Il maggior numero di fitti bloccati è a Trieste (67 % dei contratti), quello più piccolo a Torino (15 %)

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 28 giugno.

La commissione tecnica del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, incaricata dal governo di esaminare il problema, si è espressa per una proroga di due o tre anni del regime del blocco dei fitti ed ha suggerito un aumento del 30 per cento all'anno dei fitti bloccati. Come è noto, l'attuale regime di blocco dei fitti dovrebbe avere termine alla fine dell'anno. Se il parere dell'apposita commissione verrà sanzionato, com'è praticamente certo, dall'assemblea del Cnel, il governo potrà proporre al Parlamento il rinvio dell'entrata in vigore della legge sugli sblocchi.

I due o tre anni che il Cnel ritiene necessari per addivenire alla completa libertà di mercato nel campo degli alloggi serviranno da « periodo di transizione » in maniera da evitare forti squilibri o fenomeni negativi quando i fitti non saranno più bloccati.

Prima di pervenire a queste conclusioni, il Cnel ha svolto, con la collaborazione dell'Istituto centrale di statistica, una indagine molto accurata sul problema. Si tratta di un'inchiesta che, condotta per la prima volta, mette in luce dati importanti.

Il problema del blocco è praticamente inesistente nelle campagne e nei piccoli centri: l'equilibrio degli affitti tra nuove e vecchie abitazioni è stato praticamente raggiunto.

Il problema, invece, è molto importante nei centri maggiori, in particolare in quelli che contano più di 250 mila abitanti. Il maggior numero di fitti bloccati si registra a Trieste (il 67 per cento del totale dei contratti); seguono Milano col 57 per cento, Venezia col 53 per cento, Firenze e Genova col 44 per cento, Napoli col 40 per cento, Roma col 37 per cento. Ultima viene Torino, con il 15 per cento.

Incidono sul numero dei fitti bloccati di ogni città lo sviluppo edilizio e il reddito medio. Per questo risulta che a Napoli, città depressa, esistono meno fitti bloccati che a Trieste o a Milano: vi si sono costruite più case. Torino è al tempo stesso una delle città dove il benessere è maggiore e dove l'attività edilizia nel dopoguerra è stata più intensa.

L'indagine è stata svolta col metodo del campione, ma ha coperto tutta l'area nazionale. La media generale delle abitazioni occupate da inquilini che versano pigioni bloccate è del 15 per cento, corrispondente a 1 milione e 450 mila alloggi, dei quali però 600 mila sono occupati da inquilini che pagano un fitto di poco o di molto superiore alla metà.

r. a.

Aiuti italo-anglo-americani al nuovo Stato della Somalia

New York, 28 giugno.

Fonti diplomatiche affermano che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia avrebbero concordato un piano di aiuti al nuovo Stato somalo, che diventerà indipendente il 1° luglio prossimo.

Il piano delle tre Potenze alleate verrebbe sottoposto al governo della repubblica somala pochi giorni dopo la proclamazione della indipendenza.

Gli aiuti comprenderebbero crediti, forniture di materiali e assistenza tecnica.

In particolare l'Inghilterra fornirebbe aiuto finanziario per un valore di 1 milione di sterline, (circa 1 miliardo e 750 milioni di lire) e forniture militari comprendenti carri armati e armi leggere oltre all'assistenza di consiglieri militari e civili.

Non si conoscono i particolari degli aiuti statunitensi che includerebbero aiuti finanziari e forniture di materiali.

CRONACA CITTADINA

Che cosa si chiede all'abilitazione tecnica

Piccolo dramma agli orali di italiano per i geometri

***Dovranno stimare case e terreni, ma devono sapere tutto sul* Saul**
Come si valuta un fabbricato distrutto dal fuoco e un podere devastato dalla grandine - Un analfabeta può firmare una cambiale?

Il dramma della seconda commissione per l'abilitazione geometri, al Sommeiller, è l'esame d'italiano. Il professore, viene da Palermo dove è preside in un Istituto tecnico, è giornalista ed è noto per la sua profonda conoscenza della letteratura. Le sue domande sono ritenute molto difficili. Un esempio.

Professore: Lei ha studiato il «Saul». Mi dica intanto che cosa s'intende per tragedia.

Candidato: Un componimento drammatico...

Professore: ...che esprime il senso della fatalità ecc. ecc. Qual è il senso del tragico in Alfieri?

Candidato: Considerava i suoi personaggi nani se fossero su un piedistallo...

Professore: Sì, questo è vero. I personaggi assumono una statura gigantesca nello stesso «Saul» che abbiamo davanti. Non c'è posto per i mediocri e per i «vili» nella sua tragedia. Ma era ad altro che lei doveva accennare, a quel contrasto tra libertà e non libertà, quindi tra esigenze romantiche individualistiche e... Lasciamo andare. Mi dica il contenuto del «Saul».

Candidato: I personaggi sono: Saul, Achimelec, Giunone...

Professore: Giunone? Ma stia attento! Cosa c'entra qui Giunone? In che consiste la tragedia dell'uomo Saul? Non mi sa dire nulla della disperata solitudine di questo personaggio in cui la lotta diventa tutta interiore perché il protagonista è insieme vittima e carnefice? Beh, vedo che lei il «Saul» non lo ricorda. Mi parli allora della conversione del Manzoni.

Candidato: (Incomincia una esposizione tanto confusa quanto imprecisa. Parla a scatti e poi tace. Si vede che è turbato)

Professore: Lei confonde tra la formazione giovanile del Manzoni con il contrasto che più avanti egli ebbe con il razionalismo francese. Invece, per conversione del Manzoni s'intende altro. Il Manzoni, dal razionalismo torna al cattolicesimo (che in fondo era la dottrina in cui era avvenuta la sua formazione) e pensa che la fede in Dio, lungi dal negare il principio fondamentale di libertà, uguaglianza, fraternità, è presupposto di vero bene, di vera libertà, di autentica giustizia... Mi dica quali opere del Manzoni sono posteriori alla sua conversione.

Candidato: Gli Inni sacri, le Odi, le tragedie.

Professore: Ma prima ancora, in polemica con il Sismondi, che aveva sostenuto che in Europa non c'era popolo più preoccupato dell'italiano di pratiche religiose e meno osservante dei doveri prescritti dal Cristianesimo, scrisse la Morale Cattolica: un'opera filosofica. Va bene. Mi parli dell'Adelchi.

Candidato: Lo sfondo storico è la lotta tra Franchi e Longobardi...

Professore: Qual è il dramma di Adelchi? Pensi un po': quest'uomo dilaniato dal contrasto interiore, che sembra debba compiere e subire il male insieme: difendere la patria e farsi paladino di una causa iniqua. E Ermengarda, questa donna celestiale che anticipa Lucia e nella quale il contrasto si spezzera tanto... Vede c'è lei non è molto sicuro neanche in questo argomento. Saprebbe dirmi qualcosa invece sulle opere storiografiche del Manzoni? (L'esame prosegue con domande sul concetto di verismo e sulla spiegazione di alcuni versi del Foscolo).

ESTIMO, ECONOMIA, TECNOLOGIA RURALE E CONTABILITA' — (Alla stessa commissione, presieduta dal prof. Rowinski, titolare di fisiologia all'Università di Perugia). *Professore:* Come si fa la stima del danno da incendio ai fabbricati?

Candidato: Si deve stabilire anzitutto il valore del fabbricato totalmente distrutto, poi quello delle opere parzialmente distrutte. Per calcolare il valore della ricostruzione si applica il coefficiente di deprezzamento e si ottiene il valore del fabbricato al momento in cui si è operato il sinistro. Poi si divide per l'ammontare dell'assicurazione.

Professore: E il danno provocato dalla grandine a una coltura?

Candidato: Prima si esamina se il danno è stato realmente provocato dalla grandine e questo è abbastanza facile. Poi se erano state fatte tutte le colture adatte a quel fondo; quali spese sono state risparmiate e infine le possibilità di impiantare un'altra coltura.

Professore: Il proprietario può rifiutarsi a quest'ultima cosa?

Candidato: Sì, se pregiudica i suoi metodi di coltivazione.

Professore: Benissimo. Passando ad economia, mi parli adesso delle teorie dell'attualismo, suscettivismo e ordinarietà. Si soffermi su questa.

Candidato: Ordinarietà è il metodo normale di conduzione dell'azienda. Mi sembra che dovendo condurre una stima, sia questo il criterio più obbiettivo sul quale basarsi (l'interrogazione prosegue sulle aggiunte e le detrazioni da fare al valore-capitale. Le domande di tecnologia rurale riguardano la definizione di tinaia e di cantina, i calcoli sulle dimensioni dei tini ecc. Si passa poi alla contabilità).

Professore: Quali sono le scritture obbligatorie per i lavori eseguiti per conto di enti statali?

Candidato: Il registro di contabilità, il libretto-misure, il sommario del registro di contabilità, lo stato-finale.

Professore: Che uso ha il libretto-misure?

Candidato: Serve a registrare tutti i lavori che vengono eseguiti; il sommario invece per mettere i fatti in ordine cronologico.

Professore: Come fa l'imprenditore ad ottenere degli acconti?

Candidato: Deve presentare lo stato dell'avanzamento lavori.

Professore: Quali sono i registri per la partita doppia?

Candidato: Il brogliaccio, i giornali, il mastro.

DIRITTO — *Professore:* Mi dica che cos'è il contratto.

Candidato: E' un vincolo che unisce due o più persone.

Professore: O meglio è un negozio giuridico. Di che tipo?

Candidato: Può essere unilaterale o bilaterale, come la compravendita.

Professore: Quel è il momento in cui si forma il contratto?

Candidato: Quando è stipulato.

Professore: Quando vi è il consenso, all'atto della fusione delle due volontà contrapposte e diritti e doveri tra le parti sorgono... dall'incontro della volontà di chi vuol vendere con quella di chi vuol comperare. Quali sono i contratti reali?

Candidato: La vendita, i mutui...

Professore: Questi sono contratti nominali espliciatamente disciplinati per legge. Mi parli della cambiale agricola, quale caratteristica principale ha?

Candidato: Che può essere firmata anche dall'analfabeta, con una croce.

Professore: E chi autentica la croce? Non lo sa? Il sindaco.

(L'interrogazione prosegue sui contratti collettivi di lavoro, i contratti per adesione, l'efficacia reale della vendita)

La vertenza per Villa Tesoriera

In Consiglio comunale si è proposta la permuta dell'area o l'esproprio (valore attuale 859 milioni) - I Gesuiti affermano che il loro progetto è in regola con il piano regolatore

Il Consiglio comunale ha confermato l'altra sera all'unanimità l'impegno del sindaco avv. Peyron a non concedere deroghe o proporre varianti al piano regolatore in favore degli attuali proprietari della «Tesoriera» di corso Francia. L'assemblea ha deciso di affidare alla Commissione dei 21 l'esame della questione, con l'incarico di avviare nuove trattative per ottenere l'apertura del parco al pubblico.

Le soluzioni proposte da un gruppo di consiglieri prevedono o una permuta di terreno, che soddisfi le esigenze di entrambe le parti; o un esproprio effettuato dal Comune a prezzo di perizia: in questo caso la somma totale sarebbe di 860 milioni, secondo le attuali tariffe molto alte. Sopratutto la prima soluzione sarebbe caldeggiata anche dalla maggioranza, perché consentirebbe ai Gesuiti di realizzare il nuovo istituto senza difficoltà, e al Comune di poter disporre ad uso pubblico di tutta l'area di villa Sartirana senza altra spesa oltre quelle per la manutenzione.

Nei prossimi giorni il sindaco prenderà i contatti con i Gesuiti, allo scopo di chiarire la situazione e conoscere le intenzioni e le offerte della controparte. L'avv. Peyron riferirà i risultati dei suoi sondaggi alla Commissione dei 21, che li esaminerà per decidere una linea di condotta. Non è ancora nota la reazione ufficiale dei Gesuiti alle deliberazioni del Consiglio; sembra tuttavia che essi non contemplino, allo stato attuale delle cose, la possibilità di una permuta. I dirigenti dell'Ordine sostengono di essere pienamente in regola con il piano regolatore, anzi di sottostare con il loro progetto anche al vincolo di verde pubblico, in quanto pubbliche saranno le scuole costruite nel parco. Non è quindi necessaria — affermano — alcuna deroga o variante. Di queste parere però non è il Municipio, i cui tecnici precisano: il vincolo a «verde pubblico» implica la vera e propria apertura del parco alla cittadinanza, indipendentemente dalla destinazione degli edifici circostanti (altrimenti il vincolo sarebbe soltanto di «parco permanente»).

Secondo il Comune esiste un altro motivo di ostacolo al progetto dei Gesuiti per la «Tesoriera». L'insieme della villa e del parco sono tutelati dalla legge 30 luglio 1939, che li pone sotto il vincolo dell'interesse storico e artistico. Per legge il trapasso di proprietà (in questo caso dai Duchi d'Aosta ai Gesuiti) deve avvenire con pubblico atto notarile ed è valido soltanto dopo che sono trascorsi sessanta giorni dalla firma. Entro questo termine il Ministero della Pubblica Istruzione ha il diritto di dichiarare se intende o no procedere all'acquisto al prezzo indicato nell'atto. Questa clausola è già scaduta?

Ieri i Gesuiti hanno depositato in Municipio copia della lettera del sovrintendente ai monumenti del Piemonte, arch. Chierici, in cui si dice che secondo il Ministero «il nuovo edificio, per la sua destinazione a scopo esclusivamente scolastico, e quindi di notevolissima importanza sociale, giustifica pienamente una eccezione della norma finora seguita, di non consentire alcuna costruzione ai margini della villa». I Gesuiti sostengono che tale disposizione del Ministero può aiutare a superare ogni incertezza anche per il piano regolatore. Ma tale parere non è condiviso dal Comune.

Tornano da «Campanile sera» e trovano la casa svaligiata

Giovedì scorso a Rivoli hanno svaligiato l'alloggio di due coniugi che stavano partecipando alla trasmissione di «Campanile Sera». Sono il commerciante in tessuti e fabbricante di camicie rag. Renato Cerrato ed Elena Tenivella, diplomata in lingue straniere. Essi abitano al secondo piano dello stabile di via Giolitti 16.

Durante il loro assenza i ladri sono entrati in casa, attraverso un balcone, che avevano raggiunto salendo sui «ponti» di un vicino edificio in costruzione. Hanno rubato oggetti preziosi per circa un milione e 150 mila lire in contanti.

Tragedia nella casa di due giovani sposi

Bambino d'un anno sguscia in un varco del balcone e si sfracella nel cortile

I genitori lavorano e ogni mattino alle sette portavano il bimbo dalla zia: tornavano a riprenderlo a sera - Ieri la sciagura, mentre la zia era rientrata in cucina per pochi istanti - Il piccino è precipitato dal quarto piano: morto quasi subito

L'angoscia della sventurata famiglia: i genitori e la zia a cui avevano affidato il bimbo. La piccola vittima

Pietoso dramma, ieri pomeriggio, in uno stabile di via Cagliari 19. In un alloggio al quarto piano vive la signora Ernestina Canale in Bernabini di 37 anni, con il marito e il figlio Marco di 12 anni. Ogni giorno, alle 7 del mattino, il fratello della signora, Giovanni Canale di 33 anni, e sua moglie, Giuseppina Cornaglia di 27 anni, le portavano il loro figlioletto Massimo nato tredici mesi fa: poi il Canale si recava in fabbrica dov'è meccanico e la moglie in un laboratorio di cui è dipendente come modista: alla sera alle 15.30 tornavano a riprendersi il bambino.

La Bernabini s'era assunta il non lieve compito con affettuoso amorevolezza e curava il nipotino e lo colmava di premurose attenzioni come fosse suo figlio: d'altro canto i coniugi lo affidavano volentieri e con piena fiducia alla sua custodia, ben conoscendone l'affetto e lo zelo.

Ieri le cose s'erano svolte secondo la consuetudine di sempre. Alle 15 e 40 circa la signora Bernabini era sola in casa con il piccolo, poichè il figlio Marco era andato a far visita ai nonni. Massimo giocava sul balcone-terrazzo che dà in cortile e la Bernabini lo sorvegliava attentamente, seduta sulla soglia della porta-finestra. Ad un certo momento doveva alzarsi per prendere un oggetto nella credenza di cucina. Si assentava quindici o venti secondi. In questo brevissimo spazio di tempo avveniva la sciagura.

Nessuno è in grado di raccontare in quali circostanze il bambino sia caduto. Sta di fatto che alle 15 e 45 il signor Vincenzo Finotti, capo-officina di una ditta che ha sede nel cortile, udiva uno strano tonfo sul selciato: s'affacciava e inorridiva: un bimbo, Massimo, s'era schiacciato contro il pavimento cementato del cortile. Accorreva. Il piccolo era immobile, non dava più segni di vita. Una chiazza di sangue s'allargava sotto la testa. Contemporaneamente risuonava dall'alto un urlo disperato: era la zia che si era accorta della sciagura.

Il signor Finotti non perdeva tempo. Il bambino respirava ancora. Lo caricava sull'auto della ditta e lo trasportava a tutta velocità all'istituto Maria Adelaide. Ma appena disteso sul lettino del pronto-soccorso, il piccolo decedeva, prima che i medici potessero intervenire. Mem'ora più tardi arrivavano all'ospedale i genitori: ne seguivano scene indescrivibili di strazio. Il commissario Vanchiglia ha aperto un'inchiesta: gli agenti hanno esaminato il balcone e hanno constatato che il vaso non talmente da rarvicinate da non permettere il passaggio di un corpo sia pur esile: tuttavia, da un lato, fra il vaso e l'ultima sbarra, vi è un varco di sedici centimetri dove presumibilmente Massimo si è infilato. Può anche darsi — ma è meno probabile — che il piccolo sia riuscito ad arrampicarsi su un panchettino e di qui abbia potuto scavalcare la ringhiera.

Specchio dei tempi

Statale a 48.700 lire mensili - Niente censura: rispondere a Dio, non a Tupini - *La Stampa* non è mai antireligiosa, difende solo l'autonomia dello Stato - A Torino 7 superstiti di Adua (dovrebbero essere tutti almeno cavalieri) - Scriveva già Annibal Caro di una persona che aveva «bel tempo a dipartarsi con una sua ninfetta»

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla giovane signora, moglie di un impiegato dello Stato, pensando che abbia letto che "lo sciopero del 200.000" è stato revocato perchè prima delle vacanze parlamentari saranno soddisfatte le richieste economiche. E' ormai noto in quale misura saranno soddisfatte tali richieste: un aumento di duemila lire, o poco più o anche meno, mensili!

«Mia moglie ha letto la lettera della giovane signora con gli occhi gonfi di lacrime. Privazioni, rinunce? E di che cose non ci priviamo noi statali? E' minimo il consumo di carne che si fa in casa nostra. Io, col pretesto di preferire la verdura, do la carne a mia moglie che a sua volta vi rinuncia per darla al bambino affinchè cresca sano.

«Il nostro bambino ha dieci anni e lo scorso anno ha visto per la prima volta il mare in una gita che ha fatto con le suore. E' tornato a casa con gli occhi pieni di cose belle e, ritrovandoci quasi dopo uno smarrimento, raccontava a noi ciò che aveva visto. Lo ascoltavamo: la mamma piangendo ed io, credo, con la faccia da ebete. E' legge cristiana di dare ai dipendenti la giusta mercede. Qual è quella famiglia che oggi può vivere, anche in un alloggio meno che modesto, con un mensile (assegni compresi) di 48.700 lire in una città come Torino?

«Il nostro direttore ha determinato di farci pagare lo stipendio il 22 o il 23 al fine di non avere continua richiesta di anticipo su di esso. Noi tutti gli siamo grati del buco che ha fatto nell'acqua, perchè adesso gli anticipi li chiediamo a metà mese. In compenso nell'irrisorio stipendio lo Stato ci dà il libretto ferroviario con la riduzione del 50 per cento, ferie, benzina a 65 lire il litro, etc. Con i nostri mezzi dove si può andare in ferie? Mia moglie ed io abbiamo fatto il libretto F.S. 11 anni fa per andare ad Arona in viaggio di nozze. Quanto alla benzina, uno statale come me, quando mai potrà comprarsi la macchina?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bussoleno:

«Ho letto l'articolo di fondo sul cinema e non sono d'accordo per quanto riguarda le conclusioni. Il problema della censura è vecchio e non pretendo di risolverlo io; però, per me, la censura non dovrebbe esistere. Perchè una censura severa verso i film a carattere pornografico o volgare, ed una censura di maglie larghe verso i film a carattere politico-sociale e di costume? Insomma non a film come "Gastone" e ai film come "La dolce vita"? Ma ogni genere di film ha il suo pubblico ed i suoi amatori: e allora, perchè privare gli uni dei loro spettacoli preferiti e accontentare gli altri di tutto?

«Se uno va al cinema per vedere un po' di nudo o una scena audace, quale male contro la società egli commette per cui lo Stato debba intervenire per privarlo di questo piacere? Egli commette se mai un atto contro la morale e contro la religione e di questo egli dovrà rispondere a se stesso e a Dio, ma non al ministro Tupini o a qualsiasi altro al suo posto. Ognuno deve essere censore di se stesso e perciò deve scegliersi gli spettacoli secondo la sua coscienza, la sua educazione e la sua cultura.

«E se domani dovessimo constatare con amarezza che i film come "Gastone" incassano più di quelli come "La dolce vita" (ma, lo avete notato? non accade mai), allora bisognerebbe cercare le cause da un'altra parte. Ma la censura non riuscirà mai a risolvere nessun problema morale».

dott. Oscar Bodo

Una lettrice ci scrive da Parigi:

«Mi spiace che *La Stampa*, di cui sono assidua lettrice, diventi sempre più laica e anti-religiosa. Vivendo all'estero in un paese laico da 50 anni ne constato le terribili conseguenze negli individui, nella famiglia, nella politica, ma questo paese, data la sua unità antica, può sopportare anche questo superficialmente, noi italiani siamo più giovani e più vulnerabili.

«Un giornale ottimo come *La Stampa* dovrebbe sostenere la forza d'animo che ci viene dal cattolicismo. L'articolo dell'Emanuelli "Visita a Fatima" conferma invece la mia opinione, Emanuelli è uno i più bravi corrispondenti de *La Stampa* e sono una sua sincera ammiratrice, ma se una persona non sente la musica e non la comprende dovrebbe astenersi dal criticare lo stile della sala da concerto».

A. Beccardo

Un lettore ci scrive:

«Non tutti i superstiti di Adua sono morti, caro "Specchio". Sono un abbonato assiduo lettore del pregiato giornale e mi è capitato di leggere nell'edizione del 24 (settima pagina) il titolo: "Rovinosa caduta da un albero dell'ultimo superstite di Adua".

«A Torino siamo ancora in diversi, tutti in buona salute e non abbiamo nessuna fretta di morire. Ecco i nostri nomi: Ferrero cav. Luigi, Pagano cav. Giacinto, Ciardiello Giovanni, Malerba Albino, Valsania Vito, Cochis Pietro, Barbero Alessandro. Tutti gli anni, nella ricorrenza della disgraziata, ma eroica giornata del 1° marzo, ci riuniamo al Santuario della Consolata per assistere alla Messa, in suffragio dei nostri compagni caduti, quindi partecipiamo al rituale pranzo rievocando le peripezie e le gesta di quella giornata e i nomi dei nostri gloriosi ufficiali caduti».

Luigi Ferraro

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto che Nabokov, l'autore del celeberrimo romanzo "Lolita", rivendica la parola *ninfetta* come sua invenzione e ne contesta l'uso a un regista cinematografico che se ne è voluto servire.

«E' bene ricordare che "ninfetta" è parola italianissima che tutti i dizionari classici contengono e che è stata usata da Annibal Caro, scrittore considerato fonte autorevole di ottima lingua italiana. In una sua lettera, che si può ritrovare nella raccolta completa dell'edizione Giuntina, si legge di una persona che aveva "*bel tempo a dipartarsi con una sua ninfetta*". La parola è dunque antica in Italia di circa tre secoli».

Eucardio Montagliano

I minatori siciliani rapinati

Nobile lettera del dr. Rosboch

«*Soltanto oggi* — ci scrive il dott. Rosboch, assessore al Turismo — *legga della sottoscrizione a favore dei "Minatori siciliani rapinati". Quale mia offerta accludo 10 mila lire a nostro sicuro tutto il mio interessamento presso amici e pro della sottoscrizione, vi prego di sollecitare ancora la generosità dei torinesi. Senz'altro commento, che la tristezza del soggetto non lo chiede». Allegato al suo assegno, il dott. Rosboch ci ha rimesso altre 5 mila lire raccolte tra i conoscenti: rag. Novaro, dott. Bario, geom. Coi, geom. Girone, geo. Cassoni. Abbiamo inoltre ricevuto le seguenti offerte:*

M. M., lire 10.000; Carlo Bassino 2000; R. N. 2000; CC. 2200; Una Nunna 500; In memoria di papà nel quarto anniversario 1000. Totale L. 32.700. Totale preced. L. 144.300. Totale gen. L. 178.000.

Abbiamo ricevuto una buona offerta di lavoro per il marito della «donna affidata» che ha scritto domenica scorsa su «Specchio dei tempi».

Quinta giornata di sciopero nello stabilimento Savigliano

I 600 operai della Savigliano di Torino si sono astenuti anche ieri dal lavoro. L'agitazione è cominciata giovedì scorso dopo che, alle richieste presentate dalla commissione interna per aumenti salariali e premi di produzione, la direzione dell'azienda aveva risposto offrendo un premio «massimo» da 5 mila a 6 mila lire, a seconda delle categorie, come unica erogazione per l'anno in corso.

In merito ad un comunicato diramato lunedì dalla Fim-Cisl, 300 dipendenti della Savigliano ci hanno inviato ieri una lettera in cui «tengono a precisare che lo sciopero è stato proclamato spontaneamente, con la partecipazione totale degli operai alcuni aderenti a sindacati o indipendenti». Essi affermano inoltre che «la richiesta, di carattere prettamente economico, sono state presentate alla direzione attraverso i membri della commissione interna in maggioranza della Cisl» e desiderano il premio offerto dall'azienda «un'offesa alla dignità degli operai».

Presso il Politecnico (facoltà di architettura) è stato fondato un Istituto di scienze e arti grafiche, diretto dal prof. G. M. Pugno.

Con due amici costeggiava in bicicletta il Valentino

Ragazzo investito alle spalle da un'auto muore sfondando col capo il parabrezza

La notizia portata alla famiglia dai compagni - Ma il padre, commercialista, si trovava a Genova; e la madre era uscita con la sorellina - L'angosciosa corsa della donna all'ospedale

Una passeggiata di tre ragazzi in bicicletta si è conclusa in maniera tragica: uno di essi è stato travolto da un'automobile ed è morto poche ore dopo in ospedale. E' il dodicenne Marco Daverio, abitante in via Lamarmora 67 con il padre, Diego, ragioniere commercialista, la madre, Angela Monzeglio, le sorelle Barbara di 8 anni e Daniela di 14. Studente della prima media, da un mese aveva finito le scuole: in queste settimane di vacanza aveva già fatto molte gite in bicicletta con i suoi amici.

Ieri poco dopo le 17,30 si trovava nella casa con i compagni Franco Cortese, abitante in via Cabote 29, e Federico Abignente di Frassello, abitante in via Vespucci 14. Ognuno aveva la propria bicicletta. I tre ragazzi decidevano di fare una puntata al Valentino. Raggiungevano corso Dante, superavano il cavalcavia, attraversavano via Nizza e corso Massimo d'Azeglio e svoltavano a destra su corso Galileo Galilei per raggiungere la rotonda di corso Bramante.

All'altezza di via Tiziano il Daverio pregava i compagni di procedere lentamente: egli sarebbe tornato un momento indietro, poi li avrebbe raggiunti. E così faceva. Il Cortese e l'Abignente facevano ancora qualche metro, poi si fermavano a guardavano l'amico allontanarsi in direzione del ponte Isabella. Sono stati così testimoni dell'incidente. Nello stesso senso del Daverio procedeva una «Fiat 1100», guidata dal macellaio Giovanni Chiovetti di 31 anni, abitante in via Bernardino Galliari 24, che si è spostato domenica scorsa. Quasi all'imbocco di via Tiepolo, mentre la macchina stava per superare il Daverio, questi aveva una sbandamento a sinistra. I due amici hanno affermato di avere avuto la impressione che gli sia scivolato il piede sinistro dal pedale per cui il corpo s'è improvvisamente abbilanciato da questa parte. La «1100» l'ha investito in pieno proiettandolo in alto. Il corpo è ricaduto sul cofano e la testa del ragazzo ha frantumato il parabrezza. Il Chiovetti scendeva subito per soccorrere lo sventurato che veniva caricato su una «1400» di passaggio e trasportato al vicino ospedale Molinette.

I suoi due amici seguivano per breve tratto in macchina in bicicletta, poi proseguivano verso

Marco Daverio, 12 anni

via Lamarmora per portare la dolorosa notizia ai familiari di Marco. Ma in casa c'era soltanto la cameriera.

Il padre era partito per Genova al mattino e sarebbe rientrato a mezzanotte; la mamma era uscita con la figlia Barbara (Daniela è al mare) e si era recata in visita dal padre, avv. Fortunato Monzeglio, in via Tripoli 26/8. La cameriera cercava di telefonarle, ma si sentiva rispondere che la signora era uscita da pochi minuti. Più tardi ella riusciva ad avvertire il dott. Oidano, prozio del Daverio, il quale correva subito alle Molinette.

Il ragazzo, accolto nel reparto del prof Biancalana, veniva sottoposto a radiografie e alla visita di un neurologo. Gli esami mettevano in evidenza frattura costali con lesioni polmonari, lesioni craniche con probabile compressione del midollo e probabili fratture alle vertebre cervicali. La prognosi era riservatissima. Alle 20 la madre rientrava all'abitazione e apprendeva la tragica notizia. Si precipitava al capezzale del figlio, che però non era in grado di riconoscerla. Dopo poco più di un'ora il ragazzo le moriva tra le braccia.

Gli aiuti della prefettura per i contadini di Vische

I provvedimenti in favore dei comuni di Vische, Borgomasino e Vestignè, gravemente danneggiati nei giorni scorsi dalle alluvioni, sono stati discussi in una riunione svoltasi ieri mattina in Prefettura. Presiedeva il dr. Saporiti. Era presente anche il professor Grosso.

Il prefetto ha ricordato la visita da lui fatta alle stesse zone dopo le alluvioni dell'anno scorso ed ha tenuto a testimoniare la sua partecipe comprensione per il particolare disagio in cui si trovano ora le popolazioni.

E' seguito un lungo dibattito: riconosciuto che il problema deve essere risolto al più presto, si è riferito sugli accertamenti fatti e su quelli tuttora in corso per stabilire le cause delle periodiche inondazioni: questo dovrebbe consentire agli uffici tecnici di predisporre un razionale piano d'interventi con i fondi dello Stato.

Sono poi state annunciate concrete provvidenze. Su domanda dei singoli agricoltori, l'Intendenza di Finanza potrà concedere la sospensione dei pagamenti dei ratei delle imposte erariali. Ai maggiormente bisognosi, l'Ispettorato dell'Agricoltura potrà cedere quantitativi di sementi e gli enti comunali di assistenza potranno devolvere sussidi straordinari con le somme che invierà la Prefettura. Circa i lavori da affrontare, il prof. Grosso ha confermato la piena collaborazione degli uffici provinciali.

Suona e luce — Giovedì 30 si inaugurano gli spettacoli di «suono e luce» al Castello del Valentino: la serata è a inviti. Le rappresentazioni per il pubblico avranno inizio venerdì

Stato civile del 27 giugno

MORTI: Lodi Elisa v. Giovalli, anni 86, nata a Dossilo, abitante in via Sebastiano 28; Raudino Orsetta, a. 69, Torino, v. Cherubini 6; **Lovera di Maria** Gianna, a. 64, Torino, c. Rosselli 95; **Navarese** Maria v. Coccalotto, a. 86, Rocca de' Baldi, v. Madama Cristina 51; **De Maria** Francesco, a. 55, Torino, industr., c. Racconigi 14; **Nosevi** Luigi, a. 54, Gaudino, carp., c. Reg. Margherita 236; **Saverani** Maria, v. 53, Lugn. oper., v Fontanesi 58 bis; **Ghigo** Pierina in Savant-Aleina, a. 38, Tronzano, s. Grosseto 90; **Bezardo** Luigia, s. 65, Saluzzo, c. Moncalieri 315; **Rex** Giuseppe, a. 60, Torino, corso Palermo 77.

Deceduti in ospedale: **Bonessa** Felicita v. Maina, a. 67, n. a Crescentino; **Avogadro** Felice, a. 67, Villata, pell.; **Chiolerio** Agnese, a. 74, Vaipralo Sosna; **Volpiano** Bartolomeo, a. 60, Valfenera Asti, agric.; **Massimello** Luigi, a. 55, Casale Monf., commerc.; **Gerrino** Andreina in Amelotti, a. 27, Torino, imp.; **Bibiano** Carlo, a. 72, Torino; **Casali** Enrico, a. 76, Sentigallina, ebanista; **Giordana** Benito, a. 21, Paternò, vend. amb.; **Delmonte** Enrico, a. 48, Levico, agricoltore; **Fasano** Silvia, a. 73, Torino, nucc.; **Vigliano** Tancredi, a. 57, Solonghello, meccanico.

NATI: Verlenca-Ravesi Mario, Biginolo Claudio, Farronato Fabio, Rumma Francesca, Juliai Roberto, Massera Arcangela, Franco Antonietta, Luperto Marina, Belnevo Giulio, Bonifini Giovanni, Columbini Marina, Parise Fabrizia, Barone Mauro, Teoldi Elisa, Varrasso Cataldo, Cravero Sergio, Zucca Mario, Cavieri Anna, Troncone Silvia, Martire Luciano, Rossetti Sandra, Bonessa Paolo, Bettina Cristina, Goli Patricia, Catalfano Antonella, Roberti Roberto, Dedaglio Lorenzo, La Grasse Crucifissa, Valse Massimo, Caliegaris Mario, Ferro Antonella, Fareschi Paolo, Verdi Laura, Olivetti Giuseppe, Catino Massimo, Massasso Roberto, Cestelli Ada, Maiocchi Bruno, Mantegazza Paolo, Grihaudi Ornella, Martis Salvatore, Bosso Enrica, Magnaldi Ignazio, Gesser Marco, Brizio Sergio, Servillo Anna, Brolatti Silvio, Testa Emma, Reggero Maurizio, Valpe Mariagiovanna.

Morti 22 - Nati 30 - Matrimoni 42.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,5
MINIMA +16

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,6; pressione 742,1; umidità 74%. Cielo quasi sereno, 16 mm. di pioggia. Previsioni: manifestazioni temporalesche, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +26,4; minima +14,7; media +22,9.

Il polmone d'acciaio riporta in vita un operaio folgorato da elettricità

All'altezza di 10 metri lavorava col trapano - Un urlo, e si affloscia su un traliccio
Momenti drammatici per portare il corpo a terra - Un'ora di respirazione artificiale

Il polmone di acciaio ha salvato un operaio che era rimasto investito da una scarica di corrente a 220 volt. L'infortunio ha avuto fasi drammatiche anche perchè si è verificato a una decina di metri da terra, su un capannone in costruzione. L'operaio colpito è un emiliano, di Vinco, immigrato a Torino nel febbraio scorso: al suo paese ha la moglie e quattro figli. Si chiama Giuseppe Citrone, ha 31 anni e abita in via Michelangelo 5. Il Citrone ha trovato da occuparsi presso la ditta milanese Siacl che ha in corso dei lavori su capannoni di nuova costruzione alla Fiat Mirafiori Sud.

Ieri pomeriggio alle 14.30 il Citrone con altri operai si trovava sulla sommità delle strutture in ferro di un capannone e faceva dei fori con un trapano a mano. A un tratto gli altri operai l'hanno udito lanciare un urlo e una invocazione, poi l'hanno visto afflosciarsi e rimanere in bilico su una grossa trave di ferro. Uno dei compagni, camminando sui traliccì, lo raggiungeva, se lo caricava sulle spalle e, scendendo cautamente una scala a pioli, lo portava giù. Il Citrone era inanimato e paonazzo in volto. Venivano subito caricato su una ambulanza che partiva velocemente verso l'Astanteria Martini.

Immesso nel polmone d'acciaio, il Citrone a poco a poco ritornava in vita e tre quarti d'ora dopo riprendeva conoscenza. Al suo fianco, oltre al dott. Zambelli che ha amorevolmente dato la sua assistenza per salvarlo, c'era un compagno di lavoro, Fortunato Druido di 28 anni, calabrese e abitante non lui in via Michelangelo 6. Quando è stato in grado di parlare il Citrone ha chiesto all'amico che cosa era successo: dell'incidente non ricordava nulla.

— Nella clinica del prof. Bolzi, alle Molinette, è deceduto ieri alle 18.15 il cinquantottenne Giovanni Frellino, abitante a Sessant d'Asti, il quale era stato ricoverato il giorno 14 giugno scorso per una frattura del cranio riportata cadendo da un albero. Nonostante le cure, le condizioni del Frellino erano andate via via aggravandosi e ieri è sopraggiunto il collasso mortale.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vittorio 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 24; v. Bologna 250 A; p. Repubblica; piazza Statuto 4; v. della Rocca ang. v. del Mille; c. Belgio 41; v. Tunisi 31; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio 121; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. Braccini 101; c. U. Sovietica 591 bis; s. Sommeiller 31; v. Capelli 27; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni (8.30-12.30; 14.30-18.30): c. Regina 97; v. Cecchi 35; c. Giambone 9 bis. **Elettrauto:** v. Principi d'Acaja 42; v. Breglio n. 83; c. Palermo 23; c. Marconcelli 36; v. Vespucci 43.

VIAGGIO IN AMERICA

La statura degli uomini

Le grandi città delle terre occidentali, come Detroit, attorno ai loro centri, gloriosi di grattacieli, alle autostrade sfavillanti di velocità, alle università nuove, ai complessi industriali, cuori moderni e potenti, centri di cristallizzazione di masse umane disponibili, come atomi pronti a disporsi in geometrie a formare una molecola, hanno ancora l'aspetto di sterminati accampamenti, di luoghi di passaggio o di attesa, dove folle di uomini vivono in un presente provvisorio, preparandosi a trovare ciò che manca per avere misura e confini non incerti, per entrare in gioco come persone. Rifiutata e rinnegata la memoria (che rimane soltanto come vaga nostalgia, frammento di costume paterno e nativo), stanno nelle basse casette, attendendo, in un presente che si muove senza riposo, la speranza di un avvenire.

Sono, queste città, crogiuoli di fusione dove si butta il materiale più disparato e si aspetta la colata del metallo liquido, che avrà altro aspetto, altro colore, altra struttura. Questo processo può essere doloroso e straziante, nello squallore delle strade ancóra e senza forma: ma ha la semplicità, la crudeltà e l'innocenza dei fatti di natura, angoscia giovanile, senza orpelli e travestimenti, delle cose che in ciascuno avvengono per la prima volta.

New York è già un altro mondo, più profondo, più complesso, dove le cose e gli aspetti si sovrappongono e si stratificano, e la natura degli uomini, ancora incerta, è coperta di corazze di ferro, di vetro e d'oro. E' una città bellissima, forse la più bella in senso moderno, la più eccitante, esaltante e a suo modo, umana, di quante si possano vedere al mondo. Quando, molti anni fa, vi ero vissuto, ogni ora era stata, attraverso di essa, una scoperta di me stesso, o una riscoperta di obliati tempi giovanili. Con che invidia mi immaginavo (mi immagino ancora ora) di camminare fanciulla sui suoi marciapiedi, di avere il privilegio di guardare, con occhi infantili, quel mondo infantile e gigantesco, di essere così piccolo su quelle strade da poter giustamente immaginare di averle inventate e costruite! Il ricordo degli inizi è così recente, i documenti dell'esordio così vicini, che pare si sia costretti a salire sempre più in alto e sempre più in fretta per creare una distanza che permetta di sorpassare i limiti dell'adolescenza, sotto le bandiere colorate che agita la gagliarda impazienza del vento.

Ritorno, dopo molti anni, a questa New York, alla sua immagine giovanile, e, dapprincipio, non la ritrovo. Nessuno mi aspetta al nuovo aeroporto di Idlewild; un autobus di sobborgo traversa lo squallore notturno di povere strade ignote. Scendo nel centro elegante della città, ad un antico club, dove un maggiordomo negro, dal sorriso e dal passo silenziosi, mi apre un cancello di ferro battuto, e mi accompagna, attraverso saloni dai muri ricoperti di quadri dei grandi impressionisti francesi, prestiti preziosi dei soci del club, e dai «menu» incorniciati di pranzi memorabili, alla mia stanza. Ma io ritorno subito a uscire, impaziente di ritrovare quelle immagini, quei ricordi di prima. Ecco i luoghi noti, ecco a pochi passi, l'angolo di Central Park, con la fila delle carrozzelle, con i cavalli addormentati nella notte, e lo scacchiera delle strade sconosciute. Ma qualche cosa mi pare di sentire diverso. Tutto è cresciuto di statura, come se non di una città si trattasse, ma di un ragazzo nell'età dello sviluppo, riveduto dopo qualche mese. Dappertutto le case sono più alte, e nuovi grattacieli si levano, più fitti, più superbi, in una nera selva di pietra e di cristallo. Le loro cime si perdono invisibili nella notte: quello che vedo a livello della strada ha uno strano aspetto di vecchiaia, di frusto mobismo, come se quei corpi giovani fossero coperti di parassiti, con i vermi delle vetrine di cianfrusaglie cosmose ed artistiche, che sembrano, dentro quelle ossature di bronzo e di acciaio, anacronistiche anticaglie di falsi sentimenti.

Sui marciapiedi, usciti dai locali illuminati, sotto le pensiline degli alberghi, affaccendate nelle automobili scintillanti, tra le muraglie impenetrabili, le persone che incontro mi si mostrano come se fossero piccole e brutte, coi visi dell'ansia inutile, la magrezza della avidità, o i volti gonfi e molli dell'albagia, della finta e atterrita sicurezza, o la preoccupata astuzia levantina, o la noia delle pellicce sulle spalle appassite. Quanto più, passando da un isolato all'altro, mi addentravo nella splendente foresta delle architetture, tanto più piccoli e miseri mi apparivano quei tardi passanti, vuoti i loro occhi pieni di ansia, mi pareva di sentire quanto pesante fosse, per i singoli, la inutilità e la troppa facilità della grandezza e del lusso e della potenza delle cose che li circondano, e mi chiedevo se, per arrivare a questi volti di uomini spaventati o annoiati di esistere, valesse la pena di uno sforzo così meraviglioso.

Mi pareva che non ci fosse condizione peggiore, più irritante e deprimente di questa, che è la fine della speranza; perché, se l'uomo rimane identico e solo con i suoi problemi non risolti, le sue interne scissioni, se oscilla fra una vuota presunzione e l'angoscia esistenziale (tali erano gli aspetti di quelle facce), tolta, apparentemente, ogni ragione di colpa altrui, tolti i re, i tiranni, gli idoli arcaici, i governi malvagi, la polizia, tolta la fame e la miseria, create cose immense, meravigliose ed inutili, non può non sentirsi, senza conforto di ideali e di azioni liberatorie, senza rimedio senza speranza, disperato di non essere migliore che altrove. Tutto sembra allora così vecchio; paiono tornare alla gola tutti i residui dei mondi più disgraziati e perduti. Ma ad un tratto mi appare, sulla mia destra, a un crocicchio, una strada astratta e siderale di grattacieli: una luce arida, tragica, disumana si riflette sulle facciate di vetro di una crudele, intoccabile, inattivabile geometria, terribile di straordinaria bellezza.

Tutto era diverso l'indomani, col fresco tornare della luce, e il vento leggero e primaverile. Le bandiere sventolavano, il cielo appariva, azzurro coperchio dell'orgoglio tornato giovanile e sbocciante, specchiato nelle forme nuove, lucide e terse dei grattacieli, di quelli di Miss Van Der Rohe, di quelli di alluminio, di bronzo e di acciaio, coi nomi delle ditte proprietarie, come di principi medievali, di re dell'aria e delle nuvole. E nella Washington Square, sotto gli occhi del piccolo Garibaldi, i giocatori di scacchi stavano immersi sotto gli alberi; e la vecchia New York riprendeva il suo lavoro, con i milioni di persone che credono di essere nuove e libere, dimenticata la terra e la nascita, nelle vecchie strade, fino a Wall Street, alle chiesette dei primi fondatori, alla batteria, al mare verde degli approdi, alla statua della Libertà fra i gabbiani, al cielo mutevole dove passano gli elicotteri.

Carlo Levi

E' NATA DOMENICA SCORSA LA REPUBBLICA MALGASCIA INDIPENDENTE

Viva presenza asiatica nel Madagascar nuovo Stato libero del Continente «nero»

L'isola si trova a seicento chilometri dalla costa africana, ma presenta aspetti e problemi particolari - L'aristocrazia, i borghesi colti, i gruppi più evoluti sono costituiti dagli «hova», giunti dall'Asia, malesi di razza e di costumi - Sono protestanti ed ostili alla Francia: non hanno perdonato le repressioni del 1947 - I negri sono in maggioranza; cattolici o pagani, hanno voluto che il paese rimanga nella «Comunità» francese - Fino a quando? - Alle molte difficoltà interne va aggiunta la lontana minaccia di una penetrazione cinese

(Dal nostro inviato speciale)

Tananarive, 28 giugno.

Le prime sorprese incominciarono all'aeroporto di Tananarive, dov'ero giunto in un lucido e ventoso pomeriggio che dava singolare rilievo a uomini e cose. Avevo lasciato l'Africa da poche ore, la costa del Mozambico era lontana non più di 600 chilometri, era quindi giustificabile pensare che il Madagascar fosse una grossa appendice del Continente Nero; ma ancora una volta, il tempo e la geografia si rivelavano entità opinabili, per cause che nemmeno gli attenti etnologi hanno saputo spiegare, il Madagascar somiglia assai più alla lontana Asia che non alla vicinissima Africa. I poliziotti, i doganieri, i facchini dell'aeroporto mi sembravano cinesi verniciati di scuro, miniature d'uomini coi capelli lisci e ben pettinati, gli occhi distanti, misteriosi nel taglio obliquo, le labbra sottili e lunghe atteggiate ad un perpetuo, indefinibile sorriso.

Durante il viaggio dall'aeroporto alla capitale, oltre 50 chilometri, e nei successivi giri attraverso l'isola, potei rendermi conto che il Madagascar ha in comune con l'Africa soltanto una parte della popolazione, ma ne è lontanissima per civiltà, progresso, laboriosità. Tananarive è situata su un vasto altopiano a 1500 metri sul mare, e tutta la campagna circostante è formata da basse colline a 'steppe' e vallicelli dirupati in cui, con monacale pazienza, la terra disegualo è stata lavorata d'infanzia a formare risaie sovrapposte a terrazzi talvolta larghi meno di due metri e lunghi cinque, con una fittissima rete di argini che trattengono l'acqua indispensabile al riso.

Tananarive mi apparve come una città occidentale abitata da orientali e attribuì lo strano contrasto alla lunga presenza francese in Madagascar, ma dovetti ricredermi assai presto, sono i malgasci ad essere un popolo pieno di contrasti. L'architetto inglese Cameron, favorito di regine malpasce, ha creato una strana architettura che la popolazione ha immediatamente adottato come propria arricchendola di motivi orientaleggianti; tutti vestano ormai all'europea, ma camminano ancora a piedi nudi e sul pesante cappotta avvolgono il lamba, una larga sciarpa di lana bianca che dovette essere il loro primitivo ed unico indumento. Tutti portano il cappello, ma amano tanto il copricapo da considerarlo un feticcio e molti se ne infilano tre o quattro sovrapposti. Semplicità primitiva, fortunosità orientale e orgoglio nazionalistico formano la complessa psicologia malgascia, gente che riesce a conciliare la propria adesione al progresso occidentale e al cristianesimo coi pagani riti del sangue ed un singolare, orrendo culto dei morti.

Ma di questi aspetti della vita malgascia parlerò altra volta, oggi mi preme mettere in evidenza questo paese poco conosciuto che domenica ha proclamato la sua indipendenza e si prepara a entrare all'Onu. La lunga presenza della Francia ha lasciato segni evidenti, ciassi sociali colte e preparate ad amministrare la giovane repubblica, una capillare rete di opere pubbliche, dalle scuole agli ospedali, un tono di vita altamente occidentalizzato nelle grandi città; ma esiste ancora una situazione drammatica che la Francia non ha saputo, o potuto risolvere durante il suo dominio coloniale, la profonda divisione razziale fra la popolazione dell'altopiano e quella delle coste. I malgasci dell'altopiano, di origine malese, somaticamente simili agli asiatici, si chiamano hova, rappresentano la società più colta e progredita, hanno i pochi medici, avvocati, ingegneri, tecnici, professori di tutta l'isola, si considerano l'aristocrazia del Madagascar perché, con l'ormai defunta monarchia hova, tentarono di dare unità politica a tutta l'isola con guerre sfortunate.

I malgasci delle coste discendono, invece, direttamente dai negri: sono di taglia gigantesca, forzuti, ma meno evoluti di quelli dell'altopiano che, per disprezzo, li chiamano africani. La profonda divisione razziale ha determinato anche un diverso orientamento politico e religioso. Mentre gli africani, in buona parte cattolici, sono sempre stati fedeli alla Francia e, pur sollecitando l'indipendenza, hanno sempre affermato la necessità di rimanere nella Comunità francese, gli hova dell'altopiano, in buona misura protestanti, sono sempre stati antifrancesi, e continuano ad esserlo nonostante la conquistata indipendenza.

Nel marzo del 1947, il partito MDRM (Movimento democratico rinnovamento malgascio) scatenò una vasta ribellione antifrancese nel sud-est dell'isola; i senegalesi e la Legione straniera richiamati d'urgenza dall'Indocina la soffocarono con un massacro orrendo. I francesi denunciarono ufficialmente 11.305 malgasci uccisi nella rivolta; gli hova denunciarono 82 mila vittime uccise con sistemi atroci. Della sanguinosa ribellione si seppe ben poco nel mondo, il Madagascar è un'isola lontana, misteriosa e quasi sconosciuta persino in Francia. Il partito MDRM fu sciolto, i leaders Ravoahangy, Raseta e Rabemananjara furono esiliati in Francia poco prima che Maometto, sultano del Marocco, giungesse esule ad Antsirabé, stazione termale del Madagascar.

Nonostante la proclamazione dell'indipendenza, i capi hova non sono stati liberati perché i pericoli di una seconda ribellione non sono ancora scongiurati. Gli hova, infatti, sono quasi tutti all'opposizione e reclamano l'uscita del Madagascar dalla Comunità francese. Se ciò dovesse accadere, la giovanissima repubblica malgascia correrebbe seri rischi, l'espansionismo cinese verso l'Africa Orientale, già in atto, non troverebbe più ostacoli. Se i malgasci hova sono cinesi verniciati di scuro, nelle grandi città, specialmente a Tananarive, Tamatave e sulla costa orientale, i cinesi autentici, di pelle gialla, sono numerosissimi e mantengono stretti rapporti commerciali e familiari con la patria d'origine. Divisi da odi razziali profondi, da lotte politiche e religiose, il Madagascar potrebbe essere facilmente assorbito se mancasse la presenza, sia pure teorica, della Francia.

Il presidente della repubblica malgascia e capo del partito socialdemocratico prof. Philibert Tsiranana, il ottimista sullo sviluppo sociale del suo paese. E' un negro alto quasi due metri, simpatico, privo di complessi, buon cattolico e sincero amico della Francia. Abbiamo conversato per due ore nel suo ufficio alcuni giorni prima della proclamazione ufficiale dell'indipendenza e con lo stesso bonario, non la leggera enfasi che gli deriva dalla sua professione di maestro di scuola, mi parlava dell'avvenire della sua repubblica. «Come vede, disse indicandomi un cartellone cui erano appesi pezzi di stoffa colorata, stiamo preparando le uniformi per il nostro esercito. Scuola ed esercito saranno i pilastri della nostra unità nazionale, faremo come voi in Italia, manderemo i giovani dell'altopiano a fare il servizio di leva sulle coste, ed i giovani delle coste verranno sull'altopiano, in modo che imparino a conoscersi, a considerarsi cittadini dello stesso paese».

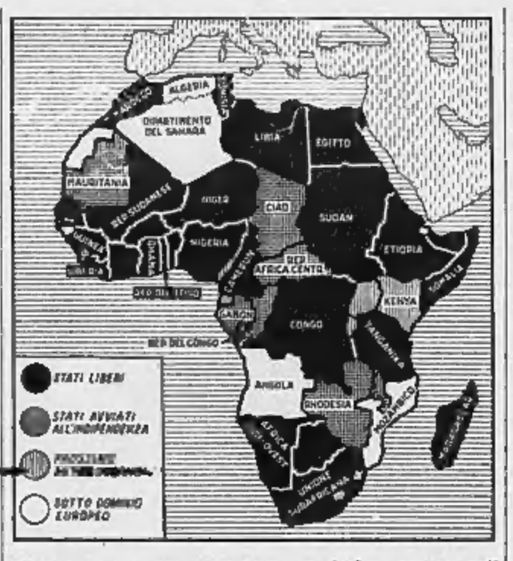
Mi raccontò del suo viaggio in Italia nell'aprile scorso, quando fu ricevuto in udienza ufficiale e solenne dal Pontefice, ma fu completamente ignorato dalle nostre autorità politiche. «Il Papa è un uomo davvero simpatico, disse. Mi interrogò a lungo sul Madagascar ed alla fine promise che avrebbe mandato un Nunzio apostolico a Tananarive, ma il cardinal Tardini mi è sembrato contrario all'idea. Al termine dell'udienza mi ha regalato una medaglia d'oro con la sua effige ed a mia moglie ha donato un rosario tutto d'oro».

Parlando del Madagascar disse: «Ormai siamo un paese sovrano, ma resteremo nella Comunità francese perché non siamo ancora in grado di difenderci da soli. Politicamente saremo superiori a certi paesi del Commonwealth britannico. L'Australia, il Canada, la Nuova Zelanda hanno la bandiera inglese, l'inno nazionale inglese, sono sudditi della regina d'Inghilterra; noi abbiamo il nostro inno, la nostra bandiera e un presidente della repubblica che non è De Gaulle». Gli domandai le sue impressioni sui rapporti franco-algerini ed egli rispose: «Come ha già affermato il gen. De Gaulle, gli algerini hanno diritto all'autodeterminazione che gli consentirà di scegliere, o l'indipendenza completa o l'indipendenza in seno alla Comunità francese, come abbiamo fatto noi. Per il bene di tutti mi auguro che siano indipendenti al più presto e rimangano nella nostra Comunità».

Il gen. De Gaulle, in alta uniforma, pareva sorridere benevolo dal grande ritratto appeso alla parete dietro le spalle dello scurissimo presidente della giovane repubblica malgascia, un africano che sfida quotidianamente i suoi aristocratici avversari hova nella loro roccaforte, a Tananarive, città che all'epoca del referendum per la Quinta Repubblica ha risposto no a De Gaulle nella misura di 90 per cento, che ha un sindaco hova pastore protestante e direttore [illegible] comunista.

Perché, come ho già accennato, sulle divisioni razziali e sull'antagonismo politico, gioca anche il diverso atteggiamento religioso; gli africani si sono convertiti in buona misura al cattolicesimo, gli hova al protestantesimo. In questo momento sono politicamente superiori gli africani cattolici che hanno vinto le ultime elezioni, ma la situazione rimane incerta, soprattutto per la lotta religiosa che divide gli antagonisti politicamente qualificati. Vasto due volte Pisalia, il Madagascar ha una popolazione di circa sei milioni di abitanti dei quali un milione sono cattolici e un milione protestanti; gli altri quattro milioni sono ancora pagani. Il peso elettorale di questi ultimi è stato finora favorevole agli africani cattolici, ma sono quasi tutti analfabeti privi di preparazione politica e non si può escludere che in futuro possano alliarsi verso gli hova, protestanti, più demagoghi ed estremisti. E' facile immaginare la conseguenze, una vittoria elettorale degli hova significherebbe l'uscita automatica del Madagascar dalla Comunità francese.

Francesco Rosse



Dieci anni or sono, esistevano in Africa quattro soli Stati indipendenti: Egitto, Etiopia, Unione Sudafricana, Liberia (l'unico paese «nero»). Entro l'autunno del 1960, come dimostra la cartina, quasi tutti i paesi del Continente avranno raggiunto la piena indipendenza politica; e quasi tutti i superstiti domini europei saranno avviati all'autogoverno. Per la prima volta nella storia moderna, esistono dei grandi Stati negri indipendenti: come il Congo, la Nigeria ed il Madagascar.

Sposa la più bella principessa romana

Mirta Barberini Sciarra, la bella e giovane nobile romana, si sposerà giovedì. Un raffinato parrucchiere di piazza di Spagna le sta preparando l'acconciatura (Telefoto)

LIBRI IN VETRINA

Lamentosa tenerezza di Pascoli personaggio sensibile e irritante

Un'anima confidente e diffidente, infantile e complicata, che fa perdere la pazienza - I prediletti amici di Lucca - Attrazione-disgusto per D'Annunzio, amore-rancore per Carducci - Un progetto di poema su Dante - Opere complete di Salvemini: antifascismo e vita morale

Mi ricordo bene, fu l'Emma Carocci, la moglie del famoso ritrattista, la «Donna gentile», che mi fece capire e compatire il Pascoli, a dire del poeta: «è una sensitiva». E' come quel fiore che a toccarlo si chiude, intristisce. E ormai quella somiglianza ben trovata, per addentrarsi che si faccia ogni giorno più, attraverso carteggi, nella biografia del P., rimane convincente e quasi emblematica. Di qui l'insofferenza e nel tempo stesso l'indulgenza che si prova per quel carattere così rapidamente mutevole, a sprazzi d'ombra e di luce, confidente e diffidente sempre con eccesso, altero e umile, infantile eppur compiacato. Sì, il fastidio vince assai spesso la tolleranza. Ma alla fine si torna sempre a pensare: eppure da questo animo contraddittorio, da questa psicologia turbata, perplessa è nata una poesia nuova all'Italia, anch'essa morbidamente trepida, vaga del mistero, sottilmente musicale e chiaroscurata. Si perdona e si cerca di capire, anche la puerilità, anche il lamento perpetuo, anche la ingenuità un po' goffe, le esagerazioni, le miserie. Infine, il P. era buono e onesto e sincero sempre, anche se la timidezza lo portava a risentire la falsità (che non c'era mai in lui); solo il bisogno di amore lo spingeva a querelarsi, solo l'amore (amore di amici) lo appagava.

Diciamo questo perché è naturale e ogni lettura prender contatto con l'anima dell'artista, e sempre la ritroviamo eguale alla prima conoscenza che ne abbiamo fatto; ma poi questi carteggi del P. contano per tanti altri interessi che abbiamo imparato a coltivare, per i riferimenti alla sua opera e per la completezza della sua biografia.

Tra i numerosi carteggi questo (già in parte conosciuto soprattutto per le notizie datici dal compianto Pancrazi) con i prediletti amici di Lucca, il Caselli e il Briganti, presentato in una scelta — essenziale, mi sembra — accuratissimamente annotata da Felice Del Beccaro (G. Pascoli, *Lettere agli amici lucchesi*, ed. Le Monnier) è, come a ogni studioso è ben noto, dei più importanti. La Lucchesia fu la patria ideale del P.; per quella il P. è toscano (un toscano *sui generis*!); è un momento e un luogo della sua vita e della sua poesia. I *Canti di Castelvecchio* sono il suo libro poetico più alto, un secondo libro di «myricae» non più, come le prime, brevi e solo impressionistiche. Ora queste lettere agli amici lucchesi sono proprio il documento più vivo, direi estemporaneo, di un periodo di particolare felicità, sia pure felicità pascoliana («non siamo felici, ma rassegnati, rassegnati»: era quello il suo modo. Eppure, quando tocca con il corpo e con l'anima la natura, è uno scoppio di ebbrezza primaverile).

A noi, cui è mancata di esaminare un bel gruppo di lettere del P. a Giuseppe Chiarini, queste al Caselli risuonano come un'eco: in realtà tutte le lettere del P. si richeggiano l'un l'altra. Il suo mondo reale era limitato, i suoi interessi sempre eguali, perfin monotoni. Nasce la curiosità di cogliere quegli echi, e perciò le lettere del P. vanno commentate a base di raffronti.

Qui ho ritrovato i suoi libretti d'opera, le sue curiose vagheggiate speculazioni, i suoi sospetti nella massoneria, il suo peculiare socialismo, i progetti giornalistici, l'attrazione-disgusto per D'Annunzio, l'amore-rancore per Carducci, eccetera. Di nuovo, mi è parso di trovare il disegno di un poema su Dante «prima della morte di Arrigo VII», con quella strana cautela di depositarne, per così dire, il brevetto d'invenzione, per non farsi rubare il concepimento! Ma la cosa più bella è (come dovunque) nel P. quel suo essere, e sentirsi, nato per la poesia, come una polla d'acqua è il per buttar acque e un albero per fiorire. Questa la sua vera, integrale, innocente e ammirevole natura. «Quanta voglia di rimare!» è il suo continuo sospiro, anche se gli avviene di rimare come un qualsiasi dilettante per diritto e per traverso, estemporaneamente. Ma c'è, gentile contributo, in mezzo a queste letture, tutto per qualche lato interessanti, una gracile poesiola che è pascoliana al cento per cento, imbevuta di malinconica grazia: quella, che cercherete, sull'«alberino color Serchio... mezzo tra l'ulivo e il pino».

* *

Finalmente sappiamo che l'*Opera omnia* di G. Salvemini, in 24 voll., uscirà presso un solo editore, il Feltrinelli. E intanto salutiamo col più vivo piacere, in edizione economica, un primo libretto, le sue *Memorie di un fuoruscito*, che solo in alcune parti conoscevamo e sono, benché incomplete e non potuta rivedere in modo definitivo, un documento di prim'ordine sia per la biografia di Salvemini (da aggiungere dunque alla fondamentale biografia scrittane dal Tagliacozzo — *Gaetano Salvemini nel cinquantennio liberale*, ed. «La Nuova Italia» — che però si ferma al 1920) sia per la storia generale dell'antifascismo. Dopo un primo periodo di scetticismo moralistico, a cominciare dal delitto Matteotti S. si buttò decisamente nella lotta contro il regime, una lotta che durò venti anni e fu implacabile, torrenziale; a base di documenti, al lume del suo genio storico e della sua passione di politico (che cosa è mai uno storico «puro»?) egli confutò tutte le falsità della propaganda fascista, rivelò il terrore e le viltà, comprese quelle di condiscendenti o illusi stranieri. Quando tutti i suoi scritti saranno raccolti, si avrà un'idea di quella sua indefessa opera di tutela della verità e, conseguentemente, del vero onore dell'Italia.

Egli, com'è noto, dové riparare prima a Londra, poi in America, dove poté lavorare e perciò vivere, come «fuoruscito», definizione che di sé prascalese perché significasse «uscito fuori del suo paese per continuare, coi mezzi di cui poteva disporre, la resistenza che gli era divenuta impossibile nel paese»; ma con la sua commovente umiltà, S. conchiude: «Chi in Italia per anni non cedé mai, deve essere ricordato con riconoscenza e ammirazione maggiore di chi emigrò». Vi sono, come ho detto, testimonianze di grande importanza in questo piccolo libro, per es. quelle sulla nobile figura dell'anarchico Camillo Berneri (per il quale la dedizione all'umanità futura era «più assoluta dell'amore, e più vera della realtà stessa») e di Luigi Sturzo, «fonte di certezza e di volontà», a particolari poco noti; vi è riportato il vigoroso scritto del '27 su *Mussolini, il papa e il re*, ancora oggi di verità indiscutibile. E vi è l'humour caratteristico di questo buon Maestro (le sue divertenti pagine sul frenetici giri di conferenze che gli toccò fare in America per guadagnarsi il pane!), così alto di essere capace, all'occorrenza, di sconfessarsi e così umano da non aver mai cipiglio, ma semmai una meravigliosa serenità.

E' un libretto che specialmente i giovani dovrebbero leggere, tanto è percorso da una corrente di generosa e limpida vita morale.

fr. ant.

LIBRI RICEVUTI

Carlo Bonciani: *Ragazze a Nuoro*. Cappelli, editore, Bologna. L. 1300.

Giorgio Vigolo: *Le notti romane*. Bompiani, editore, Milano. L. 1200.

Una giovane cameriera di bordo scompare durante la navigazione

Si sarebbe gettata in mare per dispiaceri amorosi - E' una danese ventunenne che lavorava su un piroscafo norvegese

Savona, 28 giugno.

Ha gettato le ancore, nel porto di Savona, il piroscafo norvegese «Barbra», di 3 mila tonnellate di stazza, proveniente dalla Svezia con un carico di cellulosa per conto dell'agenzia marittima savonese Ricci. Il comandante della nave, Hansen, ha denunciato che durante la navigazione, mentre la nave faceva rotta nell'Atlantico, è scomparsa misteriosamente da bordo la stewardess Brigit Hjalmass, di 21 anno, di nazionalità danese.

La giovane donna si era ritirata la sera precedente in cabina in compagnia di una sua collega, con la quale divideva l'alloggio a bordo del piroscafo, dopo aver accudito regolarmente al suo turno di servizio. Nelle prime ore del mattino la collega svegliandosi notava che il lettino della compagna era vuoto. Lì per lì non dava eccessiva importanza al particolare, ma in seguito, prolungandosi l'assenza della Hjalmass s'impensieriva e temendo che si fosse sentita male faceva delle ricerche, che però rimanevano infruttuose.

La ragazza, presagendo una disgrazia, si affrettava ad informare un ufficiale di bordo, che a sua volta avvertiva il comandante. Questi dava ordine di invertire immediatamente la rotta, facendo perlustrare una vasta zona di mare, ma senza risultato. Il capitano della nave, ritenendo inutile ogni ulteriore ricerca, informava per via radio della scomparsa il consolato di Norvegia di Genova e appena giunto nel nostro porto avvertiva il vice-console norvegese e il comando di polizia.

E' stata aperta un'inchiesta sul misterioso episodio. Dai primi accertamenti sembrerebbe che la giovane danese si sia tolta la vita gettandosi in mare per dispiaceri amorosi.

Il Papa ha promulgato le Costituzioni del Sinodo

Città del Vaticano, 28 giugno.

(*f. p.*) Nel pomeriggio alle 18,30, disceso con solenne corteo nella basilica vaticana addobbata a festa, il Papa ha promulgato le Costituzioni del Sinodo romano, stabilendo con speciale documento che esse vadano in vigore a partire dal 1° novembre prossimo.

Alla cerimonia, cui parteciparono trenta cardinali tra i quali era anche l'arcivescovo di Torino Maurilio Fossati, erano intervenute migliaia di persone. Ascoltato un indirizzo di omaggio rivoltogli dal cardinale vicario Clemente Micara, Giovanni XXIII ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che il trinomio «legge del credere, legge del pregare, legge del fare» è la regola d'oro della vita cattolica individuale e collettiva.

AUTOMOBILISTI
associandovi

ALL'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI presso i distributori sociali.
SORTEGGIO DI DIECI AUTOVETTURE FIAT non acquistando almeno 500 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1900 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» o «Infortuni».
GUIDA TURISTICA D'ITALIA DE AGOSTINI e GUIDA MICHELIN 1960 (a scelta sino ad esaurimento).
«IL CODICE DELLA STRADA», con stralcio del Regolamento di esecuzione e nuovi segnali.
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito di trasporto infortunati in incidenti stradali.
ASSICURAZIONI S. A. R. A. A PARTICOLARI CONDIZIONI.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa.
ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA.
ASSISTENZA TURISTICA E SERVIZIO CAMBIO VALUTA.
SCONTI presso 300 Ditte affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuole Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
CARTA AUTOMOBILISTICA D'EUROPA (omaggio Shell-A.C.T.).
TELEFONI STRADALI (chiave lire 800).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a lire 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (lire 1000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione, per il rinnovo della patenti e qualsiasi altra pratica.

QUOTE DI ASSOCIAZIONE:

— non comprensiva del servizio posteggi . . . . . **L. 2.500**
— comprensiva del servizio posteggi » **3.000**
— con abbonamento al servizio posteggi (gratuiti in Torino) . . . » **4.000**

In qualsiasi momento i Soci possono acquistare il bollino-posteggio e contrarre l'abbonamento al servizio.

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede sociale di via Giolitti 15 ed alle delegazioni di CHIERI - CHIVASSO - PINEROLO - SUSA e TORINO: via G. Alberto 57 - corso Dante, 47 - corso Francia, 66 - corso G. Cesare, 8 - corso Racconigi, 101 - corso Duca degli Abruzzi, 79 - corso Valdocco, 3.

30.000 AUTOMOBILISTI SONO GIÀ SOCI DELL'A.C. TORINO

SPETTACOLI

Al Maggio Musicale fiorentino

«Euridice» di Jacopo Peri

E' tornato a Firenze, dopo 360 anni, il primo melodramma della storia - Enormi difficoltà per attuare un così remoto fatto teatrale - Vivo il successo

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 28 giugno.

Toccava in verità a Firenze, al suo Maggio, la prima rievocazione intiera del melodramma che può esser considerato il primo, cronologicamente, sorto trecentosessanta anni or sono appunto in questa città, e rappresentato nella Sala delle Statue a palazzo Pitti, il 5 ottobre: *L'Euridice* di Jacopo Peri. Il primo, si potrebbe sottilizzare, di argomento profano, poichè più tardi stata la finalità della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di Emilio de' Cavalieri, avvenuta qualche mese avanti nell'oratorio della Vallicella a Roma.

Intimamente nota agli studiosi, ma divulgata anche dai minimi libri di cultura a quanti s'interessano all'arte musicale, *L'Euridice*, la favola di Orfeo leggiadramente dialogata da un poeta quale Ottavio Rinuccini, è di fatto un esemplare modello teatrale. In esso non solo si nota la primizia della forma e delle parti proprie del melodramma, recitativo, aria, arioso, coro, orchestrazione, eccetera, ma anche s'ammira più volte la compiutezza del tentativo di caratterizzare personaggi ed esprimerne i sentimenti. Al fiorentino Peri, vissuto fino al 1633, va dunque riconosciuto l'intuito, (poichè Giulio Caccini collaborò parzialmente a questa *Euridice*), di cantare con vario accento la tristezza e la letizia di Orfeo, di Euridice, di Ninfe e di Pastori, degli Inferi, di Tirsi, di Dafne annunciatrice di morte. La tecnica del «recitar cantando», da lui disposta, giovò, benchè rudimentale quanto quella armonistica e orchestrale, al nuovissimo bisogno, perenne nello spirito umano e artistico, del teatro, della rappresentazione.

Fra gli episodi più belli è parso quello di Orfeo che ritorna nel luogo che tante volte lo vide ansioso, lo udì sospirare per amore, e lo rivede ora lieto, sereno. Troppo tarda Febo a tramontare. Sorga alfine la stella di Venere, propizia agli amori, e rechi la gradita luce nella buia ombrosa; tra il notturno silenzio venga la sposa a temperare le fiamme e gli ardori. La piacevolezza della cantilena si congiunge alla più sensibile e mossa dinamica. Orfeo rivive ancora un istante le ore liete della desiderosa e della lontananza e si placa e altrimenti palpita nell'aspettazione della sposa. Fra il grave inizio «Antri, ch'ai miei lamenti rimbombaste dolenti» e la soavissima fine è tutto uno svolgimento di sottile poesia. La quale si rinnova in altri suoni nella vaga canzonetta di Tirsi, delicatamente accompagnata da tre flauti, di puro gusto bucolico «Nel puro ardor».

In un altro momento è sembrato incantevole, quello della narrazione di Dafne, che descrive il vago boschetto e il lento ruscello, la fiorita piaga dove Euridice e le compagne sciamavano adornandosi. Con realistica evidenza, come di azione che si svolga davanti agli occhi, ella narra dell'insidioso morso, del grido doloroso di Euridice svanente, e l'accorrere delle Ninfe quasi avessero l'ali, e l'invocazione di Orfeo a la morte, che rapida invase, scolorì, agghiacciò tanta bellezza.

Enormi sono le difficoltà di attuare scrupolosamente un così remoto fatto teatrale, restaurandone ogni particolare, dall'armonia alla vocalità, dalla scena all'istrumentazione. La cronaca si limita a dire che la rappresentazione è avvenuta in stagione nell'Anfiteatro di Boboli; trascrittore, il maestro Vito Frazzi; concertatore e direttore, il maestro B. Rigacci; regista, F. Zeffirelli; allo studio dei cantanti, dei coristi e dei danzatori s'aggiunse il «Complesso di strumenti antichi Rolf Rapp - Nives Poli».

Un pubblico numeroso ed elegante, nel quale era largamente rappresentato il mondo della musica, dell'arte, della cultura e della nobiltà fiorentina, si è dato convegno, stasera, nella suggestiva cornice dell'anfiteatro di Boboli. L'opera è stata seguita con attenzione dai presenti, che hanno espresso il proprio consenso con applausi e ripetute chiamate alla fine di ogni atto. Festeggiati gli interpreti Giuliana Mattolini, Jolanda Meneguzzer, Laura Londi, Marco Stecchi, Giuseppina Neronzi, Paolo Washington.

g. c.

Firmato l'accordo Eurovisione per le riprese delle Olimpiadi

Roma, 28 giugno.

La firma dell'accordo fra il Comitato organizzatore dei Giochi della 17ª Olimpiade, l'Eurovisione e l'Intervisione ha avuto luogo alle ore 19 nel salone d'onore del Coni al Foro Italico in Roma.

Per il Comitato organizzatore hanno sottoscritto gli atti l'onorevole Giulio Andreotti e l'avvocato Giulio Onesti; per l'Eurovisione, Sir Jan Jacob; per l'Intervisione il signor Petro Kito. Per la Rai-tv è intervenuto nella firma il consigliere delegato ingegner Marcello Rodinò, presente il direttore generale della Rai-tv, prof. Rodolfo Arata.

L'accordo contempla la trasmissione parziale delle prove sportive e delle cerimonie comprese nel programma dei Giochi della 17ª Olimpiade in 16 Paesi dell'Europa Occidentale e in 4 Paesi dell'Europa Orientale.

La cifra pagata al Comitato organizzatore delle Olimpiadi dall'Eurovisione e dall'Intervisione (OIRT) è di 470 milioni di lire. Per la pubblicità, la diffusione e il lancio propagandistico delle trasmissioni previste per i Giochi di Roma, la somma sarà dall'Eurovisione e dall'Intervisione raggiunge il miliardo di lire.

La musica leggera ha invaso anche le piste

Un festival interpretato dalle mondine

Nove di esse cantavano su un palco nella piazza di Confienza, e centinaia di colleghe giunte da ogni dove le applaudivano rumorosamente - Ha vinto una ragazza di Modena che canta come Mina - Festeggiato il maestro Concina

(Dal nostro inviato speciale)

Confienza, 28 giugno.

Nove mondariso in cerca di celebrità si sono battute stasera in un curioso festival. Loro cantavano e, attorno, pigiate in una grande piazza, centinaia di colleghe giunte dai cascinali della Lomellina approvavano rumorosamente. Un festival di mondine è l'ultima trovata. Ma nessuno stupisca se i microfoni si sono insinuati anche nelle risaie: la musica leggera, in Italia, è una padrona invadente.

Il festival si proponeva di scoprire voci nuove. Da noi, malgrado nascano ogni settimana miriadi di cantanti, il mercato è insaziabile: i jukebox e le case di dischi non sanno più a che santo votarsi. E poichè parlare al successo un canzonettista significa far girare quattrini (di recente Tony Dallara è stato ceduto, come si fa per i giocatori di calcio, per ottanta milioni di lire), gli emissari delle industrie musicali cercano, sui balli delle periferie delle città e nei sobborghi di campagna, i talenti da lanciare.

L'idea di frugare tra le mondine non è sbagliata. Queste robuste lavoratrici sono, per tradizione e per autonomasia, ottime canterine. Dall'alba al tramonto, sotto la sferza del sole, ingannano le fatiche con cori incessabili e pittoreschi: in proposito esiste tutta una letteratura. In fondo, un festival tutto per loro, è un pubblico riconoscimento alle ugole e al gaio spirito delle mondine, anche se poi nessuno della candidate riuscirà ad aprirsi la breccia verso la fama.

Per trovare le nove che abbiamo ascoltato stasera, una commissione ha percorso cascina per cascina le risaie di quattro province: Pavia, Novara, Vercelli, Milano; ha sentito migliaia di ragazze ed ha portato le prescelte al torneo. Erano intimidite — esse, che godono fama di aggressive e spregiudicate —; indossavano gli abitini della domenica che s'eran cuciti prima di venire «ai risi»; le braccia rosseggiavano per le punture delle zanzare, le caviglie erano screpolate. Una, avanti che il festival incominciasse, si lustrava in un angolo le scarpette con uno straccio. Era contenta, ci ha detto nella grassa cadenza padana, perchè oggi, come le compagne, pur non lavorando ha avuto la paga regolare: 1500 lire ed un chilo di riso.

Di buono le mondine hanno questo: non si fanno illusioni. Il duro mestiere le ha rese refrattarie ai sogni. Leggono i fumetti ma non ci credono; sono scese in gara con aperto scetticismo. La più giovane è Lina Filippini, 14 anni, una brunetta di Pavia dagli occhi sgranati e dolci. Canta *Noi* con intonazioni passionali, acerbe e lievemente grottesche. Altre due sono appena più anziane: 15 anni Graziella Carboni, da San Benedetto (Mantova), con i capelli biondi legati a treccia; ha imparato *Il tuo bacio è come un rock* e lo urla a pieni polmoni, con mosse e anchеggiamenti, fra le ovazioni delle amiche. Sui 16 anni è Germana Carnazza, da Colombaro (Brescia): gorgheggia *Quando vien la sera* e si dimena come vuole la moda.

Angela Zanetti ha 23 anni, viene da Corzano (Brescia), sono tre anni che lavora nelle risaie, non ha mai cantato fuorchè in chiesa e nei campi; eppure si cimenta con un motivo tutto strilli come *Jukebox*. Una è madre di un bimbo, Luisa Bolocchi da Melzi (Milano), e interpreta *Il mare* con voce grezza e patetiche modulazioni: Marisa Rossetti di Maleo (Milano), ventenne, ha scelto *Tintarella di luna* e la urla secondo gl'illustri modelli; la diciassettenne Antonia Solaro da Menà (Verona) ha un debole per le vecchie melodie e canta *Mamma*; Anna Battecchi, 22 anni, da San Posidonio (Modena) è per il ritmo e interpreta *Labbra di fuoco* alla maniera di Mina; e, alla stessa maniera, Renata Rosetta, 18 anni, da Romagnese (Pavia) canta *S' mezzanotte*.

A tarda ora la giuria ha emesso la classifica: ha vinto Anna Battecchi, seguita da Germana Carnazza e dalle altre. Le cantanti hanno avuto in dono medaglie d'oro, ai loro padroni sono andate coppe d'argento.

Per festeggiare, insieme, le mondine ed un vecchio compositore nativo di Confienza, il maestro Concina, autore di motivi notissimi, che oggi celebrava i trent'anni di attività musicale, si erano raccolti nomi famosi, da Luciano Tajoli ad Arturo Testa, Oscar Carboni, Bruno Pallesi, Marisa Colomber, il Duo Fasano, Pippo Starnazza, Pino Simonetta, i maestri Bixio, C. A. Rossi, Cherubini, Redi, Olivieri, Panzeri, Manlio, Chiosso, D'Anzi. Mezzo mondo della musica leggera. Chissà che qualcuno di costoro non abbia adocchiato, tra le ragazze della risaia, la voce di domani.

Gino Nebiolo

Pascale Petit, giovane monaca

Pascale Petit sarà la protagonista del film «Lettera di una novizia», tratto dal libro di Guido Piovene, che si inizierà fra giorni per la regia di Alberto Lattuada.

Bocciato un documentario sui fratelli Rosselli

Roma, 28 giugno.

La censura sul cinema è di nuovo di attualità. Il comitato tecnico, di nomina governativa, che decide della programmazione obbligatoria (cioè abbinata ai film) dei documentari prodotti in Italia, ha negato il visto a un cortometraggio del regista Nelo Risi sui fratelli Rosselli, esponenti antifascisti assassinati in Francia da sicari del fascismo.

Le ragioni addotte, attraverso una lettera autografa del ministro Tupini al produttore, sono di ordine estetico: il cortometraggio non ha, dice il ministro, i requisiti «minimi» tecnici e artistici per essere proiettato insieme al film nelle sale italiane.

La decisione ha stupito: «I fratelli Rosselli», infatti, ha meritato il nastro d'argento per il cortometraggio per l'anno 1960 perchè una commissione composta da nove critici e presieduta dal compianto Mario Gromo l'aveva giudicato il migliore di quest'anno. Viene ricordato, però, che «I fratelli Rosselli» era già stato fermato in sede di censura a causa di una frase che vi pronuncia Emilio Lussu e che suona così: «Quando i fascisti e i marocchini di Franco invasero la Spagna repubblicana...».

Il regista Risi, autore di un breve film sul delitto Matteotti, ha attualmente anche un'altra «grana» con la censura a causa di un lungometraggio sul campo di sterminio tedesco di Mauthausen. Altri due documentari, dello stesso produttore dei «Fratelli Rosselli», sono stati egualmente bocciati, in questi giorni, dalla stessa commissione governativa per gli stessi motivi d'ordine estetico: uno di questi è stato diretto da Mario Soldati, l'altro da Lorenza Mazzetti. Il produttore, Gigi Martello, fu tra coloro che nella recente assemblea dei produttori, autori e registi che si riunirono per protestare contro la famosa lettera del ministro Tupini sul film pornografici, pronunciò una violenta requisitoria contro i «metodi fascisti», la mentalità, i funzionari dell'organizzazione del ministero dello spettacolo.

Mike Bongiorno inflessibile al reclamo presentato da Rivoli

«Alla cittadina piemontese non rimane nulla da fare» Enzo Tortora: «Non ho inteso offendere nessuna»

Milano, 28 giugno.

La polemica sorta giovedì scorso a «Campanile Sera» in seguito alla soppressione di una delle due gare motoristiche che è giunta a Milano attraverso i giornali torinesi.

Il dott. Vecchi, uno dei dirigenti della trasmissione, ha dichiarato: «Soltanto stamane dai giornali abbiamo appreso della protesta degli abitanti di Rivoli i quali sostengono che la confusione creata sulla pista dove avrebbe dovuto svolgersi la gara dei «go-karts», gara soppressa per evitare incidenti, è stata determinata da un forte numero di siciliani abitanti a Torino e partecipanti per Monreale. Noi non sappiamo se effettivamente i fatti stanno in questi termini, nè abbiamo la possibilità di accertarlo. D'altra parte non era nostro compito indagare sulla provenienza di chi si trovava in prossimità della pista. Sapevamo che i rappresentanti di Rivoli si sarebbero consultati per una decisione. Francamente, però, non sappiamo che cosa potranno ottenere».

A questo proposito è stato molto più esplicito Mike Bongiorno: «Un eventuale esposto dovrebbe anzi mai essere fatto da Monreale, che è stato avantaggiato per la soppressione della seconda gara motoristica. I tre punti per questa prova sono stati assegnati a Rivoli che ha invece perduto nelle altre competizioni. Si parla di somme pubbliche che si calpesterebbero giovedì prossimo, ma su questo punto non sta a me decidere: mi pare comunque che alla cittadina piemontese rimanga ben poco da fare».

Enzo Tortora, l'altro speaker chiamato in causa per alcuni apprezzamenti sui «disordini» di Rivoli, interrogato a Firenze ha dichiarato:

«Non trovo motivi di polemica da parte mia, in quanto, durante la trasmissione, non offesi e neanche intesi offendere alcuno, nè Rivoli, nè tanto meno i torinesi che conosco ed apprezzo per avere lavorato vario tempo in Piemonte».

LUX
DA VENERDI' 1° LUGLIO
OMAGGIO A Rina Ceci
lo SPOSATO una STREGA
ORE X COLPO SENSAZIONALE
UN SOLO SPETTACOLO

Sullo schermo

Svegliami quando è finito **(Reposi): una gustosa satira della burocrazia militare - *Non ho ucciso* (Vittoria): un «pasticciaccio» per Lino Ventura - *Il risveglio della mummia* (Corso): scampoli di terrore**

Ex-avie.e ora pacifico gestore d'un bar, Gus Brubaker è vittima d'un abbaglio burocratico in forza del quale è richiamato alle armi e scaraventato in un isolotto dell'arcipelago giapponese che sulla carta si può scorgere solo con la lente. Spregiudicato già in partenza, *Svegliami quando è finito* («Wake me when it's over», cinemascope a colori prodotto e diretto da Mervyn Le Roy) lo diventa anche di più quando ci dipinge la buffa vita di quel presidio conscio della propria inutilità e non ben visto dalla popolazione, ma tuttavia spensieratamente allegro. Per far qualcosa, Gus ha l'idea di costruire un grande albergo con materiale avanzato dalla guerra, e di «lanciarlo» come stazione termale, in grazia di certe acque che vi rampollano, per quanti desiderano ringiovanire.

La trovata ha l'esito sperato: l'isolotto di Shima diventa una méta del turismo internazionale, con vantaggio anche dei civili che prendono a vedere il buon occhio la guarnigione. Ma la gerarchia militare non manda giù, e attizzata dagli invidiosi, manda sotto processo gli eroi di Shima accusandoli di frode e corruzione. Trattandosi d'un film allegro, non può mancare la piena assoluzione di Gus e dei suoi compagni. L'albergo sarà lasciato ai giapponesi; e chiarito l'errore del quale richiamo, il barista ritorna alla sua famiglia e al suo mestiere.

Trovatine e battute satiriche contro la burocrazia, il turismo, la medicina e altri onorati «tabù» rallegrano l'andamento del film, cui fa soltanto difetto una maggior speditezza di racconto, cioè un copione più serrato. Ma basta quel tanto d'impertinenza, anche se fermata a tempo, a riscattare ingenuità e lungaggini. Attori di nome non illustre, ma tutti inferiorati e bravi: Ernie Kovacs e Jack Warden sono i più gustosi, degnamente affiancati da Margo Moore, Nobu Mc Carthy, Dick Shawn e altri.

■ Può capitare anche a Lino Ventura di rimanere «incastrato» in qualche pasticciaccio giallo; ma con quelle spalle e con quel piglio non ci metterà molto a liberarsi. Il simpatico gorillone riempie della sua prestanza (alla Gabin, per intenderci) *Non ho ucciso* del francese Gilles Grangier, un discreto «giallo» tenuto in sufficiente tensione. Dall'aver salvato dalle acque della Senna un aspirante suicida, il buon Pascal, strillone del «France Soir», riceva un sacco di guai, culminanti in un'incriminazione di omicidio per rapina. Un morto accoppato è steso ai suoi piedi e la vedova invoca giustizia su una nota troppo acuta perchè sia sincera. Infatti l'intelligente commissario non beve, e lasciando Pascal in libertà provvisoria gli dà modo di smascherare il vero colpevole, complice della vedovella. L'imbroglio regge e si scioglie abbastanza verosimilmente; Andrea Parisy, Robert Hirsch e Dora Doll danno la replica al robusto protagonista.

l. p.

* *

Scampoli di terrore nel *Risveglio della mummia* e nelle frettolosamente insieme dal regista King Miller. Uno scienziato è convinto che con l'ipnosi sia possibile far rivivere a un soggetto una sua vita anteriore. Sottoposta la fidanzata all'esperimento, scopre che essa era una sacerdotessa azteca. Per trovare la conferma alla sua teoria, lo scienziato penetra in un antico tempio degli aztechi, fortunatamente lì a due passi, ma disturba nel suo sonno secolare la mummia laida e sbrindellata di un guerriero, che mugolando pietosamente e trascinandosi con gran stento, rapisce la fidanzata dell'incauto sperimentatore. Basterà tuttavia un crocefisso perchè la scalcinata salma si dissolva in polvere. Che si tratti di pantane, poco male: ma almeno il film le raccontasse con qualche garbo.

Cronaca televisiva

Ancora una commedia con Gilberto Govi - Cala il sipario sul professor Cutolo - «Avventure di capolavori» resiste anche al caldo

L'altra sera e ieri sera: due vacanze per la tv, due programmi di tutto riposo. Lunedì è comparso sul video un film e al film è seguito un documentario: ieri — per la fine del «Novelliere» che ha lasciato veramente un grosso vuoto — si è risolto in fretta il problema con una ripresa diretta di una commedia da Genova, protagonista, è inutile dirlo, Gilberto Govi.

È già finito il breve periodo di risveglio della televisione? Temiamo di sì. Siamo ormai in estate e l'esperienza ci insegna come succede col caldo. Gli studi funzionano il minimo indispensabile e per rimediare le serate si ricorre a collegamenti esterni, a registrazioni, a repliche e a filmati. Bravo, bravissimo Govi, interprete popolare e di sicuro effetto: ma non sarebbe stato opportuno lasciare maggior spazio di tempo tra una commedia e l'altra? In tre settimane abbiamo visto tre volte Govi. Forse è un po' troppo. E sono troppi — senza forse — i venti abbondanti minuti complessivi che separano i tre atti della rappresentazione. Di recente era stata realizzata l'encomiabile idea di occupare gli intervalli con rubriche o documentari: non un modo ingegnoso e piacevole per variare la serata. Ma l'iniziativa è stata abbandonata quasi subito, incomprensibilmente.

Ad ogni modo i fedeli di Govi hanno avuto motivo di divertimento: con minuscoli baffetti neri e un inverosimile ciuffone in mezzo al cranio, l'attore genovese ha portato ieri sera sul video una delle sue macchiette più colorite e farsesche, il maturo dongiovanni de «Il dente del giudizio». Buona la ripresa anche se talvolta le telecamere si sono fissate sul primo piano di Govi con un'insistenza eccessiva. Una piccola, marginale osservazione: quando, anni or sono, assistemmo a «Il dente del giudizio» in teatro, ci sembra — ma la memoria non ci tradisce — che il vecchio ganimede avesse un figlio, Pippo, che si disperava per i suoi imbrogli e le sue avventure. Ora, nell'edizione televisiva, il figlio è diventato nipote. Ragioni di «opportunità morale»?

Sull'ameno prof. Cutolo è sceso il sipario. Ieri pomeriggio egli ha chiuso la serie dei suoi colloqui — più esatto dire monologhi — della stagione 1959-1960: l'ha chiusa in chiave monarchica, rievocando, attraverso monete d'oro di nuovissimo conio, celebri regine d'Europa. Indi ha «ringraziato assai» tutti i telespettatori, ha mandato un saluto al suo caro paparino, ha preso cappello e borsa ed è uscito dalla comune.

Ma state certi che tornerà. E' ormai un'istituzione del video. Crolleranno tutte le trasmissioni, quella del prof. Cutolo non crollerà mai.

Bisogna dire ancora una volta che «Avventure di capolavori» è una rubrica di varietà culturale fatta con intelligenza e gusto televisivo. Sono mesi e mesi che resiste senza dare segni di stanchezza. Resiste ottimamente anche al caldo.

Oggi alle 15,35 ciclismo dal velodromo di Milano e alle 16 pugilato da Saint Vincent. Alle 17 «Le avventure di Pinocchio» film con Vittorio Gassman. Alle 18,45 replica della commedia «Donne in ermellino». In serata «Sentimentale», un documentario sulla Somalia e «Arti e scienze».

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-11,30: S. Messa, dalla chiesa di S. Maria della Salute a Primavalle in Roma.

15,45: Pomeriggio sportivo: a) «La ginnastica artistica», servizio dei Telegiornale sulle caratteristiche della specialità in vista delle Olimpiadi; b) ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

17: Per i ragazzi: «Le avventure di Pinocchio», film diretto da G. Guardone e interpretato da Vittorio Gassman, Marisella Lotti, Riccardo Billi; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Donne in ermellino», giallo televisivo di Gavin Holt. Registrazione. Interpreti principali: Carlo D'Angelo, Virna Lisi, Germana Paoleri, Mino Doro, Luisa Rivelli, Giuseppe Caldani. Regia di Daniele D'Anza.

20,05: 12ª Fiera di Trieste, servizio di Carlo Guidotti; 20,30: Telegiornale; 21: «Sentimentale», spettacolo musicale di Ciorciolini, Nicolai e Verde, presentato da Cristina Gaioni, Riccardo Garrone, Lello Lutiazzi e la sua orchestra, Stefano Sibaldi e i cantanti Mina e Nicola Arigliano. Partecipano alla trasmissione, di volta in volta, noti attori e cantanti. Regia di Antonio Giulio Majano.

22,05: «In Somalia dieci anni dopo». Servizio di Antonio Nediani che, alla vigilia della cessazione del mandato di amministrazione fiduciaria italiana affidato dalle Nazioni Unite, illustrerà la situazione dei partiti politici e le iniziative che, con l'aiuto dell'Italia, sono state prese in previsione dell'autonomia del Paese. Verranno anche esaminati tutti i complessi e vari aspetti dell'economia somala. Collaborazione e testo di Enrico Altavilla.

22,35: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,55: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 9: Musica sacra; 9,20: Messa solenne; 10,30: Grieg: Concerto op. 16 per pianoforte e orchestra; 11: Canta Edith Piaf; 12: Complesso Spike Jones.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio - «Tour de France»; 13,30: La Musica dei giovani; 14: Giornale radio; 14,15: W. Beltrami e la sua fisarmonica; 14,30: Cantano C. Boni e G. Latilla; 14,45: J. Teagarden e il suo complesso; 15: Musiche da commedie musicali; 15,20: Ribalta internazionale; 16: I campioni della musica leggera; 17: Orchestra diretta da A. Majetti e P. Prado; 17,20: «La favola di Orfeo» - «Il giovedì grasso».

18: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del quartetto Italiano; 21,40: La Vienna degli Strauss; 22,30: Nuovissime applicazioni dell'elettronica; 22,45: A. Mantovani e la sua orchestra; 23: Canta J. London; 23,15: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Finestrella napoletana - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare

14: Motivi di lusso; 14,45: Cartolina dalle Hawaii; 15: Galleria del Corso; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto: Fedora Barbieri; 16,30: Le canzoni a Angelini; 17: La Hollywood Bowl Symphony Orchestra, esegue la Suite dal Grand Canyon di F. Grofé; 17,30: Picnic; 18,30: Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: N. Taranto e D. Palumbo presentano; in due si vince meglio; 21,35: Radionotte; 21,45: Una tromba tutte le jazz; 22: I concerti del Secondo Programma, direttore A. Toscanini.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di M. Spisak, R. Vlad e F. Schubert; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di A. Honegger e J. Turina; 19,15: Panorama delle idee.

19,45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Peter Grimes»

TEATRI E RITROVI

Maffei ore 16 e 21 dialettale Piccola Ribalta in «I fastidi d'un grand'om» di Baretti.
Teatro dell'Officina: 21,15 «No al la guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi.
Museo del Cinema: chiuso.
Promotrice delle Arti: Valentino Expos. Nazion. Or. 10-13; 16,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 43-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e I 5 Marius 5, c. G. Galassi.
Apollo Danze 21 Spinardi Vasquez
Bruno Valentino danze 16-21.
Chalet Valentino 16-21 Massari.
De Benedetti lezioni ballo priv. coll. serali Carignano 4, t. 511-429
Garden Danse Valsalice (cap. 13) 16-21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino Estivo tutte le sere ore 21-2 Silvano Torlorella.
Gran Mogo Danse 21 Travaglio.
Hollywood 16-21 Andreghetti.
La Cicala Danze Ristorante Carpanto 16-21 Ferrarone.
La Rotonda ore 16-21 H. Roggiero
La Serenella ore 16 e ore 21 Complesso Umberto e Marisa Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 16-21 danze. Domani sera Torneo Nord-Sud. Scuola danze gratuita.
Museum Danze (p. Massaua 9) 16 e 21 The five Stars dir. da Franco Turci canta Iberico e Silvano.
Miroglio Danze Argentero 4: 16-21
Pagoda 15-21 eleganti trattenim. Orch. Labardi c. Carmen, Gavioli
Rosso Giardino Danze ore 21
Rillo Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Ballo: ore 22 Attrazioni.
Taverneta (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

Ricchenduati LUTRARIO
15 e 21: Assunto Verdelli
Da martedì 5 luglio
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

CASTELLO DI CINZANO
STRADA CASSINO - SCIMLIE
Telefono 941-718
RISTORANTE - DANZE
Salone banchetti - Terrazza
Alt. mt. 520 nell'incantevole cornice delle colline torinesi

«LA MARGHERITA»
Giardino Danze - Carnagnola
GIANFY - GIANFY
SUCCESSO - SUCCESSO
con MARINA BEN

ECHI SPETTACOLI
GAY DANZE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-2
LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 trattenimenti
Happy Ruggiero
e i suoi 7 boys
DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
15: Cav. 350, dame 300 cons. comp. Elegante nuovo orch. *Andreghetti* Cantano Anna Peres e G. Puglisi
LA SERENELLA
Ore 16: Dame 350, Cavalieri 500 consumazione compresa
Ore 21 grande elegante serata

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, M. Freeman.
Astor: «Il paradiso del cap. Holland», A. Guinness, Y. De Carlo.
Corso: «Il risveglio della mummia», G. Roman. Ingresso 400.
Cristallo (locale fresco): «Minorenni proibite» Pascale Audret, C. Titre, S. Baumier.
Doria: «Scarpette rosse» techn., M. Shearer, Ludmilla Tcherina.
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, technicolor.
Lux: «Il mare nero» tec., Burt Lancaster, Joan Bennett. Ingr. L. 400
Reposi (locale fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Storia di una notte d'estate» di I. Bergmann, con Ulla Jacobsson.
Vittoria: «Non ho ucciso», Line Ventura, Andrea Parisy. Ingr. 400.

Ariston: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, G. Prohartenko.
Arlecchino: «La parata dell'allegria» Charlot, Keaton, Crik, Croix
Augustus: «La bara del vampiro», Abel Salazar, A. Welter. Vietato. Platea 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telefono 652-476): «Operazione Scotland Yard» M. Thompson, J. Loder, Aubrey.
Nazionale: «Il portoricano» John Saxson, Linda Christal.
Torino: «I 400 colpi» di F. Truffaut con J. Pierre Leaud, Ap. 14.

Alexandra: «Marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams
Alfieri: «Macabro», William Prince, Jim Backus, A. White.
Capitol: «Hiroshima mon amour» E. Okada, Emmanuele Riva, Viet.
Fiore: «Marines delle isole Salomone», K. Mathews, J. Adams.
Fiamma: «Gli amanti del Pacifico» scope, tech. con Karlheinz Bohm.
Hollywood: «Filibustieri delle Martinica» B. Lee, A. Saury.
Maffei: vedi teatri.
Massima: «Il ponte» di R. Wicki
Principe: «Filibustieri delle Martinica» B. Lee, A. Saury.
Sansovè: «Pallottola senza nome» sc. col., A. Murphy, Joan Evans.
Statuto: «Il ponte» di R. Wicki

Adriano: «Noi gangsters» Fernandel e Gina Lollobrigida.
Alfieri: «Traffico bianco» Riv. Nava-Vanni-Ferrelli 15-18-21,15.
Alpi: «Giuditta» Oloferne», tec. scope Isabella Corey, M. Girotti.
La Perla: «Il figlio del corsaro rosso» sc. col. L. Baxter, Lopez.
Reginal: «Carosello di canzoni».

Asti: «Amore a Parigi» colori, Romy Schneider. Apertura 14.
Cravessana (via Avogadro 3) spett. 14,30: «Stella dell'India» Cornel Wilde, Y. Sanson, technicolor.
Milano: «Vertigine» e «Principessa di Mendoza.
Olimpia: «L'ultima battaglia generale Custer» S. Mingo, P. Carey
Pax: «La spia delle giubbe rosse» techn., George Montgomery.
P. Nuova: «Gorilla» e «Ragazze di piazza Pietro».
S. Felice (via Giusti 2) ap. 14,30: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati in technicolor.

Alba: «Furia di Baskerville» tec. Peter Cushing, C. Lee.
Ambra: «Rivolta fort Laramie 14
Apollo: «Ancora una volta con sentimento» tec., Brynner, Kendall.
Cadorna: «Jungal» colori e «Cord il bandito» col. Ap. 14,30. U. 21,30.
Edera: «Il vedovo», A. Sordi.
Lucento: «I reali di Francia» sc. technic., C. Alonso, R. Battaglia.
Lutrario: «Soldati a cavallo» sc. tech., J. Wayne, W. Holden.
Massaia: «Amore grande regina»
Murialdo: «5ª fanteria» Schneider
Splendor: «Sull'orlo dell'abisso», techn., Cornel Wilde, V. Shaw.

Baretti: «Mascagni» Pierre Cressoy, Carla Del Poggio.
Cabiria: «Verdi dimora» technic. Audrey Hepburn, A. Perkins.
Colosseo: «Il figlio del corsaro rosso» Lex Barker, Lopez, tech.
Continental: «Nuda fra le tigri» Margit Nunke, G. Riedmann, tec.
Flora: «Maracaibo» tech. Cornel Wilde, Abbe Lane, victavision.
Italia: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.
Moderno: «Fia de Tolomei» tec.
Nizza: «Dragoni dell'aria».
Piemonte: «La scimitarra del saracano» Lex Barker, Alonso, tec.
S. Carlo: «Tokio di notte».
Speria: «Al capone» Rod Steiger Fay Spain, J. Gregory. Viet. min.

Diana: «Tutte le ragazze lo sanno»
Dora: «Maledetto imbroglio» con P. Germi, C. Cardinale, R. Drago.
Roma: «Affondate la Bismarck» scope, Kenneth More, D. Wynter.
Umbria: «Saga Camanches».

Arbe: «Il selvaggio e l'innocente» col., A. Murphy, J. Dru. Ap. 14,30
Aurora: «Sierra» tec. Audy Murphy; segue «Tom e Jerry».
Borgo: «Il grande capitano» tec. scope, Robert Stack, M. Pavan.
Brescia: «Ritorno di Arsenio Lupin» Lamoureux, Valli, Ap. 14,30.

Esperia: «Un uomo da vendere» tech. sc., F. Sinatra, E. Parker.
Giardino: «Anatomia di un omicidio» James Stewart. Vietato min.
Italiano: «Meraviglioso paese» tech., Robert Mitchum, London.
Mirafiori: «Capitano mari del sud»
S. Rita: «Spade insanguinate» tec., Harry Parks, Ellen Drew.
Vinzaglio: «Uomo che ingannò la morte» tec., G. Lec. Vietato min.

Aralde: «Frenesia del delitto» sc., Orson Welles, Diana Varsi.
Elisee: «Il buco», Eddie Constantine, G. Kerandy, P. Leroy. Viet.
Fréjus: «I fantasmi» Totò, Aldo Fabrizi. Apertura 14.
Nuovo: «Canzoni di mezzo secolo» tec., Rascel, Dapporto, Pampanini
S. Paolo: «Noi duri», Fred Buscaglione, Scilla Gabel, Totò.

Belgio: Ferdinando I re di Napoli
Corallo: «Ragazza del palio» tec. scope Diana Dors, W. Gaseman.
Eridano: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli.
Segus: «Tom e Jerry», colori.
La Salle: «La vita dei giganti» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea.
Oropa: «Tesoro di capitan Kidd».
Radium: «Femmina» col., B. B.
S. Giulia: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, D. Lyan.
V. Veneto: «Quota pericolo».

Astra: «Gerrmia cane e spia» Fred Mac Murray, J. Hagen.
Bernini: «Les girls» Kelly, col.
Cibrario: «Paradiso dei barbari» tec.

Si scelgono i candidati alla presidenza degli Stati Uniti

Kennedy e Nixon appaiono i grandi favoriti della battaglia

I democratici si riuniscono l'11 luglio a Los Angeles, i repubblicani il 23 luglio a Chicago - La campagna è dominata dalla politica estera, ma le correnti interne di partito peseranno molto nella decisione - Stevenson (democratico) e Rockefeller (repubblicano) sono forse le due maggiori personalità del Paese, ma è improbabile che siano designati per le elezioni di novembre

(Dal nostro corrispondente)

New York, giugno.

La convenzione elettorale del partito democratico avrà luogo l'11 luglio a Los Angeles; quella del partito repubblicano si aprirà invece a Chicago il 23 dello stesso mese. Su 1521 delegati democratici, sarà eletto candidato democratico alle elezioni del 1960 (novembre) quegli che raggiungerà almeno 761 voti. Su 1331 delegati repubblicani, sarà invece eletto candidato per parte repubblicana quegli che raggiungerà un minimo di almeno 666 voti. Per il momento, la situazione elettorale è la seguente: tra i democratici, Kennedy, dopo aver vinto sette elezioni primarie su sette, può contare su 650 voti; Johnson, su 502 voti. Stevenson e Symington su frazioni minori, insignificanti, almeno da un punto di vista ufficiale. Tra i repubblicani, Nixon può contare già su di una cospicua maggioranza di circa 800 voti favorevoli di delegati.

Dopo gli ultimi avvenimenti politici internazionali, anche per quel che riguarda la campagna elettorale i problemi di politica interna sono automaticamente passati in seconda linea e sostituiti da un nuovo preoccupato e immediato interesse verso i problemi di politica estera. Vale la pena di ricordare che, in America, esistono due partiti; ma non esistono — come si pensa comunemente in Europa e in Italia — un partito repubblicano conservatore e un partito democratico progressivo. Affatto: i due partiti non rappresentano rispettivamente una destra e una sinistra; entrambi invece sono condizionati da rispettive tendenze interne conservatrici e progressive; i rappresentanti eletti dei rispettivi partiti riflettono soprattutto, sul piano nazionale, interessi locali amministrativi della propria circoscrizioni. Il sud, come noto, è tradizionalmente democratico conservatore, mentre il nord è generalmente progressivo. Ancora (e lo si è detto più volte), molti repubblicani del nord sono assolutamente più progressivi di tanti democratici del sud.

Davanti alla presente tensione internazionale, entrambi i partiti hanno dato segni di scomparazione delle due tendenze estreme operanti in ciascuno di essi. Tra i democratici, si son visti i conservatori del sud, capeggiati dai due esponenti del Texas, Rayburn e Johnson, sostenere (interessatamente) la necessità di mettere in sordina la discussione a fondo dei problemi pendenti sia in campo internazionale che in campo interno, onde non creare nuove tensioni e disturbi e onde poter dare un alto esempio di concordia nazionale al mondo. Sempre tra i democratici, si sono visti Stevenson e, in misura minore, anche Kennedy, chiedere invece ampi dibattiti chiarificatori del programma del partito, davanti alle gravissime responsabilità che dovrà affrontare nei prossimi anni, specie se tornasse alla presidenza e al governo.

Tra i repubblicani, si è visto Nixon sposare lo slogan di Eisenhower «pace e prosperità»; rassicurare con esso l'ala conservatrice del partito, confermando che non cambierà un «atto» della linea politica seguita finora da Eisenhower. Al tempo stesso lo si sospetta affannato a far capire che questa è, per lui, una inderogabile posizione ufficiale, dovuta alla sua condizione di vice-presidente in carica. Di fatto, egli par suggerisca ai dissidenti repubblicani: «Voi sapete bene che, quando fossi al potere, certe cose che ha fatto Eisenhower, indubbiamente non le rifarei o le svilupperei ben diversamente!». Questa sua cauta ambivalenza domina, per adesso, tutta la macchina del partito; non si al punto da saper completamente frenare le inquietudini e le opposizioni delle frazioni capitanate dal senatore McKinley, dell'Illinois, e soprattutto dal governatore di New York, Nelson Rockefeller.

Le domande che ci si pone, adesso, sono queste: nel campo democratico, quali sono le possibilità reali di Kennedy su Johnson e Stevenson? Nel campo repubblicano, ha Rockefeller reali possibilità di turbare le apparentemente infrangibili forze di Nixon? A novembre, quali sono le possibilità di vittoria dei democratici e quali quelle dei repubblicani?

E' evidente che ogni tentativo di risposta a queste domande non può essere che ipotetico, basato su considerazioni friabili e mutevoli per la natura stessa degli eventi che, per ora, la reggono. Comunque si ha, al momento attuale, la impressione che Kennedy sia meno forte di quel che sembra e che, semmai, egli possa già contare su di una pressochè sicura vicepresidenza. Più che lui, si apprezzano — semmai — la persona che egli porterebbe al governo, i tecnici che egli valorizzerebbe; il fatto che Stevenson diventerebbe, probabilmente, il suo segretario di Stato.

A parte questo, per quanto non ci siano vari e propri preconcetti religiosi: «Egli ha 42 anni, è giovane, ha tutto il tempo — si dice — di far la sua per una bella presidenza futura. Oggi, abbiamo bisogno di un presidente che rifletta un maggiore prestigio, una maggiore autorità anche personale e fisica». Johnson gode indubbiamente molti favori, in vaste zone del paese e, alla fine, potrebbe conciliare intorno a sé, si ritiene, una maggioranza che desidera un candidato di compromesso tra le qualità di Kennedy e quelle di Stevenson.

Per quel che riguarda Nixon, nel campo repubblicano, allo stato attuale delle cose, non vi sembra che vi siano nuvole veramente pericolose nel suo cielo.

A questo punto, va precisato che tanto Stevenson quanto Rockefeller escludono categoricamente, proprio in questi giorni, che essi non intendono presentare in modo assoluto la loro candidatura alle convenzioni. Entrambi sono sinceri perché, se è certo che non presenteranno la loro candidatura, è altrettanto certo che l'accetterebbero da quell'eventuale maggioranza di delegati che dovesse offrirla loro spontaneamente. Questo evento è sommamente difficile per entrambi, ma non è impossibile.

Essi, almeno nel campo ufficiale, sono di gran lunga i due uomini migliori di cui l'America può disporre in seno alle due rispettive fazioni che reggono il suo sistema democratico. Specie lo Stevenson, che è personalità chiara preparata e solida, e favorita indubbiamente dagli esponenti intellettualmente più qualificati del paese. Essi vedono in lui le possibilità di una presidenza immune dalle estrattezze di quella pure illustre di Wilson, e dagli eccessi di personalità e di genialità di quella pur grandiosa e irrepetibile di Franklin Delano Roosevelt. Inutile dire che le sue qualità antidemagogiche e il fatto che è stato due volte sconfitto da Eisenhower sono elementi controproducenti, in un paese dominato dai miti della pubblicità e del successo.

Rockefeller il rappresenterebbe molto meglio di lui, nell'opposto campo repubblicano, questi elementi, e indubbiamente saprebbe anche molto bene spenderli, come ha dimostrato di saper fare al tempo della sua campagna per il governatorato di New York. Questa volta, par che sia arrivato troppo tardi alle elezioni presidenziali: Nixon gli aveva già sbarrato la strada in partenza. Pertanto, secondo coloro che seguono i dettagli di questa battaglia, ogni sua attuale impennata contro Nixon si deve intendere spesa a tenere aperta la porta di una probabilità eccezionale e comunque che potrebbe presentarsi; e a essere, per ogni buon conto, pronto a coprirla per il 1964.

Rockefeller non avrebbe, si ritiene, le eccezionali e superiori qualità del democratico Stevenson: ma certamente avrebbe — si pensa — maggiori qualità di Nixon e soprattutto maggiore prestigio di personalità. E' un uomo pratico, che ha il bernoccolo degli affari e che quindi è guidato, nel suo progressismo, da un senso filantropico paternalista, più che da una comprensione culturale coerente e moderna dei problemi sociali del nostro tempo. Non è considerato un uomo colto, ma intelligente e onesto, che si affida volentieri alle conclusioni dei tecnici e dei competenti, scelti con responsabilità e mente aperta. E' insomma guidato da un leale e fascinoso temperamento sportivo.

Concludendo, le possibilità dei due esponenti migliori delle forze politiche americane sono, per il momento, minime. Non è detto però che le democrazie, sotto la sferza di dure esperienze, come quelle subite dal popolo americano negli ultimi due anni, non sappiano trovare a volte le scelte più adatte, indipendentemente dagli strombazzamenti delle forze pubblicitarie, di là dai calcoli degli organizzatori di emozioni imponderabili; di là dalla stessa macchina burocratica dei partiti.

Molti americani hanno ormai coscienza di essere chiamati, con il prossimo novembre, a un voto di grave responsabilità per la storia del loro paese e dell'intero mondo libero. Chi ha fede nella libertà, deve saper avere fede anche nei suoi miracoli.

Antonio Barolini

Aperto a Milano il convegno sul progresso della tecnica

Milano, 28 giugno.

Stamane, al Museo della Scienza e della Tecnica, il ministro Colombo ha inaugurato il «Congresso internazionale di studio sul progresso tecnologico e la società italiana» promosso dal Comune di Milano e dal «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale». Il prof. Francesco Giordani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha pure patrocinato l'iniziativa, ha illustrato le finalità del convegno. Hanno quindi svolto relazioni il professor Giovanni Demaria sui fattori e forme d'intervento per la diffusione delle nuove tecniche; il prof. Francesco Vito su progresso tecnico, prezzi e disoccupazione; il prof. Paul Rosenstein Rodan, statunitense, su progresso tecnologico, sviluppo economico, investimenti e distribuzione del reddito.

Sono vissuti per alcuni mesi a Torino, sotto falso nome

Il bimbo inglese ed il suo "rapitore,, ritrovati in una cittadina tedesca

Dopo 15 mesi di vagabondaggio dalla Spagna a Torino a Genova, scoperti a Ulma da un giornalista - Kevin Tracey, il "maestro,, del ragazzo, si dà ad una scena di disperazione - Tony Stephens dice: "Voglio restare con lui per sempre,, poi si abbandona nelle braccia della mamma

Il bimbo ritrovato, Tony Stephens, di 12 anni (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 giugno.

Tony Stephens e Kevin Tracey, il bambino ed il maestro scomparsi quindici mesi fa dall'Inghilterra, sono stati trovati nella cittadina tedesca di Ulma, così afferma il londinese *Daily Mail*, autore della scoperta, e che solo conosce per il momento tutti i particolari della straordinaria vicenda. Dopo tanti falsi allarmi, dopo tante speranze deluse, la notizia è finalmente sicura. I genitori hanno riabbracciato la loro creatura.

Il ritrovamento della strana coppia è tanto più sensazionale in quanto fino a ieri tutte le ricerche erano concentrate a Genova. Un'insegnante di inglese, certa June Fawcett, affermava di aver visto Tony e Tracey in uno dei rioni popolari della nostra città. Tania era la sua sicurezza che il padre del bambino partì in aereo per la Spagna ed arrivò ieri sera a Genova. Dei precedenti vagabondaggi spagnoli di James Stephens, un lattaio del Leicestershire, abbiamo già parlato su queste colonne. Spinto dalla disperata e commovente certezza di ritrovare il proprio figlio, il quarantunenne genitore lasciava alcuni mesi fa l'Inghilterra ed intraprendeva un interminabile giro a piedi della Spagna.

Il primo capitolo di questo oscuro dramma fu scritto durante la Pasqua del '59. Fu in quel periodo che il nome di Tony Stephens, un fanciullo di dodici anni, fece la sua comparsa nelle cronache inglesi. Tony aveva allacciato una sconcertante amicizia con il suo insegnante di disegno, Kevin Tracey, di 28 anni, persona di impeccabile condotta. Quali sentimenti accomunassero maestro e discepolo non è ancora stato stabilito con esattezza: risulta però che Tracey era un fervente cattolico, e il bimbo aveva espresso più volte l'aspirazione di darsi alla vita religiosa. A questo punto, le tenebre discesero sulla vicenda. A Pasqua Tony, col permesso dei genitori, partiva per una gita con l'insegnante. Fu un viaggio senza ritorno, si sa soltanto che dopo la fuga dall'Inghilterra i due si recarono in Spagna e poi a Torino dove vissero per alcuni mesi, Tracey sotto il nome di James Brown ed il ragazzo sotto quello di Dominic Brown, dopo di che si trasferirono a Genova.

Il giornalista che (assistito dai grossi mezzi finanziari del suo quotidiano) si è mostrato più abile investigatore di tutta la polizia d'Europa, narra di aver rintracciato la fantomatica coppia al quarto piano di un moderno stabile per uffici. Ad aprire la porta (era mezzanotte) venne Tracey, il quale, vistosi riconosciuto, si lanciò sulla branda su cui giaceva, addormentato, il suo allievo.

Seguì una scena pietosa, una malinconica conferma delle voci secondo cui un morboso attaccamento legava i due fuggiaschi. Tracey strinse fra le braccia Tony e cominciò a gridare, singhiozzando: «Non portatemelo via! Non portatemelo via! Non spaventatelo!» Il bambino si svegliò e, impaurito, si mise a piangere. Il giornalista gli domandò: «Non sei contento di rivedere il tuo papà e la tua mamma?» «No!», fu la risposta: le lacrime si fecero più copiose, poi Tony aggiunse: «Voglio restare con Kevin, per sempre». Frattanto, l'insegnante aveva compreso che la battaglia era perduta, e confidava all'inviato speciale i suoi propositi: «Lo so, Tony mi sarà tolto, non lo vedrò più per chissà quanti anni, vi è un mandato d'arresto per rapimento contro di me. Voglio far testamento e lasciargli tutto, tutto quello che ho. Lo voglio fare subito, prima che sia troppo tardi. Tony era tanto infelice prima di fuggire con me. Non dormiva, non mangiava. Ora, è un fanciullo meraviglioso. Ha bisogno di me. Non possiamo vivere separati».

I genitori di Tony (lei proveniente da Londra, lui da Genova) sono giunti questa sera a Francoforte su aerei speciali, noleggiati dal *Daily Mail*: e stamane stessa si sono incontrati con il figlio nelle vicinanze della città. Dapprima il piccolo si sarebbe mostrato freddo, quasi ostile verso la madre, poi ha ricambiato il suo abbraccio e vi si è abbandonato con calore. Kevin Tracey sarebbe già stato diviso dal bambino e sotto la sorveglianza di funzionari del Consolato inglese (e dei giornalisti) attenderebbe il rimpatrio. Al suo arrivo in Inghilterra, egli sarà condotto immediatamente davanti ad un magistrato e ufficialmente imputato di rapimento **m. c.**

Breve sosta a Genova del papà di Tony Stephens

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 giugno.

Il padre di Tony Stephens — il ragazzo dodicenne rapito più di un anno fa in Gran Bretagna — è giunto ieri sera nella nostra città, accompagnato da due giornalisti del «Daily Mirror», ed ha preso alloggio in un grande albergo di piazza Principe, ponendosi immediatamente in contatto con il Console generale di Gran Bretagna. Si tratta del lattaio Jim Stephens, che si era già recato in Spagna per diversi mesi alla ricerca del suo figliolo.

Oggi pomeriggio alle 14 Jim Stephens ha appreso che il ragazzo era stato trovato vivo in una città tedesca, ed è partito immediatamente alla volta di Francoforte. Oggi pomeriggio il dott. Italo Campenny, comandante della Squadra Mobile, ha ricevuto una lettera anonima nella quale lo scrivente forniva interessanti particolari sulla presenza a Genova di Tony Stephens e del suo rapitore, l'insegnante inglese Kevin Tracey, di 28 anni. La missiva dice che i due erano giunti nella nostra città un anno fa, poco dopo Pasqua, spacciandosi per fratelli. Essi erano muniti di un passaporto irlandese, evidentemente falso, che indicava il Tracey come James Brown e Tony come il fratello di James, Dominic. Durante la loro permanenza a Genova il piccolo sarebbe stato mandato a studiare presso un istituto religioso di Sampierdarena. **c. m.**

L'appassionante giallo della Nitribitt, mondana di lusso

Rosemarie era già morta da tre giorni quando il corpo fu scoperto dalla polizia?

Molti dubbi sollevati dalla difesa: l'ispettore Heinz Breiter è stato interrogato a lungo in un drammatico confronto con l'imputato - Come mai il "barboncino,, della giovane donna, se è stato chiuso in casa per 72 ore, non ha sporcato l'appartamento? - Un cameriere di ristorante afferma di aver servito la "signora,, la sera del 29, quando secondo il Pubblico Ministero era già stata uccisa

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 28 giugno.

L'uomo che ha costruito pazientemente l'accusa di assassinio contro Pohlmann, l'ispettore di polizia Heinz Breiter, è stato oggi interrogato dai giudici di Francoforte. E' stato un interrogatorio lungo e minuzioso, in alcuni momenti assai drammatico. Bisogna veramente dire che questo processo è diretto con la massima imparzialità, senza riguardi per nessuno, neanche per i funzionari di polizia. Oggi, per esempio, il presidente della corte ha redarguito il pubblico ministero per una domanda tendenziosa e fuori luogo; mentre ha poi domandato al Pohlmann — trattato, come sempre, con ogni riguardo — se se la sentisse di seguire ancora il dibattito o se, invece, affaticato, non preferisse fare colazione.

L'ispettore Breiter ha dovuto oggi difendere l'accusa da lui imbastita contro Heinz Pohlmann sotto il martellante fuoco delle sottilissime osservazioni degli avvocati. Ha descritto prima di tutto la scena del delitto, come egli entrò nella casa della Nitribitt il 1° novembre 1957: «La Nitribitt giaceva accanto a un divano nella camera di soggiorno; supina, una gamba sul sofà, senza una scarpa. Indossava un vestito color dell'antracite. Attorno alla vacca, sul tappeto, si era coagulata una pozza di sangue. Il telefono, bianco, il baccanto, era in pezzi, segno che la vittima aveva tentato di chiamare soccorso. Erano evidenti altri segni di lotta. La Nitribitt fu strangolata; prima, però, era stata colpita alla testa. Non c'è dubbio per me che essa è stata assassinata nel pomeriggio del 29 ottobre...».

Come, ieri, si polemizzò a lungo sui famosi pantaloni grigi dell'imputato, oggi c'è stata battaglia grossa per la data del delitto. E' noto che la difesa tende a spostare la data del crimine di 24 e di 48 ore, mentre la polizia ha costruito tutta l'accusa sul debole alibi del Pohlmann per il 29 ottobre e su certi altri indizi che si riferiscono anch'essi a quel pomeriggio. Era calda la stanza del delitto?, ha domandato la difesa. Sì, ha dovuto ammettere l'ispettore, c'erano 24 o 25 gradi di calore. La difesa ne deduce che l'avanzato stato di decomposizione del cadavere poteva esser dovuto non ai tre giorni intercorsi tra il delitto e la scoperta, ma appunto alla elevata temperatura della stanza. C'è da notare, poi, che nella casa della Nitribitt il calore del riscaldamento centrale viene irradiato dal pavimento, dove giaceva appunto il cadavere. Il cane della Rosemarie, poi, un barboncino, fu trovato rinchiuso nella camera da letto attigua. Però in tutto l'appartamento, come ha riferito oggi l'ispettore, non vennero trovate tracce di escrementi. Possibile, si domandano gli avvocati, che il barboncino sia rimasto tre giorni rinchiuso in casa senza sporcare da nessuna parte? E' più probabile, quindi, che la Nitribitt non sia stata uccisa il 29 ottobre.

Del resto, oggi si è presentato al processo un altro testimone, il cameriere del ristorante «Patricia», Josef Koll, a giurare di aver servito alla Nitribitt, la sera del martedì 29, un filetto di bue, quando, secondo la polizia, essa doveva essere ormai morta. Koll conosceva molto bene la mondana, che andava tutti i giorni o quasi nel ristorante e chiedeva consiglio a lui o agli altri camerieri su quello che potesse mangiare. «La Nitribitt era analfabeta, non sapeva leggere la carta delle vivande». La sera del martedì la Nitribitt, che indossava un cappotto di cammello (questo particolare corrisponde alla descrizione di altri testimoni) disse di avere molta fretta: «Ho un appuntamento alle 22». Ma perché, ha obiettato allora la pubblica accusa, quel pomeriggio la Nitribitt non si presentò a ritirare la sua Mercedes sport all'officina delle riparazioni, secondo quanto era stato convenuto? E come spiegare ancora che, fuori della porta di casa sua, furono trovati i panini portati dal fornaio in tre giorni consecutivi? Segno, ne deduce l'accusa, che la Nitribitt morì il 29.

Come si vede, magistrati e difensori lavorano pazientemente di cesello sui minimi particolari di questa costruzione indiziaria, senza trascurar nulla, il che fa, di questo processo, un appassionante e macchinoso romanzo giallo, degno della fantasia di Agata Christie. Prima di lasciare Rosemarie, alle 15 del 29 ottobre, Pohlmann beve, nella casa, del cognac ungherese, servendosi direttamente alla bottiglia. Ma in bottiglia, si è saputo oggi al processo, non recava impronte digitali. Qualcuno evidentemente le aveva cancellate: non il Pohlmann di sicuro, che aveva subito riferito alla polizia i particolari di quella ultima visita alla sua amica.

«Pohlmann — ha ripetuto l'ispettore Breiter, un uomo sui 45 anni, piccolo, bruno e di tenacissime convinzioni — uccise Rosemarie per rubarle i 18.000 marchi che essa conservava in una cassetta metallica». Proprio in quel giorno, infatti, Rosemarie doveva ritirare dal gioielliere un anello con brillante del corrispondente valore. La somma di 18 mila marchi contenuta nella cassetta è, quindi, frutto di una supposizione della polizia, seppure apparentemente plausibile. «Quando la cassetta fu aperta — ha continuato l'ispettore — vi trovammo soltanto 1300 marchi... La chiavetta del piccolo forziere era però in cucina...». Ci si domanda: perché mai l'assassino — ammesso che nella cassetta ci fossero proprio 18.000 marchi — non portò via tutta la somma? Può darsi quindi, ne arguiscono i difensori, che nella cassetta ci fossero in realtà, soltanto quei pochi soldi, e non già l'ingente somma presupposta dalla polizia.

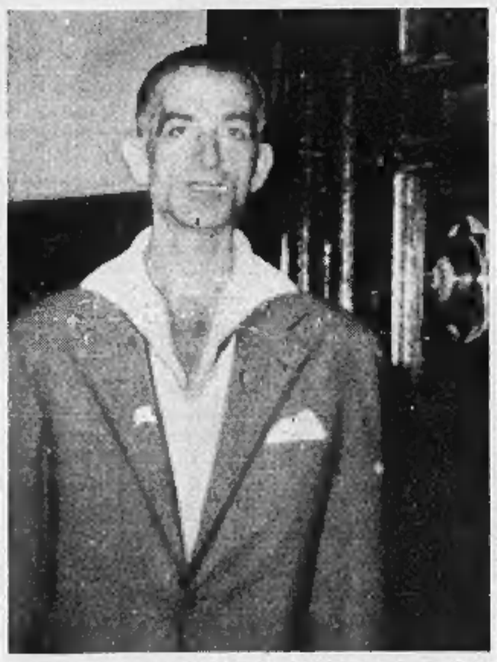
Obietta l'accusa: può darsi che l'assassino abbia lasciato la piccola somma per accreditare altri moventi del delitto, in modo da escludere la rapina. D'altro canto, il gioielliere della Nitribitt, signor Mercker, e suo figlio hanno confermato oggi ai giudici che Rosemarie avrebbe dovuto ritirare l'anello di 18.000 marchi proprio nei giorni attorno al delitto. Ciò, però, non significa necessariamente che Rosemarie avesse tanto denaro in casa: anche perché — hanno spiegato i due gioiellieri — la mondana domandò se avrebbero potuto prendere, a parziale pagamento, un altro suo anello, comprato nello stesso negozio, del valore di 12.000 marchi. Lo risposero che sì.

La tesi dell'omicidio per rapina offre quindi lati deboli. Ma su Pohlmann pesa tremendamente la storia dei pantaloni grigi macchiati di sangue, che egli tentò di fare sparire in tutti i modi nel giorno del delitto. L'accusa si attacca come un martello a questo solo di colori che costituisce l'inizio più consistente. Di questi pantaloni Pohlmann ha narrato storie complicatissime e tutt'altro che credibili, sostituendoli con altri simili, togliendosi i risvolti. Ma i pantaloni con le macchie sono lì sul banco del giudice; e il pubblico ministero non mancò occasione per sventolarli sotto il naso dei magistrati e dei testimoni.

Massimo Conti

Inchiesta su una scolaresca di Bari che portava la divisa da "balilla,,

Il caso denunciato da un giornale di sinistra - I ragazzi, per ordine del maestro, indossavano il mantello nero, cinturone e guanti bianchi - L'insegnante, un ex-missino, nega ogni riferimento politico



Lorenzo Birolo, il maestro sotto inchiesta a Bari (Tel.)

Bari, 28 giugno.

Il provveditore agli studi, prof. Cassano, ha ordinato una inchiesta sul caso denunziato da un giornale di sinistra di stamane, relativo ad una scolaresca elementare cui sarebbe stato imposto dal maestro Lorenzo Birolo l'uso dell'uniforme usata durante il fascismo dai «balilla».

I ragazzi usavano mantelloncini neri con colletto azzurro, al posto del grembiule e del fiocco (l'azzurro era stato scelto in onore all'aviatore Medaglia d'oro «Carlo del Prete», cui la scuola si intitola); guanti e cinturoni costituivano il segno di distinzione della squadra addetta alla disciplina dell'ingresso e dell'uscita delle scolaresche. Ai ragazzi venivano conferiti gradi di «maresciallo», capitano ecc. a seconda degli incarichi che ricoprivano quali bibliotecario, igienista ecc.

Il maestro Birolo ha dichiarato che si trattava di semplici espedienti didattici per appassionare i ragazzi e ha soggiunto che, se riferimenti c'erano, questi potevano semmai riportarsi all'esercito, non certo al fascismo.

Il maestro Birolo ha inoltre negato nella maniera più categorica di aver mai fatto alcuna specie di propaganda politica. L'insegnante ha detto: «Ho quattro figli. Volete davvero che rischiassi così stupidamente il loro pane?». Ha aggiunto di essere stato iscritto al movimento sociale fino a 5 anni fa, ma di essersene successivamente uscito, perché riteneva «superate dal tempi e dalla storia le concezioni cui quel partito, invece, ostinatamente si riferisce». Il direttore della scuola ha dichiarato che gli alunni del maestro Birolo usano da anni quella divisa.

Si avvelena in manicomio con lo zolfo dei fiammiferi

Napoli, 28 giugno.

La perizia necroscopica ordinata dalla Procura della Repubblica, ha accertato com'è avvenuta la morte di Giovanni Cavalli, un internato nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli, deceduto sabato scorso. L'esame dei visceri fatto dal prof. Antonio Rizzo alla presenza del sostituto procuratore Francesco Capecelatro, ha accertato che il Cavalli si è avvelenato sciogliendo nel vino lo zolfo dei fiammiferi distribuiti per fumare.

Giovanni Cavalli era stato arrestato perché il 30 novembre del 1958 uccise la fidanzata quattordicenne Raffaellina Riccio, sorprendendola sola nella sua casa. I genitori della giovinetta le avevano imposto di troncare la relazione con il Cavalli, il cui comportamento lasciava chiaramente intravvedere un carattere stranamente preoccupante. Dopo averla colpita mortalmente, l'aggressore le vibrò quarantacinque coltellate, quasi decapitandola.

Dal carcere l'assassino venne poi trasferito all'ospedale psichiatrico sito in S. Efremo Vecchio, essendo apparso chiaro che l'omicida era realmente un ammalato di mente.

In luglio processo d'appello contro il vigile Melone

Roma, 28 giugno.

Il processo in Corte d'appello contro Ignazio Melone e Luigi Lavinia sarà celebrato nella terza decade di luglio dinanzi alla prima sezione della Corte d'appello presieduta dal dott. Carpenzano. La cancelleria sta provvedendo alle notifiche ad Ignazio Melone, Luigi Lavinia, Anna Maria Bassi detti e Bertilla Zonta. Il vigile, come è noto, fu condannato dal Tribunale di Frosinone ad un anno e sei mesi per favoreggiamento.

Quindici denunce a Novara per film e fotografie immorali

Chiusi due studi dove ragazze minorenni si facevano ritrarre svestite - Il materiale, stampato in Italia, veniva in parte venduto all'estero

Novara, 28 giugno.

(p. b.) Quindici persone sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria per fabbricazione e commercio di immagini immorali o per concorso o favoreggiamento nello stesso reato. L'operazione della Squadra Mobile era in corso da circa un mese ed aveva preso le mosse dalla sorpresa effettuata nello studio fotografico di corso Mazzini 23, mentre il titolare, Giacomo Migliavacca, di 38 anni era intento a ritrarre alcune minorenni svestite. Le indagini, estese a Vigevano, Garlasco e Cilavegna, portavano alla scoperta di un vasto traffico di fotografie e film a passo ridotto pornografici. Il materiale veniva stampato sia a Novara sia a Garlasco e venduto in Italia e all'estero per mezzo di intermediari, tutti identificati. Attraverso le migliaia di fotografie e i film sequestrati i funzionari hanno potuto individuare sette donne, di cui quattro minorenni, che avevano «posato».

Tra i coinvolti nelle denunce figurano un altro fotografo, Mario Cavalli di 31 anno con studio a Garlasco, suo fratello Alfiero di 37 anni, Giovanni Bianchi di 36, Luigi Berta di 31 e Pietro Bertelli di 40, tutti novaresi. Le tre donne non minorenni denunciate sono Maria Ruggirenti di 22 anni di Novara, Antonietta De Marco di 32 di Cilavegna e Margherita Di Chiaro di 24 di Vigevano.

Il padre del Migliavacca, Ermanno di 47 anni, e la madre Caterina Tamburelli di 51, sono pure stati denunciati per favoreggiamento. Il questore ha disposto la chiusura dei due studi fotografici con ritiro della licenza a tempo indeterminato.

Rinviato a ottobre il processo per il crollo di Barletta?

Trani, 28 giugno.

Il processo per il crollo di Barletta potrebbe essere sospeso e rinviato a nuova data, forse a settembre o ad ottobre. Gli avvocati della difesa e quelli della Parte civile stanno cercando di mettersi d'accordo per proporre la cosa al presidente dott. Laroccia dato che, ultimata l'istruttoria dibattimentale con la deposizione dell'ing. Pagano, fissata per lunedì prossimo, dovrebbe iniziare la discussione con la partecipazione di almeno venti avvocati oltre il P. M.

Il P. M. Poli ha manifestato la sua netta opposizione ad una tale decisione ed ha informato la Procura Generale. Con tutta probabilità al termine dell'udienza di lunedì prossimo si avrà la decisione in merito al rinvio.

A Benelli, Jemolo, De Mauri i premi «Giornalista del mese»

Milano, 28 giugno.

Sennuccio Benelli, Arturo Carlo Jemolo e Mauro de Mauri sono i tre giornalisti che hanno ricevuto questa sera, nel corso di un lieto convivio alla trattoria «Bagutta» il premio «Giornalista del mese», rispettivamente per l'aprile, il maggio e il giugno di quest'anno.

Sennuccio Benelli è stato premiato per un'inchiesta sulle nostre Forze Armate, pubblicata da un periodico milanese; Arturo C. Jemolo per una serie di articoli sui rapporti tra Stato e Chiesa, usciti su «La Stampa»; Mauro de Mauri per un'inchiesta condotta in Sicilia sui delitti della mafia.

Il premio «Giornalista del mese», di 200 mila lire, è stato istituito alla fine del 1959 da un gruppo di giornalisti, con patrocinio della rivista «Selezione dal Reader's Digest», che ha messo a disposizione della giuria, presieduta dal giornalista Pietro Bianchi, la somma di 600 mila lire ogni trimestre. I premi del primo trimestre 1960 erano stati assegnati alla rubrica «Specchio dei tempi», del quotidiano «La Stampa», al disegnatore Achille Patitucci e al giornalista sportivo Giuseppe Signori.

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO

La situazione odierna

Pur nella calura estiva è bene pensare al freddo futuro - Con l'approvvigionamento estivo potrete godere di sconti particolari - L'eterno dilemma: nafta o carbone? - Le quotazioni della nafta - La questione dello "smog„

Tutti gli anni, nel mezzo di questo mese che ci gratifica di una eccellente temperatura, noi facciamo il punto della situazione e ci preoccupiamo del freddo futuro, consigliamo l'approvvigionamento tempestivo, dando ai nostri lettori le notizie del mercato.

In altri paesi d'Europa, altri giornali e perfino la radio svolgono uguale azione, perchè i produttori e i distributori sono pronti a tutti i sacrifici e a tutti gli sconti estivi pur di non mantenere inattivi uomini e mezzi di trasporto. Le consegne estive sono così le più perfette perchè le più calme.

Ecco, per esempio, il curioso messaggio diffuso in francese dalla rete Europe N. 1 e da Radio-Luxembourg: «Si ricordi, Madame, della influenza patita l'inverno passato. Il riscaldamento difettoso del Suo appartamento, che ha provocato... Allora non attenda un nuovo inverno per preoccuparsi del problema del riscaldamento».

Ove si veda la cura di rivolgersi alle signore, come consiglia ogni buon conoscitore del pubblico.

Ma un successivo messaggio radiofonico, da noi udito, ristabiliva l'equilibrio: «E' ai mariti e ai padri di famiglia che ci indirizziamo adesso, per parlarvi, Messieurs, dei problemi del riscaldamento. Noi sappiamo quanto voi esitate davanti alla scelta di un apparecchio dal quale dipende il benessere e la salute della Vostra famiglia. Ebbene, grazie al carbone voi otterrete: comfort, sicurezza e soprattutto un calore uguale e costante...».

A proposito del carbone e della vera azione propagandistica di contrattacco che in Europa è stata fatta, si può constatare un interessante atteggiamento del pubblico e dei tecnici installatori.

Dopo un primo dilagamento in un certo senso disordinato e disinformazioni a nafta, da un lato e questa parte l'esperienza del pubblico è andata nettamente a favore della nafta per le installazioni industriali e per le grandi installazioni in caseggiati di oltre 5000 metri cubi.

Ma negli impianti più piccoli, come gli appartamenti, le ville, i condomini signorili è rimasto il coke che non fa fumo, non fa odore, non richiede dispositivi di sicurezza.

Rimaneva il problema della economia, ma ogni anno il carbone ha subito riduzioni sempre più importanti. Sono poi comparse le prime caldaie automatiche che bruciano l'antracite in grani, un combustibile che non sembra più un «carbone» tanto è pulito, fluido, razionale, economico.

Lo sforzo tecnico dei produttori di bruciatori sarà quindi rivolto in futuro al perfezionamento, per i piccoli impianti, di apparecchi adatti, senza vibrazioni, senza fumo caliginoso e senza l'obbligo di bruciare nafte leggere molto meno economiche delle dense.

I prezzi dell'olio combustibile — forniture con autobotti — sono in questo momento i seguenti:

- **Olio denso industriale:** L. 14,60 il kg.
- **Olio denso per riscaldamento:** L. 17,50 il kg.
- **Olio combustibile fluido:** L. 19,50 il kg.
- **Olio fluido extra:** L. 20,50 il kg.

(Per consegna per autotreno riduzione di L. 1,00/1,50 il kg.).

Nell'altro campo dei combustibili solidi i prezzi segnano ulteriori ribassi e premi speciali estivi ha ancora il coke.

Interessante notare che la economica antracite in grani sarà quest'anno importata da ben 7 nazioni: Germania, America, Russia, Francia, Sud-Africa, Belgio e Marocco. (L'antracite «Marocchina» sembra la migliore, quindi consigliabile per la vastissima clientela).

Chiudiamo queste note toccando un problema molto importante. E' necessario che anche in Italia si abbia una regolamentazione severa e precisa sul modo di costruire i condotti e i camini per l'evacuazione dei fumi e dei gas. Queste regole eliminerebbero tutti i difettosi funzionamenti e tutti i rischi di accidenti. Si chiede almeno di fissare la sezione minima delle canne in 400 cmq e di vietarne la posa nei muri perimetrali che si raffreddano, provocano condensazioni e quindi annullamento del tiraggio minimo essenziale.

Piero Filippi

Nafta o carbone?

Nemmeno il più piccolo filo di fumo esce dal camino bruciando l'antracite in grani - Le caldaie "GUILLOT„ hanno raddoppiato il successo "CINEY„

Tutti ormai conoscono per esperienza diretta o per le entusiastiche lodi altrui le stufe calorifere automatiche «Ciney» (una sola accensione annua, una sola carica e una sola pulizia di 3 minuti alla mattina, ecc.). Lo stesso sistema è stato applicato anche ai termosifoni e una fabbrica francese di Lione vende ora in Italia la caldaia in acciaio «GUILLOT» completamente automatica.

Sia la stufa calorifero «Ciney» che la caldaia «Guillot» offrono il 65% di economia: grazie al prezzo più basso dell'antracite in grani e grazie al rendimento termico più alto di tutti gli altri apparecchi o stufe. Tutti coloro che sono interessati a modificare il loro impianto o stanno costruendo una villetta scrivano alla Soc. per Az. TECNOTERMO - Torino, via Cavour 5. Riceveranno gratuitamente gli opuscoli illustrativi e l'indirizzo del Rivenditore più vicino che espone gli apparecchi.

La Soc. p. Az. TECNOTERMO sarà lieta di inviare a tutti, senza impegno, i suoi cataloghi illustrativi gratuiti e di dare a tutti consigli tecnici per evitare la costruzione di camini difettosi, privi di tiraggio, pericolosi.

La grande novità

Una soluzione razionale per il riscaldamento autonomo

Chiunque, per il proprio appartamento o villetta, abbia interesse ad un riscaldamento istantaneo, pratico, pulito sarà lieto di apprendere che anche in Italia è finalmente possibile servirsi dei combustibili, dei sistemi e degli apparecchi già usati da molti anni in America e nei paesi del Nord Europa. Infatti la diffusione sempre crescente dei combustibili liquidi non poteva trascurare il settore delle piccole utenze, là dove cioè per pulizia, comodità, praticità ed economia di gestione è più sentita la necessità di sostituire il carbone o la legna.

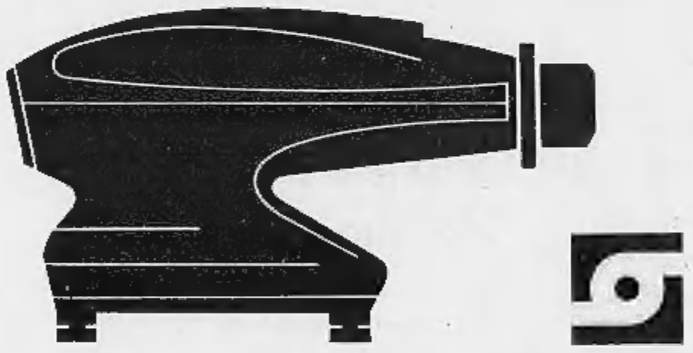
Così grazie anche alle concesse agevolazioni fiscali, la immissione in commercio del kerosene (petrolio da riscaldamento distribuito a domicilio dalle Società Petrolifere) ha risolto il problema per quanto riguarda il combustibile. Era però necessario poter mettere a disposizione degli utenti generatori di calore e bruciatori di bassa portata applicabili alle piccole caldaie, stufe, cucine economiche, di facile funzionamento, di basso costo e sufficientemente silenziosi.

L'ORGANIZZAZIONE BRUCIATORI SCOLARI, *che è stata fra le prime ad approfondire gli studi e le esperienze in materia, ha perciò puntualizzato piccoli bruciatori adatti alle diverse applicazioni per il rammodernamento di vecchi generatori di calore funzionanti a legna o carbone e, inoltre, in collaborazione con la* SENKINGWERK *di Hildesheim (Germania), mette a disposizione dei consumatori italiani le moderne e razionali stufe a circolazione d'aria calda* SENKING, *funzionanti a kerosene, stufe che costituiscono, per eleganza, funzionalità e alta precisione costruttiva quanto di meglio è possibile trovare nei mercati europei ed extra-europei.*

Chiunque voglia quindi risolvere modernamente e razionalmente il problema del proprio riscaldamento autonomo sia applicando il bruciatore alla caldaia, stufa o cucina economica già installando una stufa a kerosene a circolazione d'aria calda deve indirizzarsi alla ORGANIZZAZIONE BRUCIATORI SCOLARI - TORINO - VIA RICALDONE, 52, tel. 390.308 *la quale, direttamente o attraverso le sue agenzie e concessionari, è in grado di dare gratuitamente ogni utile consulenza e di soddisfare ogni richiesta.*

pensateci per tempo!

Prima di partire per le vacanze chiedete alla Agenzia Riello della vostra città un preventivo per l'installazione di un bruciatore della nuova serie Domus microDomus - superDomus - extraDomus - per l'alimentazione di qualsiasi impianto di riscaldamento in abitazioni unifamiliari, ville e appartamenti.



Decine di migliaia di bruciatori Riello della serie Domus, installati in tutta Italia, sono la riconferma di un primato indiscutibile nel campo degli apparecchi per la combustione della nafta, e sono motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti coloro che li possiedono. Il perfetto funzionamento automatico, l'elevato rendimento termico e la notevole economia di esercizio consigliano senz'altro l'applicazione dei bruciatori Riello su ogni tipo di caldaia.

Questi apparecchi sono **i migliori,** ognuno nel suo campo. I rivenditori lo sanno ...

GUILLOT LYON

le caldaie automatiche a grani d'antracite migliori dei bruciatori a nafta - 8 modelli. Regolaz. termostatica

CINEY

le stufe-caloriferi a grani d'antracite. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli.

POTEZ

le stufe a gasolio e kerosene con doppia alimentazione. Due modelli. Per il riscaldamento rapido e discontinuo.

Fireball

contiene una bombola di gas liquido. Ha doppio sistema di sicurezza. Due modelli. Per il riscaldamento rapido e discont.

La Soc. p. Az. TECNOTERMO - Via Cavour 5, Torino è l'importatrice più specializzata nel medio e piccolo riscaldamento. 12 Agenti Regionali. Chiedete opuscoli gratuiti e l'indirizzo del Rivenditore più vicino.

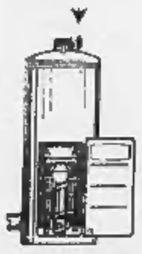
TERMOIL s.a.s.
del dott. Gianfranco Vignani e C.
TORINO: C. Vinzaglio 12 bis - Tel. 511.103
Deposito: Mappano, t. 26-825
OLI COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO
DEPOSITO DI ELEVATA CAPACITA' PROPRII AUTOTRENI E AUTOBOTTI

GINDRO Via Viterbo 124 Telefoni 254.041 - 292.274
TRASFORMAZIONI
RISCALDAMENTI NAFTA E CARBONE

A. GOZZELINO
CARBONI E RISCALDAMENTI IN GENERE
TRASFORMAZIONI
VIA ISSIGLIO, n. 32 - Telefoni 372-903 - 372-900

PONCINI-ALESSIO
CARBONI PRIMARI
«VULCANINA»
GRANETTA «CINEY» EXTRA
in sacchetti da Kg. 10
Garanzia di qualità - Comodità e pulizia per la casa moderna
Via Gioberti 30 - Torino - Tel. 524.313
DEPOSITO: Via Castelgomberto 153

BREVETTI DE WRACHIEN **delta**
il bruciatore del secolo!
PER PICCOLI IMPIANTI
CALDAIA SPECIALE A REAZIONE TERMICA IMMEDIATA con l'economico bruciatore DELTA incorporato prodotto in 4 modelli: da 3 a 15-30 vani riscaldati con spesa oraria per vano da 1 a 3 lire e giornaliera media da 100 a 330 per appartamenti da 5-6 vani; adattabile a qualsiasi impianto preesistente con minima spesa.
50% DI ECONOMIA SUL CARBONE E SULLA LEGNA E 80% SUL GAS
Modello D/1 - il più piccolo bruciatore del mondo. Consuma da 3 a 8 atti di nafta all'ora; per cui occorrono Lire 1200 - 2000 mensili per cucinare e L. 3-5000 per cucinare e riscaldare da 3 a 5 vani.



STUFA AD ARIA CALDA CON BRUCIATORE INCORPORATO, DA 200 A 350 mc. RISCALDATI. Spesa mensile da L. 3000 a 5000

filar s.r.l. VIA BELFIORE 8 - TORINO - TEL. 652.696-652.926
A semplice richiesta si forniscono gratuitamente bruciatori in prova
SI AFFIDANO CONCESSIONI PER ZONE LIBERE

carboni RISCALDAMENTI
CUGINI BRIGNARDELLI
VIA NIZZA 26
TEL. 60-227-651-157
TORINO
CONCESSIONARI
caloriferi CINEY
COSTA COME UNA STUFA VALE IL TERMOSIFONE RISCALDA TUTTA LA CASA
argo stufe
LA MODERNA STUFA TIPO IRLANDESE A FUOCO CONTINUO
BRUCIATUTTO

Nafta
Carboni
Riscaldamenti
CAMPIDONICO
Torino - Via G. Fagnano 30
Telefoni 753.127 - 772.331

RIELLO bruciatori
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE
Filiale RIELLO - TORINO - Via Nizza 98 - Telefono 675-455
ALESSANDRIA: via Dante 29, tel. 32-38
ASTI: c.so Industria 42 (inizio attiv. 5-5/60)
AOSTA: via Festaz (inizio attività 5-5/60)
DOMODOSSOLA: via Sempione 39, t. 34-91
NOVARA: via Dante Alighieri 2, t. 29-988
VERCELLI: corso De Gregori
RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (VERONA)

CARBONI STUFE
MERLO
CINEY
Caloriferi e Granetta «CINEY» nome depositato. Servizio anche in sacchetti di carta. Modernizzatevi con «CINEY» e con «GUILLOT»
Via Madama Cristina 67 - Torino - Tel. 60.752
Via Sette Comuni 74 (Lingotto)

LAVAGNO
S. p. A.
NAFTA *DENSA E FLUIDA per forni e caldaie*
CARBONI *per industria e riscaldamento*
Specialità carboni per caldaie Cerac e caloriferi Ciney
RISCALDAMENTO A FORFAIT
Assistenza gratuita ai nostri clienti per i bruciatori a nafta
★
Depositi e Uffici:
VIA TRECATE, 28 - TORINO - TELEF. 790.498 - 794.923

Gilbarco
Bruciatori automatici per nafta
SILENZIOSI
Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.
G. CAPO & Figli
TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono 769-844

A PINEROLO
CARLO SACCO
CARBONI
Coke - Antracite - Ovuli fossili - Mattonelle «UNION»
CINEY GRANETTE per STUFE «CINEY»
UFFICI ED ESPOSIZIONE STUFE «CINEY»
PINEROLO - Piazza L. BARBIERI 2 - Tel. 26.18

O. MORRA - *CARBONI*
Via Assietta 7 ang. Via San Secondo - Tel. 50-763
Ovuli in pacchi tedeschi originali
Granetta pisello fuoco continuo
ANTRACITE
SERVIZIO DOMICILIO GRATIS

BORGO EMANUELE
VIA NICOLÒ BARBERIS 5 - ang. VIA STRADELLA
TEL. 290.259 - 490.010 - 290.069
CARBONI ESTERI E NAZIONALI PER INDUSTRIE E PRIVATI
RISCALDAMENTO A FORFAIT
NAFTA E CARBONE

RISCALDAMENTI A FORFAIT
TRASFORMAZIONE IMPIANTI
• INTERPELLATECI! •
SICCA
Corso Unione Sovietica 25 - TORINO - Tel. 587.733/4
Distribuzione Oli Combustibili SHELL
• DENSO 15
• SPECIALE B
• TERMOSHELL

La protesta contro il congresso nazionale del Msi

Da domani a Genova i capi della Resistenza monteranno la guardia al Sacrario dei partigiani

Per primi saranno i torinesi, col gonfalone della città decorato di medaglia d'oro - A cinquanta metri dalle lapidi è il Teatro Margherita, sede dei lavori dei neofascisti - Pertini parla ad un grande comizio e chiede vengano applicate le norme della Costituzione che vietano il fascismo

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 giugno.

La manifestazione antifascista, organizzata questa sera da socialisti, socialdemocratici, radicali, comunisti e repubblicani, si è chiusa senza incidenti; una folla valutata in modo contrastante nella sua entità, ma certamente superiore alle diecimila persone, si è radunata verso le 18 nella vastissima piazza della Vittoria portando insegne e cartelli di protesta contro il congresso del msi, indetto per sabato, domenica e lunedì. Altre migliaia di persone osservavano prudentemente lontane, raccolte sulle alture che limitano la piazza verso il mare.

Assenti i missini. Soltanto un gruppetto di attivisti distribuiva copie del *Secolo d'Italia*, il giornale del partito, con profili dei personaggi che parteciperanno al congresso; fra i titoli d'onore dei «camerati» è quello di avere combattuto nella Repubblica di Salò.

Ai manifestanti antifascisti ha parlato il socialista sen. Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, preceduto da un oscuro democristiano il quale ha letto un ordine del giorno del Consiglio comunale di Varazze, votato all'unanimità, per dimostrare come i cattolici non abbiano dimenticato la Resistenza. Questo tema è riaffiorato nel discorso di Pertini: avendo insistito nel ricordare il sacrificio di sacerdoti nella lotta contro i nazifascisti e nel mettere in risalto la partecipazione di uomini politici cattolici alla rivolta contro il rinascente fascismo, dissentendo dall'atteggiamento incerto della dc, ha suscitato fragorosi acclamazioni.

Il discorso è stato fondato sulla richiesta di applicare le norme costituzionali che vietano la ricostituzione del partito fascista sotto qualsiasi forma. Si dovrebbe, quindi, sciogliere il msi, secondo Pertini, essendo evidente la sua derivazione fascista anche nella forma: valgono di nuovo l'appellativo di camerata e il saluto romano, si fa vanto di essere stati squadristi, di avere appartenuto alle brigate nere.

Dopo il discorso la folla si è riversata in via XX Settembre, avendo alla testa uomini della Resistenza. Per mezz'ora il traffico è rimasto bloccato; migliaia e migliaia di persone si sono strette al Ponte Monumentale, ove è il Sacrario dei Caduti della Resistenza, allontanandosi poi senza incidenti. A cinquanta metri di distanza era il teatro Margherita, scelto dai missini come sede del loro congresso; nell'atrio erano raccolti carabinieri e agenti di polizia. Hanno potuto limitarsi a osservare. Ma nei giorni del congresso, che cosa accadrà?

I genovesi se lo domandano con ansia, essendo gli animi infuocati. Sembra perlomeno poco prudente consentire che il congresso si svolga in un teatro così vicino al Sacrario dei Caduti partigiani. Le forze opposte saranno a gomito a gomito: da giovedì 30 monteranno la guardia al Sacrario i capi partigiani dell'Alta Italia, primi quelli torinesi, che verranno col gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro. Li guiderà il presidente onorario della Corte di Cassazione, Domenico Peretti-Griva.

Mario Fazio

Le manifestazioni di Genova domani al Parlamento

Roma, 28 giugno.

(t. s.) La situazione che si è determinata a Genova, in seguito alle ripetute manifestazioni di protesta per il 6° congresso nazionale del msi che si dovrebbe svolgere nella città a partire dal 2 luglio, avrà eco in Parlamento e precisamente in Senato dove, giovedì pomeriggio, ha inizio l'esame del bilancio del ministero degli Interni. E' probabile che lo stesso ministro Spataro vi accenni, all'inizio del dibattito.

Alla Camera, giovedì pomeriggio, riprende l'esame della proposta Luzzatto per la modifica, in senso proporzionalistico, della legge per l'elezione dei consigli provinciali. I democristiani, come si sa, sono contrari alla proposta, ma non escludono intese tra i gruppi democratici (comunisti e missini esclusi) per una riforma di compromesso della legge vigente.

Invito prudenziale ai delegati del m.s.i.

Roma, 28 giugno.

La segreteria del congresso nazionale del m.s.i. ha inviato a tutti i delegati una lettera nella quale, in vista del congresso di Genova, è contenuto l'invito «a non lasciarsi trascinare ad atti che potrebbero ritorcersi a proprio danno ed a dare una prova della propria maturità politica non rispondendo "nei limiti della umana sopportazione" ad eventuali provocazioni».

Messaggio di protesta dell'Uil al Presidente del Consiglio

Roma, 28 giugno.

Il segretario generale della Uil, Viglianesi, ha inviato al presidente del Consiglio, onorevole Tambroni, un telegramma di protesta contro lo svolgimento del congresso del msi a Genova, città insignita di medaglia d'oro della Resistenza.

Segni non parteciperà alle cerimonie in Somalia

Sarà sostituito dal sen. Medici

Roma, 28 giugno.

Il ministro degli Esteri on. Segni ha dovuto rinunziare a recarsi a Mogadiscio a capo della delegazione italiana che assisterà alla proclamazione dell'indipendenza della Somalia, avendo subito una notevole reazione febbrile in seguito alla vaccinazione antivaiolosa che gli era stata praticata nei giorni scorsi in conformità delle prescrizioni internazionali vigenti.

La delegazione italiana sarà presieduta dal sen. Medici, ministro della P. I., che sarà accompagnato dal sottosegretario agli Esteri on. Russo, dagli on.li Bettiol e Vincenzo Russo, dai consiglieri di ambasciata Setti, dal consigliere di legazione Ricciulli, dalla direzione generale Somalia del Ministero Affari Esteri e dal dott. Caparrotti, vice capo di gabinetto del ministro Medici.

La delegazione italiana partirà, come previsto, mercoledì 29 giugno.

La rivista *Africa Nuova* nel suo numero che uscirà giovedì 30 porta, tra l'altro, un saluto del ministro degli Esteri, Segni, alla Somalia indipendente. «Come ministro degli Esteri del governo italiano — dice la nota — sono lieto di rivolgere un saluto augurale alle popolazioni somale e congolesi che il 1° luglio — acquistata la loro piena indipendenza — entreranno come Stati sovrani nel consesso delle nazioni libere. Per la Somalia di Mogadiscio in particolare, esprimo l'auspicio che futuri cordiali rapporti possano cementarsi a coronamento di quella decennale collaborazione diretta, data dall'Italia su mandato dell'Onu, e durante la quale i due Paesi hanno potuto apprezzare i reciproci vantaggi sul piano spirituale, culturale ed economico. Ai nuovi Stati che si apprestano ad entrare nel mondo democratico è rivolta l'attenzione dell'Italia e l'attesa che dal loro contributo possa scaturire una sempre maggiore cooperazione intesa a potenziare le relazioni internazionali e la pace del mondo».

Il deputato d.c. Armosino scrive sul decadimento d'Asti

Asti, 28 giugno.

Il deputato democristiano di Asti on. prof. Giuseppe Armosino, ha inviato un articolo a due settimanali locali sul mancato sviluppo e progresso industriale astigiano, muovendo rimproveri ai partiti e all'amministrazione comunale democristiana.

«La città — lamenta il parlamentare — non ha più vita propria, autonoma, è diventata gregaria di Torino a tal segno che gli astigiani emigrati a Torino e che vi si trasferiscono giornalmente per lavoro sono di poco inferiori agli astigiani che vivono ed operano nella provincia». «La causa — afferma l'on. Armosino — risiede nel fatto che il capoluogo è incapace di dare lavoro ai suoi abitanti e fare da catalizzatore per la campagna. E non è capace di dare lavoro perché se l'astigiano lavora sodo per conto proprio e sa fare molto bene i suoi affari privati, pare viceversa negato a tutto ciò che è iniziativa ed interesse collettivo. La città ha avuto ed ha un febbrile slancio edilizio non accompagnato da parallela espansione industriale. Qui è il punto cruciale». L'on. Armosino continua citando il trasferimento da Asti ad altra città dello stabilimento Saffa, incolpando i partiti di avere timore di valorizzare gli astigiani migliori, impedendo in tal modo la formazione di una idonea classe dirigente.

«L'Unione Industriale di Torino — prosegue l'on. Armosino — ha stabilito recentemente un piano di decentramento delle industrie dalla metropoli piemontese verso le zone vicinori: Asti è alla porte di Torino, ma nel piano è neppure menzionata». Citando vecchie amministrazioni comunali che molto fecero per la città, l'on. Armosino auspica la rinascita di Asti, che sarà agevolata dalla creazione dell'autostrada Torino-Piacenza e dalla strada direttissima Asti-Alba, attualmente in costruzione.

Giudice piemontese derubato sulla spiaggia di Sanremo

Sanremo, 28 giugno.

Un magistrato piemontese è rimasto vittima di un ladro di spiaggia. Mentre egli prendeva il sole sull'arenile, il malvivente si è introdotto nella sua cabina, sottraendogli un orologio d'oro del valore di 250 mila lire, 30 mila in contanti ed alcuni assegni. Un'ora più tardi gli agenti fermavano un individuo sospetto, notato nei giorni scorsi presso vari stabilimenti, e lo trovavano in possesso della refurtiva, che veniva restituita al magistrato. Il fermato dichiarava di essere Augusto Garavoglia, di 26 anni, torinese, ed esibiva una patente d'auto con questo nominativo. Il documento risultava falsificato. Successive indagini ed informazioni permettevano di stabilire la sua vera identità: Francesco Massimino Gardetti, di 33 anni, da Taranto, ricercato dovendo scontare oltre sei anni di carcere per furto.

Disordini a Léopoldville nel Congo

Un gruppo di neri persone a Léopoldville è penetrato nella zona europea della città protestando contro il primo governo del Congo indipendente per l'esclusione dei rappresentanti di un partito dalla formazione del Gabinetto. La polizia è intervenuta con energia ed è ricorsa ai lacrimogeni per disperdere i dimostranti (Telefoto)

Un altro delitto della mafia in una piazza di Palermo

Padre di sette figli ucciso a colpi di pistola nella schiena

Nell'agguato è rimasto ferito un amico della vittima, su cui pesano sospetti - Non si esclude che l'assassino abbia voluto vendicare la morte del mafioso massacrato giorni fa a rivoltellate sparate da un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 28 giugno.

Un delitto è avvenuto questa sera nel popolare quartiere di piazza Ingastone. La vittima è un ex-operaio del Cantiere Navale, Cosimo Leone di 43 anni, attualmente disoccupato. L'assassino è un giovane sui 33 anni, che è riuscito a fuggire.

L'operaio, uscito dalla sua abitazione in via D'Ossuna, attraversava la piazza unendosi ad un amico, Salvatore Argano di 32 anni, e avviandosi insieme con lui verso una osteria da loro abitualmente frequentata. Superato il marciapiede i due amici stavano per varcare la soglia del locale, quando un individuo che si trovava poco distante e che evidentemente aveva atteso che essi gli dessero le spalle, estraeva una pistola e sparava alcuni colpi. Cosimo Leone, raggiunto alla schiena, si accasciava al suolo.

Uno dei proiettili feriva pure l'Argano al ginocchio sinistro: anch'egli cadeva a terra. Accorrevano alcuni passanti che cercavano di prestare soccorso ai due. Mentre per il Leone non v'era più nulla da fare, essendo morto all'istante, l'Argano veniva trasportato a bordo di una automobile al vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Ricevute le prime cure, egli veniva accompagnato nella caserma dei carabinieri dell'Olivuzza per essere sottoposto a interrogatorio.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini, l'uccisione del Leone potrebbe essere messa in relazione con il recente omicidio avvenuto nella borgata dell'Acquasanta, dove da bordo di una automobile furono sparati alcuni colpi di pistola contro un mafioso del luogo, Filippo Passarello.

Gli inquirenti non escludono che la vittima di oggi sia uno dei tre giovani che si trovavano a bordo della macchina dalla quale partì la scarica micidiale.

Questa circostanza attende ancora conferma dalle indagini in corso. Fino a questo momento non avendo altri elementi per poter stabilire quale sia stato il movente del nuovo delitto, la polizia mantiene il massimo riserbo sullo stesso seguito.

Il Leone era padre di sette figli e da diversi mesi era stato licenziato dai Cantieri Navali di Palermo, dove aveva prestato la sua opera alle dipendenze di una ditta che aveva in appalto dei lavori.

L'assassino, subito dopo il delitto, si è diretto di corsa verso via Cipressi. Nel corso della notte la polizia ha proceduto al fermo di Salvatore Argano, essendo questi, nel corso dell'interrogatorio, caduto in diverse contraddizioni.

f. d.

L'uomo che si sposò in carcere in libertà per buona condotta

Procida, 28 giugno.

E' stato dimesso dal penitenziario di Procida, in seguito a un decreto di liberazione condizionale del Ministero di Grazia e Giustizia, il detenuto Antonio Mortale, di 37 anni: nello scorso anno egli aveva sposata in carcere la sorella di un suo compagno di cella, Giuseppina Serpico, figlia di modesti pescatori di Monte di Procida. Il provvedimento è stato proposto al Guardasigilli del Ministero di Grazia e Giustizia dal direttore del penitenziario, dott. Passaretti, in considerazione della buona condotta del detenuto.

Il Mortale, appena liberato, ha raggiunto l'abitazione della moglie a Monte di Procida, dove si è stabilito e aiuterà i suoceri nella pesca. Egli è nato a Corano Castello in provincia di Cosenza. Nel giugno del 1942 era stato condannato, con conferma della Corte di Cassazione, a 24 anni di carcere per omicidio volontario. Nessuno a Monte di Procida si attendeva la sua liberazione. Egli è infatti arrivato improvvisamente nella casa dei suoceri, suscitando comprensibile commozione e la più viva curiosità.

Bimbo arso sul rogo preparato per un cagnolino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 giugno.

Per gioco un bambino di otto anni, Alain Neukermans, sarebbe stato tratto sopra un rogo da un compagno ed è arso vivo: il rogo era stato preparato per bruciarvi un cane, ma la povera bestia era stata liberata da un passante e il ragazzino aveva mandato un altro bambino da Alain per invitarlo a giocare con loro: «Digli che ci divertiremo» gli aveva raccomandato.

L'atroce episodio avvenne il 14 giugno, ma soltanto oggi viene riveluto in seguito alla denuncia che il padre della piccola vittima ha presentato: l'inchiesta ha stabilito che quel giorno Alain Neukermans stava giocando dinanzi a casa sua nel sobborgo di Chatenay-Malabry, insieme col fratello Michel, di dodici anni e mezzo, quando un ragazzino del vicinato lo chiamò; poi non si sa bene che cosa avvenne perché nessun adulto era presente.

Una bambina ha raccontato che tutt'ad un tratto vide passare davanti il piccolo Alain avvolto dalle fiamme, che urlava dal dolore, e lei gli gridò: «Rotolati per terra», ma egli probabilmente non l'udì e continuò a correre, allora la bambina chiamò il padre, che tornava dal lavoro, e che insieme con un altro vicino raggiunse Alain, gli gettò la giacca sulle spalle e riuscì a soffocare le fiamme.

Il piccino fu subito trasportato dal dottore, il quale ha dichiarato di essere rimasto profondamente impressionato dalle condizioni del bimbo: Alain era bruciato su tutto il corpo, profondamente, visto compreso. Il medico ebbe difficoltà a trovare un po' di pelle intatta per potergli fare una iniezione prima di chiamare telefonicamente un'ambulanza per farlo trasportare all'ospedale; quando il padre accorse e si chinò sul suo bambino, questi gli disse: «E' un compagno che mi ha buttato sul fuoco», poi ne pronunciò il nome.

Il giorno dopo, il bambino accusato venne interrogato e riconobbe di avere spinto Alain sul rogo, ma non ne seppe dire il perché; quasi subito ritrattò; gli altri due ragazzini, che avevano partecipato allo strano gioco, dissero di non ricordare nulla, ma fu stabilito dai poliziotti che un rogo di stracci, carta, paglia e un po' di legno era stato acceso dai tre fanciulli i quali avevano ugualmente legato le zampe a un cane randagio e stavano per gettarlo nel fuoco, quando intervenne un passante per liberarlo.

Alain moriva all'ospedale dopo cinque giorni di sofferenze, durante i quali i medici si erano prodigati facendo di tutto per salvarlo. Il padre ha chiesto ora alla giustizia di chiarire bene le circostanze della morte del suo bambino; quello che avrebbe spinto Alain sul rogo sarebbe piuttosto debole di mente e già lo scorso inverno, con due compagni di gioco, aveva tentato di gettare un ragazzino in una buca che il temporale aveva riempito d'acqua: «Non accusa nessuno, ma voglio che luce sia fatta sulla morte di mio figlio — ha detto il signor Neukermans — affinché, se c'è un colpevole, questi fatti non si ripetano».

l. m.

Un italiano in Francia

Suicida perché la mamma è da 20 anni in manicomio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 giugno.

Il muratore italiano Valerio Razi, di 27 anni, in Francia da quattro anni, si è tolta la vita facendosi bruciare vivo nel bosco di Ville d'Array, vicino a Parigi: si era sposato due mesi fa ed è stata la fede nuziale a permettere l'identificazione dei macabri resti.

Non si conoscono i motivi del dramma, ma si ritiene che sia da imputarsi alla nevrastenia ed alla nostalgia della patria: «Era buono, lavoratore, calmo ma triste» ha dichiarato la giovane moglie Mathilde Ghelfi, aggiungendo: «Avevamo fatto il viaggio di nozze in Italia dove appresi che sua mamma era da vent'anni ricoverata in un manicomio a Bologna: capii allora i motivi della sua tristezza e della sua depressione, che ogni tanto gli faceva dire di volersi togliere la vita; talvolta rimaneva parecchie ore senza dire una parola e quando apriva bocca era per parlare dell'Italia, aveva una forte nostalgia del suo Paese. Avevamo deciso di trasferirci in Africa, dove io ho dei parenti, per guadagnare bene; martedì scorso egli non rincasò: era partito, come al solito, la mattina presto per andare al lavoro e la sera, non vedendolo tornare, andai a segnalare la scomparsa al Commissariato di polizia».

Da principio la moglie pensò che fosse tornato in Italia, ma in seguito, non ricevendo alcuna notizia, cominciò a temere che si fosse ucciso come aveva spesso minacciato di fare.

Domenica un ragazzino, che giocava nel bosco di Ville d'Array, si trovò improvvisamente dinanzi ad un cadavere carbonizzato e corse terrorizzato dino a un gruppo di compagni, poi avenne.

Sembra che il suicida si sia cosparso gli abiti di benzina appiccandovi poi il fuoco, ma la polizia non ha trovato sul posto il recipiente.

l. m.

Alba Sbrighi assolta in appello dall'accusa di porto abusivo d'armi

Il pretore l'aveva condannata a tre mesi d'arresto - Il tribunale ha riconosciuto che la ragazza aveva giustificato motivo di tenere un coltello nella borsetta

Alba Sbrighi parla con il suo avvocato difensore (Tel.)

Roma, 28 giugno.

Alba Sbrighi è stata assolta oggi in tribunale dall'accusa di aver portato fuori della sua abitazione senza giustificato motivo un coltello (quel coltello con cui la sera del 23 agosto dell'anno scorso uccise a Bracciano, nel tentativo di difenderai, lo studente sedicenne Benedetto Argenti). Per tale imputazione la ragazza era stata condannata dal pretore a tre mesi di arresto.

Tranquilla, sicura di sé e spesso persino sorridente, Alba Sbrighi ha raccontato ai giudici ciò che accadde la sera del 23 agosto. Prosciolta in istruttoria dalla accusa di omicidio per legittima difesa, era stata condannata dal pretore di Bracciano per il possesso del coltello. L'imputata ha spiegato che era stata oggetto altre volte della «attenzione» dei giovani suoi compaesani e che lo stesso giorno della tragedia aveva trovato per strada il coltello. «Erano circa le 17,30. Quella domenica si festeggiava il santo patrono del paese. Stavo dirigendomi verso il centro, quando ai bordi della linea ferroviaria che costeggia il sentiero di casa trovai il coltello. Provai se funzionava — così ha spiegato con calma Alba Sbrighi — poi lo misi nella borsetta. Andai al paese e, tornata a casa verso le 18,30 per cambiarmi, non lo tirai fuori. Fu verso le 21 circa che mi ricordai di essere armata, quando cioè vidi nell'ombra i soliti ragazzi. Allora levai il coltello di tasca, feci scattare la lama, e allorché uno dei cinque mi prese per le braccia, cercando di gettarmi a terra, lo colpii con la mano armata. Sentii un grido ed approfittai della confusione per fuggire».

Rapido l'interrogatorio di Alba Sbrighi, altrettanto rapido l'intervento del Pubblico Ministero. «La legge punisce — ha detto il magistrato — chi porta fuori della propria abitazione un'arma senza giustificato motivo, ma in questo caso il motivo giustificato vi era, non solo, ma l'evento temuto si è anche realizzato nella aggressione che Alba Sbrighi subì quella sera del 23 agosto».

Dopo mezz'ora circa di camera di consiglio il tribunale ha accolto la tesi del P. M. assolvendo l'imputata perché il fatto non costituisce reato.

Esce dal manicomio la torinese che causò la morte del bimbo

Napoli, 28 giugno.

E' stata dimessa, stamane, dal manicomio giudiziario di Pozzuoli, la quarantenne Maria Scrizzi, ex-operaia di una fabbrica torinese.

Nel 1953 la donna, in un momento di squilibrio mentale, tentò di porre fine ai suoi giorni e a quelli di un suo figlioletto di pochi mesi, lasciandosi asfissiare dal gas. Gli inquilini dello stabile, insospettiti dall'acre odore che fuoriusciva dalle fessure della porta d'ingresso, diedero l'allarme. Quando qualcuno penetrò nell'appartamento della Scrizzi il bimbo era già morto. La donna era moribonda. Ella però sopravvisse e venne processata dalla Corte di Assise di Torino.

Maria Scrizzi fu riconosciuta inferma di mente; la Corte dispose il suo internamento in un manicomio criminale, per un periodo non inferiore ai dieci anni. Tuttavia, poiché durante la detenzione ella ha mantenuto una condotta esemplare è stata dimessa. Ieri sera è partita alla volta di Torino.

Commette una rapina per la passione del mare

E' un ragazzo fuggito da Aosta - Ha minacciato con la rivoltella un automobilista per farsi portare a La Spezia - Poi si è costituito

La Spezia, 28 giugno.

Un giovane di Aosta di 17 anni, certo G. L., fuggito da casa per passione del viaggi e del mare, è finito in carcere a La Spezia, denunciato per rapina a mano armata e porto abusivo di pistola. Nella sua avventurosa fuga il ragazzo ha infatti costretto un orchestrale danese, il trentenne Olio Jorgensen, che gli aveva dato un passaggio in auto da Genova a S. Margherita Ligure, a portarlo sino a La Spezia puntandogli una «Beretta 7,65» alla tempia e facendosi quindi consegnare il portafogli contenente 30 mila lire. Una volta a La Spezia il ragazzo ha forse compreso la gravità dell'atto compiuto e, pentito, si è costituito alla Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, accompagnato da un penalista spezzino, l'avvocato Sergi, che ne lo ha visto capitare in lacrime nel proprio studio di p.za Chiodo.

Ai carabinieri che già lo stavano ricercando, il G. L. ha raccontato di avere abbandonato la propria abitazione alcuni giorni fa, dopo essersi impossessato della pistola che il padre custodiva in un cassetto e avere sottratto 11 mila lire ad una sorella. Voleva girare l'Italia e visitare particolarmente i porti di Genova e La Spezia, poiché, ha affermato, ha una grande passione per il mare e gli piacciono immensamente le navi. Raggiunta Genova in treno, girovagò per un intero giorno fra le attrezzature portuali, quindi decise di arrivare a La Spezia.

Aveva però speso il denaro e non sapendo come fare è ricorso all'autostop. Fermatosi verso le 4,30 sulla strada di Sori, ha visto transitare una «Fiat 1100» che al segnale da lui fatto si è fermata. Al volante era Olle Jorgensen, diretto a Santa Margherita, città dove risiede, dopo avere suonato come batterista in un locale notturno di Genova. Jorgensen ha fatto salire il ragazzo, avvertendolo però che il suo viaggio sarebbe terminato molto presto. Giunto alla periferia di S. Margherita, il giovane ha cominciato a pregare il danese d'accompagnarlo fino a La Spezia e alla risposta negativa di questi ha cominciato a insistere, fin tanto che ha estratto di tasca la pistola e gliel'ha puntata alla tempia, intimandogli di portarlo a La Spezia se non voleva passare dei guai. Al danese non è rimasto che obbedire. Prima di andarsene il ragazzo si è però fatto consegnare dal danese il portafogli che conteneva 30.000 lire.

e. m.

Il profumo che piace

Lavanda LINETTI

Il più naturale e gradito profumo di tutti i tempi che dona freschezza eleva lo spirito e... piace a tutti

È l'aroma segreto che desta simpatia spiana la via del successo dona la gioia di vivere

Lavanda LINETTI

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

TRENTO

Avviso di Concorso ad un posto di Dirigente

E' indetto un concorso pubblico per titoli e per esami ad un posto di dirigente di grado III con funzioni di ispettore capo presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, riservato a cittadini italiani, di sesso maschile.

Il termine utile per la presentazione delle domande SCADE ALLE ORE 12 DEL GIORNO 15 SETTEMBRE 1960.

Gli interessati possono richiedere informazioni ed il bando di concorso alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Ufficio del Personale - in Trento, via G. Galilei, 1.

Trento, 10 giugno 1960.

PIEDI SUDATI

bruciori, piedi sensibili? "Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI". Rinfresca, assorbe, deodora, neutralizza i cattivi odori, regala la traspirazione.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

TERME DI BOGNANCO

(a 7 km. da Domodossola)

CURA DELLA CELEBRE ACQUA

FONTE S. LORENZO

(malattie del fegato, stomaco e intestino)

STAGIONE GIUGNO - SETTEMBRE

GRANDE ALBERGO DELLE FONTI & MILANO

nuovo Albergo proprietà delle Sue. Acque e Terme Bognanco, tel. 54-13, 54-29

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE

meccanica alta precisione

Complesso macchinari unico Italia

Stabilimento et mq. 5000

VENDIAMO 390.000.000 - Contanti 150.000.000

GABETTI - XX SETTEMBRE 17 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Fuga di cinque corridori e vittoria in volata dell'italiano

Defilippis primo al traguardo di Dieppe ma Nencini perde la maglia gialla

Il francese Groussard in testa alla classifica generale del Tour - Grave caduta di Hoevenaers che forse non potrà continuare la gara - Curioso equivoco alla partenza per il pagamento di alcune paia di guanti ai ciclisti spagnoli - Oggi la Dieppe-Caen di 213 km.

(Dal nostro inviato speciale)

Dieppe, 28 giugno.

Defilippis ha vinto la tappa e Nencini ha perso la maglia gialla. Il bilancio della squadra italiana, nell'attesa del Tour, è in equilibrio. Anzi, mentre la soddisfazione per il successo del corridore torinese è notevole, ben scarso è invece il dispetto per non essere più al comando della classifica generale. La difesa ad ogni costo del primato si era fatta ormai dura e pericolosa, per rintuzzare le offensive che si rinnovavano di chilometro in chilometro, bisognava spendere energie troppo preziose, addirittura indispensabili per il futuro: prova ne sia che oggi Nencini alla partenza da Dunkerque sembrava quasi rassegnato.

In effetti il toscano nella fase iniziale reagì con la consueta decisione ai vari tentativi che via via avevano messo alla ribalta uomini ben noti per la loro legittime aspirazioni al trionfo finale. Poi, dopo circa due ore di gara, il nostro caposquadra lasciò via libera a un regionale, Viot, assolutamente sconosciuto, che scattò tallonato da un nazionale di Francia, Robert Cazala. Nella scia dei due si cacciarono Groussard e Picot, quindi venne il turno di Defilippis, che uscì dal gruppo poco convinto della fuga, visto che si era a circa 120 chilometri dal traguardo. Tra i cinque il più attivo era Groussard, un giovanotto di 25 anni, reputato per le sue doti di buon velocista, il quale, in classifica generale, era decimo a 2'46" da Gastone; lo aiutavano Picot, suo compagno di squadra, e Viot; Cazala e Defilippis, invece, badavano semplicemente a non rompere la azione altrui. Si limitavano cioè a una naturale correttezza sportiva, sintanto che ben presto il plotone, sotto la spinta degli italiani, si sarebbe svegliato scatenando l'offensiva.

Invece, il plotone si addormentò su un placido ritmo di corsa, dal quale non lo scosse né una foratura di Anglade, né una brutta caduta di Hoevenaers. I cinque, avanti, volavano a medie da record, Groussard faceva il diavolo a quattro, il suo vantaggio aumentava ad ogni cronometraggio. I cinque arrivarono perfino a transitare con quasi 7' di vantaggio sul grosso, nel quale Nencini assisteva impassibile agli avvenimenti. Sembrava che non dovesse cambiare più nulla, ed invece la maglia gialla in carica, ad un certo punto, dovette sentirsi toccata nell'orgoglio. In pochi chilometri, organizzò un sensazionale inseguimento, al quale, per essere proprio sinceri, non tutti gli italiani coadiuvarono con il medesimo slancio.

Se la Dunkerque-Dieppe fosse stata soltanto un po' più lunga, Groussard probabilmente non avrebbe potuto trarre i legittimi frutti dalla sua sfibrante fatica. Ma l'ultimo residuo di forze gli fu sufficiente, irruppero sul circuito di Dieppe, lui e i suoi compagni di avventura, 3' e 7" prima del gruppo. I cinque compirono il giro, si affacciarono sul rettilineo di arrivo con Cazala e Defilippis, evidentemente più freschi, al comando. Cazala, al 200 metri, operò un allungo velocissimo ma Defilippis, la cui forma è tornata quella dei periodi belli, rispose con estrema facilità, imponendosi senza sforzo.

Insomma, una vittoria di tappa che ci fa comodo e l'addio, speriamo temporaneo, alla maglia gialla. Altro di nuovo? Il riaccendersi, per ora molto in sordina, delle solite polemiche per gli italiani che non tirano e poi trionfano all'arrivo, e il forte ritardo di Hoevenaers. Per le polemiche, poco o nulla da dire, saranno francamente è in grado di rimproverare Defilippis per non aver aiutato Groussard a scalzare Nencini e per aver poi fatto la volata.

Per Hoevenaers, invece, la faccenda è purtroppo seria: il belga è ruzzolato di rifornimento, si è prodotto una profonda ferita al capo, ha perso moltissimo sangue. Il medico del Tour lo ha medicato alla bell'e meglio, gli ha avvolto la testa in un turbante di bende, e Hoevenaers, con moltissimo coraggio, aiutato da parecchi gregari è riuscito a portare a termine la velocissima prova, sia pure con un ritardo di 10'17". Una radioscopia eseguita nell'ospedale di Dieppe nel tardo pomeriggio ha permesso di stabilire per fortuna la assenza di ogni frattura, ma non si sa comunque se il belga sarà in grado di presentarsi domani alla partenza per la quarta tappa, la Dieppe-Caen, di 213 chilometri.

Accennavamo alle polemiche: sotto sotto l'ambiente è in eterna caccia di scandali e di scolpi di scena. Così stamani, Nencini è stato visto consegnare *corona populo* al raduno di partenza del denaro ai corridori spagnoli e la voce, messa subito in circolazione, ha dovuto aspettare alcune ore prima di essere annullata dalla versione esatta dei fatti (Gastone stava soltanto pagando alcune paia di guanti). Non basta: Nencini — racconta una notizia data stasera come certa — è fuori di sé dalla rabbia, accusa apertamente Binda di non averlo avvisato che, fra gli uomini in fuga, c'era anche Groussard, uomo ben piazzato in classifica generale. Una rapida visita presso l'albergo che ospita gli italiani ha permesso di stabilire che Binda, non potendo oltrepassare il gruppo con la vettura, mandò avanti Bruni a riferire al «capitano» che Groussard, appunto Groussard, era in fuga e che il suo vantaggio oscillava sui 3' circa. Il colpo di scena di un discreto senso in seno alla nostra squadra è quindi svanito come una bolla di sapone.

Gigi Boccacini

La vittoriosa volata dell'italiano Nino Defilippis davanti al francese Cazala sul traguardo di Dieppe (Telefoto)

Ordine di arrivo: 1) Defilippis, 211 Km. in 5 ore 01'38". Tempo con l'abbuono 5 ore 0'36"; 2) Cazala, 5 ore 01'05"; 3) Groussard, s. t.; 4) Viot a 3"; 5) Picot a 7"; 6) Jaroszewics a 3'6"; 7) Darrigade a 3'7", che batte il gruppo comprendente tutti gli italiani e gli altri migliori, ad eccezione di Hoevenaers, giunto 121° a 10'17" dal vincitore.

Classifica generale: 1) Groussard, 13 ore 45'8"; 2) Nencini a 25"; 3) Simpson a 47"; 4) Anglade a 56"; 5) Van Est a 1'18"; 6) Adriaensens a 1'43"; 7) Riviere a 1'57"; 8) Planckaert a 2'20"; 9) Van den Borgh a 2'47"; 10) Pambianco a 3'32"; 11) Baldini a 4'18"; 27) Massignan a 5'49".

Classifica generale a squadre: 1) Francia 41 ore 13'10"; 2) Italia 41 ore [illegible].

Nuotatori jugoslavi in gara oggi nella piscina torinese

Nella piscina di corso Moncalieri n. 336 (vasca di 50 metri) si svolge oggi con inizio alle 17,30 l'annunciato incontro internazionale di nuoto maschile e femminile fra la squadra del C.S. Fiat e gli jugoslavi del Primorje di Rijeka. Nelle file torinesi saranno presenti gli «azzurri» Lamari (rana), Perondini (stile libero) ed Arlette Faldiga (dorso); gli ospiti presentano il dorsista Dorcic, atleta di valore europeo, e gli stiliberisti Musnjak e Baraba.

Sono in programma nella riunione sei gare maschili e cinque femminili.

— Notizie sull'automobile —

Consigli pratici ai guidatori per la gita di fine settimana

Guasti quasi sempre evitabili - Controllare l'olio, misurare la pressione delle gomme - Quando il motore si ferma in salita - Come aggiungere l'acqua nel radiatore - Una Ferrari Gran Turismo

Le automobili di oggi sono così perfezionate che è ormai difficile incontrarne qualcuna ferma in panne sulla strada. Tuttavia è ancora da inventare la macchina, di qualsiasi specie o tipo, che non si fermi mai: casa avrà sempre i suoi limiti nella fragilità passiva della materia. Gli americani, fanatici cultori di statistica, hanno recentemente effettuato un'indagine anche sui guasti che bloccano le auto, giungendo alla conclusione che in media una volta all'anno il 3,5 per cento degli automobilisti restano per strada a causa di inconvenienti più o meno facilmente rimediabili.

Logicamente, il maggior numero di panne si verificano nei mesi estivi, cioè nel periodo dei viaggi a comunque delle maggiori percorrenze chilometriche. Ma il piccolo guasto, l'imprevisto meccanico sufficiente per mandare a monte la gita e attardare per strada il papà nella visita di fine settimana alla famiglia, può sempre essere evitato con un minimo di buona volontà e di interesse per la propria automobile.

Vediamo dunque di riassumere le principali operazioni che chiunque è in grado di effettuare personalmente, a quanto meno di suggerire al meccanico dell'officina o della stazione di servizio cui di solito ci si rivolge.

Cominciamo dal motore. L'olio, di tipo «estivo» o «quattro stagioni», dev'essere cambiato a intervalli regolari (meglio, in questo caso, eccedere in zelo, e provvedere alla sua sostituzione ogni 5000-6500 chilometri); prima e subito dopo ogni viaggio, controllare comunque il suo livello nella coppa. Verificare le candele, che se il motore è in ordine come carburazione, compressione, eccetera, devono presentarsi all'occhio di colore bruno uniforme.

Radiatore. Non basta fare di tanto in tanto il «pieno» dell'acqua: occorre anzi non fare il pieno, ma lasciare tra il tappo di riempimento e il livello superiore qualche centimetro vuoto, per modo che l'eventuale ebollizione dell'acqua consenta un certo sfogo alla pressione del vapore prodotto. Il tappo del radiatore deve chiudere bene e avere sempre libera l'apposito forellino di sfiato. L'ebollizione dell'acqua può soprattutto verificarsi quando si marcia per lunghi tratti in salita: con l'aumentare della quota, com'è noto, diminuisce il punto di ebollizione, che è di cento gradi al livello del mare (o a pressione di 760 mm di mercurio nel barometro), ma diminuisce progressivamente man mano che si sale. Comunque, se l'acqua bolle, occorre subito fermarsi, senza però spegnere immediatamente il motore per mantenere l'acqua in circolazione; poi si apre il tappo del radiatore con molta attenzione per evitare di essere investiti dal getto di vapore bollente. Infine, se il motivo dell'ebollizione era il basso livello del liquido, bisogna versare l'acqua di rigattino molto lentamente (e che non sia gelata) in modo da evitare al materiale del radiatore e del blocco cilindri eccessivi sbalzi di temperatura.

Sempre nella marcia in montagna, si deve tener presente che la potenza del motore diminuisce con l'altezza, perciò è cattiva norma sovraccaricare la macchina quando si ha in programma una gita in alta montagna. Un altro inconveniente provocato da eccessivo riscaldamento è quello determinato dalla formazione di bolle di vapore di benzina nei tubi di alimentazione che vanno dal serbatoio al carburatore. Il sintomo è questo: improvvisamente si sente il motore «mancare» e poi spegnersi, perché il flusso di benzina è impedito di arrivare al carburatore dal «tampone» di liquido vaporizzato.

In questo caso non rimane che attendere con pazienza che il motore si raffreddi, mentre il cofano per facilitare la ventilazione e, se possibile, passando uno straccio bagnato di acqua fredda sulle canalizzazioni di benzina e portata di mano e soprattutto attorno alla pompa di alimentazione. Infine, superata la salita, se ci si ferma magari per ammirare il panorama o perché si è giunti a destinazione, ricordarsi di far girare il motore per un paio di minuti, perché le parti metalliche surriscaldate possono provocare ebollizione anche a motore spento.

Concludiamo questa prima serie di semplici consigli con qualche parola sulle gomme. I libretti di uso e manutenzione consegnati dalle Case costruttrici assieme ad ogni vettura nuova, prescrivono tra l'altro che i pneumatici devono essere gonfiati e conservati a una determinata pressione, che varia a seconda della misura delle gomme stesse e del tipo di vettura. L'esatta pressione di gonfiaggio, oltre a conservare più a lungo le gomme, è necessaria per garantire la migliore stabilità alla macchina, specie nelle curve, e una giusta aderenza del battistrada al suolo, indispensabile in fase di frenata.

* *

La Ferrari, proprio all'indomani della clamorosa vittoria nella «24 ore» di Le Mans, ha presentato l'ultima versione del suo modello «250 Granturismo», che pur conservando la stessa struttura meccanica del tipo precedente (motore a 12 cilindri a V di 2953 cmc., cambio a 5 velocità con innesto semiautomatico della 5ª, freni a disco sulle quattro ruote) è stata ulteriormente perfezionata ed ha adesso una carrozzeria — disegnata e eseguita da Pininfarina — di linea inedita, slanciata, luminosa e di eccellenti caratteristiche aerodinamiche.

Il motore, che eroga 240 CV a 7000 giri, è pressochè identico — salvo la taratura più turistica, per ottenere le indispensabili doti di elasticità e silenziosità — a quello che animava le famose berlinette di Le Mans, classificatesi dal 4° al 6° posto assoluto.

Ferruccio Bernabò

Anche i saltatori in gara oggi all'ippodromo torinese

Al nuovo ippodromo torinese si svolge oggi la seconda giornata di gare con inizio alle ore 14. Premio principale il «Royal Mares»; pure notevole interesse suscita il «Superga» che si disputerà in siepi. Nella prova in piano la presenza di una cavalla ottima specialista del miglio e per di più in un periodo di condizione eccellente, fa convergere su Noble Epine, dal comm. Tagliabue il pronostico per la gara di centro. Al Royal Mares (L. 2 milioni, m. 2600 in pista grande) sono rimaste iscritte: Alpes Roses (58½ Di Nardo), Noble Epine (55½ Renzoni), Princess Pa (55½ p. d.), Ecate (55½ Ubaldi), Montella (51 p. d.), Heroville (51 X).

I favoriti della giornata: premio Nichelino: Utah-Fleur de Savoie; premio col. Pollio (cross): Zig Zag-Solitudo; premio Ente del Turismo: Pergine-Emeraud; premio Tre Levanne: Mason-Forain; premio Superga (siepi): Nobis Epine-Ecate; premio Gen. Borsarelli (gentleman): Ritornello II-Bendis; premio Sesia: Fair Fax-Otsego.

Piloti di dodici Nazioni nel Premio lotteria a Monza

Monza, 28 giugno.

Si sono concluse sulla pista dell'autodromo le prove per le due competizioni automobilistiche in programma domani: il 2° Gran Premio della Lotteria «Formula junior» ed il 2° Gran Premio «Gran Turismo» per la Coppa Shell. Oltre sessanta piloti di dodici nazioni prenderanno parte nel pomeriggio al G. P. della Lotteria ed una trentina — suddivisi nelle classi fino a 500 cc, fino a 700 cc, fino a 850 cc e fino a 1000 cc — alla gara delle Gran Turismo.

Colin Davis ha oggi fatto registrare il giro più veloce in 2'2"1/10, alla media di Km. 169,533 orari.

Il Gran Premio Lotteria si disputerà in due batterie di 88 chilometri (con 30 piloti ammessi in ciascuna di esse) e una finale di 132 chilometri con i trenta migliori classificati delle due eliminatorie.

Il Torino è stato battuto dal Grenoble per 1-3 (primo tempo 0-0) nella partita amichevole giocata ieri ad Annemasse: hanno segnato per i francesi Ecule al 2° della ripresa e Steibel al 4° minuto; per i granata Gualieri al 16°.

Nell'incontro Torino-Firenze si decide la Facchinetti di tennis

Modena, 28 giugno.

I tennisti torinesi del Circolo della stampa Sporting hanno pareggiato oggi (2 a 2) con il Tennis Club Milano nelle finali della Coppa Facchinetti. Il Tennis Club Firenze ha superato facilmente il «Parioli». Domani si giocheranno Milano-Parioli e Torino-Firenze: quest'ultimo confronto è decisivo perché il vincitore si aggiudicherà la Coppa. In caso di pareggio tutto da rifare.

A Torino verrà disputata la finale della Coppa dei campioni

La finale della «Coppa dei campioni» si disputerà quasi certamente a Torino nel '61. Questa notizia è stata anticipata dal presidente della Lega calcio dott. Pasquale presente al banchetto con cui ieri la Juventus ha festeggiato la conquista dell'undicesimo scudetto. Erano intervenuti il prefetto e il sindaco di Torino, il generale Troisi in rappresentanza del comandante la regione militare nord ovest, l'ing. Catella delegato provinciale del Coni e il vice-questore dott. Allitto. I convitati erano oltre 130. Hanno parlato il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli, il sindaco Peyron, il dott. Pasquale, il rappresentante dei giornalisti sportivi torinesi Giglio Panza e l'allenatore Cesarini.

Un corso giovanile di tennis avrà luogo alla Pellerina presso il Rowil Club Torino a partire dal 1° luglio. Maestro Sergio D'Ischia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	83 50	83 40
» 5%	93 50	93 30
Rendita 1962	74 10	74 10
Rendita 5 %	106 50	106 50
» 5%	106 50	106 50
Redimibile 3½%	98 80	98 75
»	98 70	98 65
Redimibile 5 %	101 20	101 50
»	101 10	101 10
Ricostruz. 3½%	99 —	99 20
»	98 90	99 10
Ricostruz. 5 %	101 40	101 50
»	101 30	101 50
Med. Legal. 5 %	100 50	100 50
Pr. Ed. 5% Incasso	100 50	100 60
Pr. Ed. 5% Fl. '52	100 20	100 30
B.T.E. 5%	101 55	101 55
»	101 70	101 80
»	101 65	101 80
»	101 60	101 60
»	101 65	101 60
»	101 85	101 85
»	101 85	101 95
»	101 60	101 65
B.T.E. 5%	101 60	101 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 60	100 60
» 5%	102 [illegible]	102 85
»	102 65	102 65
»	102 40	102 25
»	104 20	104 37
»	102 60	102 60
»	167 75	166 65
»	167 —	166 —
»	160 70	160 70
»	104 50	104 32
»	138 85	139 80
»	100 45	100 45
»	100 75	100 75
»	100 80	100 77
»	100 65	100 80
»	100 95	100 95
»	100 85	100 85
C. C. R. F. 6 %	103 —	102 97
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
»	94 —	94 —
» 2½%	84 20	84 30
Mediterr. 5 %	96 80	96 75
C.I.R. Ord. 5 %	99 80	99 80
» Risparmio	99 80	99 80
C.I.R. Privil. 5 %	99 20	99 20
»	99 —	99 —
»	98 50	98 50
Selm ord. 5 %	102 80	102 65
» 5% 1959	102 60	102 60
» 5% 1960	102 80	102 80
» 4% 1961	102 80	102 80
I.R.I. 5½%	101 65	101 65
» 5%	102 40	102 40
» 5½%	102 50	102 40
» 5½%	102 60	102 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 80	102 80
» 5%	101 65	101 65
Edison 5½%	99 50	99 40
» 5%	99 70	99 65
Montecatini 5%	101 20	101 60
»	101 10	101 10
Montecatini 3½%	99 —	99 20
»	98 90	99 10
Montecatini 5 %	101 40	101 50
»	101 30	101 50
Pirelli 5 %	100 50	100 50
»	100 50	100 60
»	100 20	100 30
Rinascente 5%	101 55	101 55
Soc. Gen. Imm. 5%	101 60	101 60
Stet 5 %	101 65	101 60
»	101 60	101 65
»	101 60	101 60
»	101 65	101 60
»	101 85	101 85
»	101 95	101 95
»	101 60	101 65
»	101 60	101 75
Stet Conv. 5%	100 60	100 60
Telefoniche 5%	102 [illegible]	102 [illegible]
Terni 5 %	102 [illegible]	102 [illegible]
Unione M. 5 %	102 [illegible]	102 [illegible]
Vetrocoke 5 %	102 [illegible]	102 [illegible]
Vetrocoke 5% 1°	102 [illegible]	102 [illegible]
Vetrocoke 5% 2°	102 [illegible]	102 [illegible]
Cotoniera 5 %	102 [illegible]	102 [illegible]
Cotoniera 5% 1°	102 [illegible]	102 [illegible]
Cotoniera 5% 2°	102 [illegible]	102 [illegible]
Cotoni 5 %	103 [illegible]	103 [illegible]
»	103 [illegible]	103 [illegible]
Immobiliare 5 %	102 [illegible]	102 [illegible]
Immobiliare 5%	102 [illegible]	102 [illegible]
Immobiliare 4 %	103 [illegible]	103 [illegible]
Immobiliare 5 %	106 [illegible]	106 [illegible]
Cassa R.P.L. 5 %	97 [illegible]	97 [illegible]
Cassa R.P.L. 4 %	97 [illegible]	97 [illegible]
Imm. Fond. 4 %	110 50	111 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
Cotonificio Ligure	—	—
Cotonificio Valle Susa	—	—
Manifattura Lane	32500	31500
Manifattura Lane Pr.	9900	9740
Manifattura Lane Az.	—	—
Manifattura Lane Az. Pr.	—	—
Cucirini Cantoni Coats	—	—
Cucirini Cantoni Coats Pr.	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	119100	120500
Assic. Ital. Mar.	113000	112300
Assic. Torino	4620	4425
Assic. Riunite	—	—
Assic. Unione	—	—
Assic. Venezia	3390	3425
Assic. Winterthur	—	7000
Fin. Ligure	2370	2350
Fin. Piemontese	16950	16600
Fin. Subalpina	5215	5250
Immobiliare	112900	114000
Immobiliare Pr.	—	—
Ital. Imm.	—	—
Ital. Imm. Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp.	—	—
Ital. Imm. Risp. Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 2°	—	—
Ital. Imm. Risp. 2° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 3°	—	—
Ital. Imm. Risp. 3° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 4°	—	—
Ital. Imm. Risp. 4° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 5°	—	—
Ital. Imm. Risp. 5° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 6°	—	—
Ital. Imm. Risp. 6° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 7°	—	—
Ital. Imm. Risp. 7° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 8°	—	—
Ital. Imm. Risp. 8° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 9°	—	—
Ital. Imm. Risp. 9° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 10°	—	—
Ital. Imm. Risp. 10° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 11°	—	—
Ital. Imm. Risp. 11° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 12°	—	—
Ital. Imm. Risp. 12° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 13°	—	—
Ital. Imm. Risp. 13° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 14°	—	—
Ital. Imm. Risp. 14° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 15°	—	—
Ital. Imm. Risp. 15° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 16°	—	—
Ital. Imm. Risp. 16° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 17°	—	—
Ital. Imm. Risp. 17° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 18°	—	—
Ital. Imm. Risp. 18° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 19°	—	—
Ital. Imm. Risp. 19° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 20°	—	—
Ital. Imm. Risp. 20° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 21°	—	—
Ital. Imm. Risp. 21° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 22°	—	—
Ital. Imm. Risp. 22° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 23°	—	—
Ital. Imm. Risp. 23° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 24°	—	—
Ital. Imm. Risp. 24° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 25°	—	—
Ital. Imm. Risp. 25° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 26°	—	—
Ital. Imm. Risp. 26° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 27°	—	—
Ital. Imm. Risp. 27° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 28°	—	—
Ital. Imm. Risp. 28° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 29°	—	—
Ital. Imm. Risp. 29° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 30°	—	—
Ital. Imm. Risp. 30° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 31°	—	—
Ital. Imm. Risp. 31° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 32°	—	—
Ital. Imm. Risp. 32° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 33°	—	—
Ital. Imm. Risp. 33° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 34°	—	—
Ital. Imm. Risp. 34° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 35°	—	—
Ital. Imm. Risp. 35° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 36°	—	—
Ital. Imm. Risp. 36° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 37°	—	—
Ital. Imm. Risp. 37° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 38°	—	—
Ital. Imm. Risp. 38° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 39°	—	—
Ital. Imm. Risp. 39° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 40°	—	—
Ital. Imm. Risp. 40° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 41°	—	—
Ital. Imm. Risp. 41° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 42°	—	—
Ital. Imm. Risp. 42° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 43°	—	—
Ital. Imm. Risp. 43° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 44°	—	—
Ital. Imm. Risp. 44° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 45°	—	—
Ital. Imm. Risp. 45° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 46°	—	—
Ital. Imm. Risp. 46° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 47°	—	—
Ital. Imm. Risp. 47° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 48°	—	—
Ital. Imm. Risp. 48° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 49°	—	—
Ital. Imm. Risp. 49° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 50°	—	—
Ital. Imm. Risp. 50° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 51°	—	—
Ital. Imm. Risp. 51° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 52°	—	—
Ital. Imm. Risp. 52° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 53°	—	—
Ital. Imm. Risp. 53° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 54°	—	—
Ital. Imm. Risp. 54° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 55°	—	—
Ital. Imm. Risp. 55° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 56°	—	—
Ital. Imm. Risp. 56° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 57°	—	—
Ital. Imm. Risp. 57° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 58°	—	—
Ital. Imm. Risp. 58° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 59°	—	—
Ital. Imm. Risp. 59° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 60°	—	—
Ital. Imm. Risp. 60° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 61°	—	—
Ital. Imm. Risp. 61° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 62°	—	—
Ital. Imm. Risp. 62° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 63°	—	—
Ital. Imm. Risp. 63° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 64°	—	—
Ital. Imm. Risp. 64° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 65°	—	—
Ital. Imm. Risp. 65° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 66°	—	—
Ital. Imm. Risp. 66° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 67°	—	—
Ital. Imm. Risp. 67° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 68°	—	—
Ital. Imm. Risp. 68° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 69°	—	—
Ital. Imm. Risp. 69° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 70°	—	—
Ital. Imm. Risp. 70° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 71°	—	—
Ital. Imm. Risp. 71° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 72°	—	—
Ital. Imm. Risp. 72° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 73°	—	—
Ital. Imm. Risp. 73° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 74°	—	—
Ital. Imm. Risp. 74° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 75°	—	—
Ital. Imm. Risp. 75° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 76°	—	—
Ital. Imm. Risp. 76° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 77°	—	—
Ital. Imm. Risp. 77° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 78°	—	—
Ital. Imm. Risp. 78° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 79°	—	—
Ital. Imm. Risp. 79° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 80°	—	—
Ital. Imm. Risp. 80° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 81°	—	—
Ital. Imm. Risp. 81° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 82°	—	—
Ital. Imm. Risp. 82° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 83°	—	—
Ital. Imm. Risp. 83° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 84°	—	—
Ital. Imm. Risp. 84° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 85°	—	—
Ital. Imm. Risp. 85° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 86°	—	—
Ital. Imm. Risp. 86° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 87°	—	—
Ital. Imm. Risp. 87° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 88°	—	—
Ital. Imm. Risp. 88° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 89°	—	—
Ital. Imm. Risp. 89° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 90°	—	—
Ital. Imm. Risp. 90° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 91°	—	—
Ital. Imm. Risp. 91° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 92°	—	—
Ital. Imm. Risp. 92° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 93°	—	—
Ital. Imm. Risp. 93° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 94°	—	—
Ital. Imm. Risp. 94° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 95°	—	—
Ital. Imm. Risp. 95° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 96°	—	—
Ital. Imm. Risp. 96° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 97°	—	—
Ital. Imm. Risp. 97° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 98°	—	—
Ital. Imm. Risp. 98° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 99°	—	—
Ital. Imm. Risp. 99° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 100°	—	—
Ital. Imm. Risp. 100° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 101°	—	—
Ital. Imm. Risp. 101° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 102°	—	—
Ital. Imm. Risp. 102° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 103°	—	—
Ital. Imm. Risp. 103° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 104°	—	—
Ital. Imm. Risp. 104° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 105°	—	—
Ital. Imm. Risp. 105° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 106°	—	—
Ital. Imm. Risp. 106° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 107°	—	—
Ital. Imm. Risp. 107° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 108°	—	—
Ital. Imm. Risp. 108° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 109°	—	—
Ital. Imm. Risp. 109° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 110°	—	—
Ital. Imm. Risp. 110° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 111°	—	—
Ital. Imm. Risp. 111° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 112°	—	—
Ital. Imm. Risp. 112° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 113°	—	—
Ital. Imm. Risp. 113° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 114°	—	—
Ital. Imm. Risp. 114° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 115°	—	—
Ital. Imm. Risp. 115° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 116°	—	—
Ital. Imm. Risp. 116° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 117°	—	—
Ital. Imm. Risp. 117° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 118°	—	—
Ital. Imm. Risp. 118° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 119°	—	—
Ital. Imm. Risp. 119° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 120°	—	—
Ital. Imm. Risp. 120° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 121°	—	—
Ital. Imm. Risp. 121° Pr.	—	—
Ital. Imm. Risp. 122°	—	—
Ital. Imm. Risp. 122° Pr.	—	—
Ital. Im

Simposio internazionale di epatologia a Chianciano

Salute e longevità dipendono in larga misura dal fegato

I medici hanno scoperto delicati rapporti tra questo viscere ed altri organi, e trovato nuovi metodi curativi - Ma per tenere il fegato in ordine bisogna anzitutto evitare la cattiva alimentazione, la vita sedentaria, la fatica, il malumore

(Dal nostro inviato speciale)

Chianciano, 28 giugno.

«Mostrami il fegato e ti dirò come potrai godere ancora anni felici». E' una pratica di aruspice moderno pienamente giustificata. Primo, perché il fegato oggi può essere perfettamente esaminato «in vivo», attraverso indagini cliniche e di laboratorio, e, al caso, anche mediante una lampadina tascabile introdotta con un fine periscopio nell'addome, si da ispezionare con l'occhio quella ghiandola, e magari asportarne un briciolo di polpa da osservare al microscopio. Secondo, perché tali e tanti sono i compiti di primaria importanza disbrigati dal fegato nella sua mirabile officina, che allo stato della sua funzionalità sono da ritenersi in gran parte subordinate le condizioni venture della salute e della longevità stessa di ciascuno di noi.

Affinché quell'auspicio prognostico aderisca pienamente alla realtà occorre, però, che chi lo pronuncia sia sempre aggiornato in materia: di giorno in giorno incalzano nuove acquisizioni. Ecco perché a ragguagliarci su un importante settore ha domani inizio, in questa stazione termale, il secondo Simposio internazionale di epatologia. Esso intende puntualizzare soprattutto i rapporti funzionali, normali e patologici, tra il fegato e le ghiandole fabbricanti ormoni (tiroide, pancreas, surreni, gonadi, ipofisi), tenendo conto del fatto che il fegato interviene pure sul destino di sostanze ormonali, essendo punto d'incontro di gran numero di esse.

Ciò da un lato servirà a scagionare il laborioso viscere da responsabilità dirette in quelle circostanze, in cui esso è al più da considerarsi un succube correo: spesso, infatti, i tentativi di correggere certi disturbi apparentemente di marca epatica agendo direttamente sul fegato, non giovano e hanno solo risultati effimeri, in quanto non emendano la causa originaria. D'altro canto potrà essere precisato quale influsso eserciti inversamente certe alterazioni del fegato nel corso di sofferenze di altri organi, e come, pertanto, non si possa prescindere da una saggia terapia epatica.

E' un fatto, da riferire a mo' d'esempio, che sovente la vescichetta biliare — un'appendice del fegato — finisce non già perché contenga calcoli e sappura perché sia infiammata, bensì per la ragione che su di esso echeggiano bizze del sistema nervoso vegetativo. L'interferenza poi di squilibri ormonici è particolarmente provabile nel sesso femminile. Si annoverano donne che periodicamente hanno dolori nella sede della vescichetta della bile, per quanto esse risulti radiologicamente innocente. Orbene se si tratta di soggetti che per qualche ragione hanno subito l'asportazione delle ovaie, la somministrazione di un tipo degli ormoni fabbricati dalle ovaie stesse è il rimedio sovrano, mentre illogica sarebbe la estirpazione della vescichetta dolorante.

Un altro ormone femminile, a sua volta, può controbilanciare l'influenza morbosa, che certe malate riconoscono al loro cicli mensili nel rinnovarsi di crisi epatiche. Anche un eccesso di funzione della tiroide può riflettersi su disturbi epatico-biliari; ma nelle donne che vi vanno soggette la causa non sta tanto nell'aumento dell'ormone tiroideo, quanto in un concomitante eccesso degli ormoni propri del sesso femminile; per cui correggendo questo mediante l'impiego di ormoni antagonisti, si calmano i disturbi in sede epatica. Il congresso, a quanto annuncia il suo nutrito programma, ha molte nuove cose da dirci in proposito.

Comunque, anche quando il fegato è interessato solo in via indiretta, esso merita una oculata revisione e una saggia igiene. Si può dire che nulla avviene nell'organismo senza un suo indaffaramento: vuol che questo sia inteso a elaborare sostanze proteiche e grassi provenienti dalla digestione, prendere in deposito o ridistribuire zuccheri energetici, svelenare il sangue, assorbire elementi utili all'emoglobina; vuol che miri a formare la bile interessata nei processi digestivi, accumulare vitamine antianemiche, allestire elementi equilibratori della coagulazione del sangue, e via dicendo.

Il fegato continua a prestare la sua opera, anzi la moltiplica, anche quando commettiamo i più grossolani errori, soprattutto allorché perseveriamo in sbagli gastronomici, o ci affatichiamo oltre misura, oppure ci lasciamo vincere da stati emotivi, se non addirittura collerici. E' persino capace di rispondere a lesioni del suo tessuto rigenerando cellule sue proprie e interi aggruppamenti bene organizzati. Ma sarebbe azzardato abusare della sua pazienza e fare orecchio di mercante ai primi campanelli d'allarme, che ne denunciano una diminuita alacrità, sintomo di stanchezza o di imbarazzo nel suo incomparabile laboratorio biochimico. Digestioni laboriose, mal di testa ostinati, stitichezza cronicizzantesi, stanchezza e sonnolenza, nonché discutibili pruriti e orticaria, pur non essendo sintomi specifici di un suo appicamento della funzionalità del fegato, possono costituirne un indizio, tanto più se subentra un alito cattivo, un sapore amarognolo nella bocca impastata.

Una discreta caratteristica sta nella sonnolenza epatica, in quanto è diurna e può andare di pari passo con l'insonnia notturna, tanto che di compenso a quest'ultima sembra la sonnolenza del mattino; mentre quella che nel pomeriggio coglie i sofferenti di fegato, larvati o manifesti, viene addebitata alla digestione troppo laboriosa del pasto meridiano, soprattutto quando sia solitamente incongruo per la qualità degli alimenti non tollerati da un fegato compromesso, quali i grassi e le droghe, oppure sia consumato con eccessiva fretta. All'incirca un'ora dopo i pasti, poco più o poco meno, il soggetto viene colto da un bisogno imperioso di fare il pisolino: al risveglio non gli ritorna pronta la vivacità dell'attenzione e della forza. Un torpore mentale, quasi un intontimento, perdurano a lungo e la lettura resta offuscata, pigra la scrittura, stentata la conversazione. Solo in capo a qualche ora freschezza e agilità di mente si riaffacciano, e sembra quasi di colpo.

Controlliamo, dunque, il fegato, se qualcosa di simile ci capita; e occhio ai disordini dietetici, bando alla vita sedentaria come agli eccessi di fatica fisica, generatori pur essi di tossine che il fegato deve disintegrare. Bando anche alle sollecitazioni emotive, visto che pure esse, attraverso il circuito indiretto del delicato meccanismo nervoso-vegetativo, giocano con interferenze grandi sulla funzionalità epatica. Ma innanzitutto cerchiamo di mantenere il buon umore in ogni frangente: perché, se è vero che i sofferenti di fegato hanno umor nero, proprio il cattivo umore predispone all'epatismo e lo aggrava.

Angelo Viziano

Un impresario edile in auto rotola per 200 m. nel burrone

Susa, 28 giugno.

Di una paurosa avventura è stato protagonista, oggi, verso le 17,30, l'impresario edile Alpino Colombano, di 51 anni, abitante ad Asti in via Partigiani 47, che da Bardonecchia era diretto a Susa.

Il Colombano era alla guida di una «600». Fra Exilles e Chiomonte, nell'incrociare una altra automobile che sopraggiungeva in senso contrario, effettuava una brusca frenata. La vettura slittava e andava a cozzare contro un paracarro: lo abbattava e precipitava nel burrone sottostante, rotolando per oltre 200 metri. Il Colombano si aggrappava disperatamente al volante della «600», che veniva alla fine fermata nella sua corsa verso il fondo valle da un grosso masso.

La scena era stata seguita dagli occupanti di un'altra auto che seguiva la «600» del Colombano. Gli automobilisti scendevano e, aiutati da una pattuglia della polizia stradale che era sopraggiunta in quel momento, correvano in soccorso del Colombano, credendo che nell'incidente il poveretto avesse perso la vita. Giunti nei pressi della «600», che era completamente sfasciata, udivano le invocazioni di soccorso dell'impresario, che non riusciva a districarsi dai rottami. Trattole fuori, con la loro macchina gli automobilisti trasportavano il Colombano all'ospedale civile di Susa, dove i sanitari gli riscontravano la frattura di tre costole, la frattura del polso sinistro e contusioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Scontro fra due pullman: ventitré feriti

Un autobus militare sbanda e investe in discesa uno di linea

Il pullman di linea e l'autobus militare dopo lo scontro sulla via Nomentana (Tel.)

Roma, 28 giugno.

Ventitré persone sono rimaste ferite questa mattina alle ore 8 in uno scontro sulla via Nomentana, poco dopo Montesacro. Un pullman della ditta Sira carico di passeggeri, è stato investito da un autobus militare con a bordo il primo e il secondo autista, entrambi in forza presso l'8° Autoreparto.

Dai primi rilievi della polizia stradale risulta che l'incidente è stato causato dall'imprudenza del militare che era alla guida, Pietro Rugo di 22 anni. Questi ha abbordato una curva in discesa a velocità troppo elevata. L'autobus, privo di carico e quindi relativamente leggero, ha cominciato a sbandare paurosamente da un bordo all'altro della strada. Il Rugo ha cercato di riprendere il controllo del veicolo con una violenta sterzata. In quel preciso momento è sbucato il pullman dalla Sira, proveniente da Casal de' Pazzi e diretto a Roma. L'autista ha fatto appena in tempo a scorgere la sagoma del mezzo militare che avanzava a velocità impressionante verso di lui. Ha poi tentato di evitare il disastro portandosi sulla destra. Un anziano cantoniere che camminava lungo la strada ha corso il rischio di essere travolto.

Un attimo dopo i due automezzi si scontravano con grande fragore cofano contro cofano. Per liberare dai rottami il secondo autista dell'autobus militare è stato necessario tagliare le lamiere.

Dei feriti ventuno si trovavano a bordo del pullman, gli altri due sono il Rugo ed il soldato che gli sedeva al fianco, Antonio Campanile. Il primo è stato giudicato guaribile in venticinque giorni, il secondo in trenta.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 28 giugno.

Ecco le temperature e le condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

BORDIGHERA — Temperatura 26, sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

SANREMO — Temperatura 28,7, cielo coperto, leggera brezza, mare leggermente mosso.

ALASSIO — Temperatura 25, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

RAPALLO — Temperatura 26,8, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

VIAREGGIO — Temperatura 24,7, cielo sereno, vento leggero di maestrale, mare calmo.

VENEZIA — Temperatura 25, cielo pioviginoso, mare mosso, vento da Sud-Est (12 km.).

CESENATICO — Temperatura 24,8, cielo sereno, vento lieve da scirocco, mare leggermente mosso.

CERVIA — Temperatura 24, cielo sereno, vento moderato da Sud-Est, mare calmo.

RIMINI — Temperatura 26, cielo poco nuvoloso, vento: brezza tesa da Sud-Sud-Est, mare poco mosso.

RICCIONE — Temperatura 25,5, cielo semicoperto variabile, vento: brezza da Sud, mare calmo.

CATTOLICA — Temperatura 26, cielo nuvoloso, brezza da Sud-Ovest, mare calmo.

SENIGALLIA — Temperatura 25, cielo variabile, vento leggero da Sud, mare leggermente mosso.

CAPRI ISCHIA — Temperatura 26,2, cielo sereno, vento debole da Sud-Est (km. 7), mare calmo.

CATANIA — Temperatura 26,6, cielo poco nuvoloso, vento moderato da Est-Nord-Est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali, cielo molto nuvoloso con rovesci anche temporaleschi. Successivo graduale diradamento delle nubi al Nord. Sulle regioni meridionali, nel corso della giornata di domani, nuvolosità in graduale aumento con piogge e temporali persistenti. Temperatura: al Nord, in diminuzione; sulle altre regioni, si manterrà ancora stazionaria. Venti: deboli o moderati in prevalenza da sud, tenderanno a orientarsi da nord. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	25	Perugia	16	32
Verona	16	26	Pescara	17	26
Trieste	19	28	L'Aquila	14	25
Venezia	20	21	Roma	17	26
Milano	17	25	Bari	16	25
Torino	15	24,5	Napoli	16	27
Genova	11	23	Potenza	14	23
Bologna	20	29	Reggio C.	21	27
Firenze	16	29	Messina	21	29
Pisa	16	28	Palermo	21	27
Ancona	16	24	Catania	18	19

Scrive le parole «Ti amo» e si spara al capo in auto

Roma, 28 giugno.

Un giovane rappresentante di commercio si è ucciso stamani all'alba nell'interno della propria automobile ferma ai margini della via Cristoforo Colombo sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra dopo aver riempito due pagine di un notes con le parole «Ti amo». Protagonista del tragico episodio è il ventisettenne Gaspare Di Gaetano sposato e padre di due bambini, uno di due anni e l'altro di uno.

Uscito di casa mentre la famiglia dormiva, egli deve aver vagato a lungo per le vie della città a bordo della utilitaria che aveva recentemente acquistata, una «500», quindi ha imboccato la via Cristoforo Colombo percorrendola quasi fino alla pineta di Castelfusano. Si è fermato sul margine destro, ha strappato due fogli dal notes e li ha riempiti scrivendovi unicamente le parole «Ti amo».

A chi era rivolta quella frase? La polizia ha stabilito che si quei momenti disperati il pensiero del suicida è stato rivolto costantemente verso la giovane e bella moglie e verso i suoi due bambini. Lo prova il fatto che prima di spararsi il colpo di pistola alla tempia, egli ha estratto dal portafoglio alcune fotografie in cui la famigliola appare sorridente e felice.

S.p.A. SEMENTI SGARAVATTI
PADOVA

PER TOSARE PERFETTAMENTE GIARDINI - PARCHI - CAMPI SPORTIVI

TAGLIAERBA Olympic by Savage Arms Corporation Mod. 151.
Motore a 2 tempi Clinton, 2 HP. Taglio 16" pari a 40 cm. Coltello ad elica rotativa orizzontale. Guida in tubo d'acciaio con impugnatura in plastica, quota del diametro di 15 cm. Altezza di taglio: 1 possibilità di regolaggio da 2 a 7 cm. Peso: 23,5 kg. circa. Consumo: circa 1 litro di miscela per ora.

NELLE NOSTRE FILIALI DI TORINO
VIA MELCHIORRE GIOIA 9 - R - TELEFONO 44.635
VIA PO 40 - TELEFONO 672.854
troverete TOSAERBA e MOTORE delle migliori marche americane, tedesche ed inglesi.
VISITATECI - PROVE A DOMICILIO
Prezzi vantaggiosissimi da L. 55.000 e oltre

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA PARIFICATO

TECNICI PER L'ELETTRONICA

Tra le varie specializzazioni ad alto livello che aprono ai giovani prospettive di impiego e di carriera, quella in elettronica è certamente una delle più importanti e moderne.

Ecco dunque una strada giusta verso la quale potranno essere indirizzati coloro che hanno conseguito la licenza di Scuola Media o di Avviamento.

L'esigenza di preparare oggi giovani che siano in grado di diventare dei tecnici stimati e ricercati dalle migliori aziende, richiede però una scuola modernamente attrezzata, ispirata ad efficienti criteri didattici, affidata a un corpo di provetti insegnanti.

Torino vanta questa scuola, unica nel suo genere:

L'ISTITUTO TECN. INDUSTRIALE PER PERITI ELETTRONICI
(legalmente riconosciuto con D.M. 12 maggio 1960)

SCUOLA D'AVANGUARDIA

La sua nuovissima sede è aperta a chiunque desideri rendersi conto della modernità delle apparecchiature scientifiche e degli impianti (gabinetti di ricerca, laboratori di sperimentazione, officine, biblioteca, ecc.), dell'alta qualità del materiale in dotazione, della funzionalità delle aule di studio e dei servizi amministrativi.

Le numerose richieste di iscrizione pervenute all'ISTITUTO da parte di lavoratori che non hanno la possibilità di frequentare i corsi diurni, hanno indotto la Presidenza ad istituire, dal 1° ottobre 1960, anche una SEZIONE SERALE per la Prima e la Seconda classe.

Il possesso della licenza di Scuola Media (il titolo di ammissione alla prima classe, senza obbligo di sostenere alcun esame.

MODALITÀ DI AMMISSIONE

Sono necessari invece esami integrativi di italiano (scritto e orale) e di matematica (orale) per i licenziati dalle Scuole di Avviamento Professionale di qualsiasi tipo.

Alla seconda classe possono essere ammessi:

1. I giovani che, promossi dalla Prima classe di Istituto Tecnico Industriale di qualsiasi tipo, superino gli esami integrativi di **Fisica, Chimica e Tecnologia**, materie comprese nel piano di studi della Prima classe della Specializzazione Elettronica;
2. coloro che compiono il quattordicesimo anno di età entro il 31 dicembre 1960, anche se sprovvisti di titolo di studio, purché superino gli esami di idoneità concernenti le materie della Prima classe della Specializzazione Elettronica.

Qualsiasi altra informazione potrà essere richiesta alla Segreteria dell'Istituto, nei giorni feriali, dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 17 alle 19.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO "SPAGNESI"
(Via Tommaso Grossi n. 25 - Torino - Telefono 693-882)

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PER I SUOI SERVIZI IN CONGO BELGA
INGEGNERI CIVILI PER MINIERE
Età massima 35 anni. Scrivere con curriculum vitae ad Agence ROSSEL n. 525.917 - BRUXELLES - Belgique

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
CERCA AGENTI
introduttissimi nelle drogherie, alimentari, tabaccherie di TORINO e della LIGURIA per vendita prodotti igienici di largo consumo, fortemente reclamizzati. Provvigione del 10 % e premio a fine anno. Inviare completo curriculum vitae, con foto documentando introduzione e citando referenze controllabili a Casella 334 P - S.I.P. - MILANO.

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali sono imperfezioni od infermità sovente pericolose...
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' corraggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
(ditta A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 7)

VACANZE ...
nell'incanto della Val Veny di Courmayeur
36° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET
m. 1700 SPLENDIDO ALBERGO MONTE BIANCO
PRENOTAZIONI PRESSO CAI-UGET
TORINO - GALLERIA SUBALPINA - TEL. 44 01

SCOTCH 3 M - FILAMENT TAPE 880
CARATTERISTICHE: nastro adesivo in nylon e rayon malleabile con resistenza pari all'acciaio.
USI: imballaggi di tutti i tipi: casse, scatoloni, tondini di ferro, ecc. (sostituisce la reggetta).
DEPOSITO IN TORINO **VAGNINO**
Via Lagrange 3 - TORINO - Telef. 519.177 - 511.505

INFORMITALIA

Avvenire oscuro per la ragazza di Procida che si diploma "capitano di lungo corso,,

E' quasi impossibile per ora immaginare una donna comandante di nave mercantile

Ostacoli di varia natura impediscono la parità fra i due sessi sul mare - Armatori, sindacalisti e marinai considerano bizzarra l'idea - A volte la navigazione dura anche 30 mesi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 giugno.

L'avvenire è oscuro per le donne che aspirano a diventare comandanti di navi mercantili. La parità fra i due sessi, gradualmente accettata in terraferma, incontra ostacoli per ora insormontabili sul mare: le donne possono diplomarsi negli Istituti nautici, conquistando il titolo di capitano di lungo corso, ma nessuna Compagnia di navigazione è disposta ad imbarcarle come allievi ufficiali, di macchina o di coperta. «Tutt'al più — dicono gli armatori — possiamo prenderle a bordo di navi passeggeri come assistenti, bambinaie, infermiere».

I lettori de La Stampa *hanno appreso giorni fa che a Procida la signorina Aurora Castellaccio si è presentata agli esami finali dell'Istituto nautico «Francesco Caracciolo»: altre undici ragazze frequentano la scuola, tre si sono diplomate «capitani di macchina», e tre «capitani di lungo corso». Nessuna, però, ha trovato imbarco, e nessuna lo troverà. Anche all'Istituto nautico «San Giorgio» di Genova ci furono ragazze che frequentarono i corsi per diventare comandanti: alcune li abbandonarono per dedicarsi a studi più confacenti, una sola si diplomò, restando a terra.*

Abbiamo interrogato armatori e capitani, sindacalisti, gente di mare: tutti sorridono all'idea della donna-comandante, considerandola niente altro che una bizzarria. I motivi di tanta incredulità sono abbastanza chiari. Alcuni sono di ordine umano, elementare: si pensi a una giovane donna, anche poco graziosa ma non di aspetto totalmente mascolino, imbarcata per il dovuto tirocinio di trenta mesi su una nave mercantile con equipaggio di venti uomini, in giro per gli oceani, con rarissimi scali che a volte durano venti o trenta giorni senza toccare un porto. Gli equipaggi sono composti di bravissima gente; i nostri marinai non si ubriacano, non fanno a botte, risparmiano accanitamente per spedire quattrini alle famiglie. Si potrebbe imporgli la presenza di una donna, da obbedire e trattare come un uomo? Chi ha navigato risponde senz'altro negativamente.

Sulle grandi navi passeggeri la donna-ufficiale si troverebbe meglio: con quattro o cinquecento uomini di equipaggio ci sono tante cameriere, assistenti sociali, venditrici, infermiere, contanti; potrebbe starci anche una donna-ufficiale, addetta a servizi di «commissariato», cioè amministrativi. Si è dato il caso di una donna radio-telegrafista, regolarmente imbarcata sulla «Surriento», della flotta Lauro. Ma l'ufficiale in gonnella avrebbe una carriera chiusa: resterebbe per sempre addetto alla contabilità o alle provviste di bordo, non diventerebbe mai ufficiale di coperta, quindi non potrebbe percorrere la strada che porta al grado di comandante. Perché? Dirà qualcuno che non conosce la navigazione. Perché ad un comandante si richiedono qualità che una donna non può avere. Così dice la gente di mare.

Il capitano, chiamato «bacan» dai liguri, «barba» dai veneti, «the old man» dagli inglesi, anche se giovanissimo, è una divinità carica di esperienza - di forza, è capo assoluto e indiscutibile. Non divide la sua responsabilità con nessuno, non ha neppure diritto a dormire un'ora al giorno se c'è tempo cattivo: il suo appartamento, per tradizione collocato sul lato destro della nave, è una cosa sola col ponte di comando. Sul suo cuscino arriva un tubo portavoce che sale dalla timoneria: c'è un banco di nebbia e il comandante scende. Egli è ufficiale di stato civile, egli è capo di polizia, può arrestare e far chiudere in una cabina il proprietario della nave, il capo del governo o il comandante della flotta.

Ci sono donne autoritarie, forti e rudi, capaci di far tremare una squadra di marinai. Nessuno le mette in ridicolo. Ma, fortunatamente, sono pochissime. Le aspiranti alla navigazione potrebbero anche essere carine, addirittura belle: lasciarle a terra, imbarcando soltanto le brutte, di modi bruschi e mascolini?

Si ripete, in questi casi, che nei Paesi nordici le donne navigano insieme agli uomini. E' vero, ma le differenze fra italiani e finlandesi sono impegnabili e su una nave non si possono correre rischi. E' anche vero che le donne si limitano a navigare su navi minori, su bravi percorsi: nessuna nave straniera addetta a lunghe navigazioni ha ufficiali in gonnella. Resta una domanda: perché concedere il titolo di capitano di lungo corso alle donne se non possono utilizzarlo? Probabilmente perché non si può vietare a nessuno di studiare quel che più gli piace.

m. f.

Inaugurata sul Lago Maggiore la quarta nave traghetto

Verbania, 28 giugno.

Il Lago Maggiore ha da oggi la sua quarta nave traghetto — la «San Bernardino» — per il trasporto di automezzi fra le due opposte rive. Si tratta di un'unità moderna, veloce e capace di trasportare 120 tonnellate di automezzi, oppure 100 tonnellate di automezzi e 450 passeggeri, oppure ancora mille passeggeri. Così con la sua entrata in linea, da oggi ogni diciassette minuti un traghetto automezzi lascerà contemporaneamente i due scali di Laveno e di Verbania, garantendo un più sollecito smaltimento del traffico tra le due sponde e una sensibile riduzione degli ingorghi e delle attese agli appositi piazzali di imbarco.

L'inaugurazione della nuova unità è avvenuta poco dopo le diciassette alla presenza del ministro dei Trasporti on. Ferrari Aggradi e delle autorità civili della zona. Dopo il taglio del nastro (madrina la signora Ferrari Aggradi) ed un discorso del ministro, che ha illustrato gli sviluppi della navigazione lacuatre in Italia, il traghetto, scortato da due motoscafi della Guardia di Finanza, ha compiuto una crociera inaugurale sul lago.

Impazzita getta il suo bimbo dalla finestra del terzo piano

La tragedia a Santa Margherita - Il piccino, di 18 mesi, è morto - La donna non sarebbe stata accettata in un manicomio perché sprovvista di attestato medico

Genova, 28 giugno.

Colta da un accesso di pazzia una giovane signora, Letizia Coppelli in Carissimi di 31 anno, abitante a Santa Margherita, ha ucciso il suo bimbo di 18 mesi gettandolo dalla finestra del terzo piano.

La tragedia è avvenuta stamane. Da qualche tempo Letizia Coppelli soffriva di disturbi nervosi ed aveva violenti attacchi isterici. Ieri l'altro, a quanto narrano i vicini, aveva messo a rumore la stabile minacciando di uccidersi. I parenti erano intervenuti chiamando un'autoambulanza della Croce Verde e facendola trasportare d'urgenza alla clinica neuropsichiatrica dell'ospedale San Martino a Genova. La donna però non era stata accettata perché la documentazione medica sul suo stato di salute non appariva sufficiente. La Coppelli pertanto aveva dovuto tornare a Santa Margherita Ligure.

Stamane la donna ha avuto un'altra violenta crisi. Verso le 8,30, si è avvicinata al lettino dove dormiva il piccolo Giancarlo, l'ha afferrato e lo ha gettato dalla finestra spalancata. Il corpicino dopo un volo di circa dodici metri è piombato su un terrazzo. Ritornata in sé, la Coppelli ha cominciato a gridare richiamando l'attenzione dei vicini che sono subito accorsi in aiuto del bimbo. Nella caduta egli aveva riportato la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale civile di S. Margherita, vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Poco dopo il piccino cessava di vivere.

I carabinieri fermavano la donna contro la quale nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica di Chiavari spiccava ordine di cattura per omicidio, facendola accompagnare in carcere. E' imminente il suo trasferimento all'Istituto psichiatrico di Genova-Quarto.

Una ragazza madre a Biella

Strozza la sua piccina e la mette sotto il materasso

Biella, 28 giugno

Una ragazza madre ha strangolato la sua creatura subito dopo averla data alla luce, nascondendo il cadaverino nel letto. Rischierebbe che la madre snaturata, l'operaia Olga Russo di 33 anni, nubile, abitante a Pollone, abbia agito con la complicità della sorella Catarina, di 39 anni. Entrambe le donne sono state arrestate.

Sulle circostanze che hanno portato alla scoperta dell'infanticidio, la polizia mantiene il riserbo. Nelle prime ore del pomeriggio gli agenti facevano irruzione nella casa della Russo, la quale dichiarava di aver avuto un parto prematuro. Polizia e vigili del fuoco, per un paio d'ore, frugavano nei condotti dell'acqua di scarico, ma senza risultato. Veniva allora perquisita la camera da letto: il corpo del neonato, una femminuccia finalmente perfetta, era nascosto, avviluppato nella cellofane, tra il materasso e la rete metallica. Aveva ancora stretta al collo una fettuccia.

La Russo, che fino a ieri aveva regolarmente lavorato in fabbrica, cercando di dissimulare le sue condizioni, è stata ricoverata all'ospedale dove è piantonata da agenti, mentre la sorella è stata trasferita in carcere.

Uccisa da un'auto il giorno in cui compie ottant'anni

Acqui, 28 giugno

Nel giorno del suo ottantesimo compleanno, una donna di Carpanzano (Cassine) è stata uccisa da un'autovettura: il grave incidente è avvenuto lungo la statale n. 30, ad una decina di chilometri da Acqui, nei pressi della stazione ferroviaria di Carpanzano.

Maria Margherita Torrielli, nata appunto il 28 giugno 1880, stava attraversando la statale mentre a forte andatura sopraggiungeva la macchina targata AT 24.085, pilotata dall'impresario edile Giovanni Bussi, di 32 anni, da Canelli: malgrado la pronta frenata del guidatore, è stata investita in pieno e scaraventata a qualche metro di distanza, morendo all'istante.

Uccide a fucilate un ragazzino che gli ruba le prugne sull'albero

Un secondo bimbo ferito, altri due riescono a fuggire - L'assassino, un agricoltore di Comacchio, è fuggito nelle paludi
Uomini e donne armati di bastoni gli danno invano la caccia: dispersi infine dai carabinieri che temono un linciaggio

Ferrara, 28 giugno.

Con due colpi di fucile, un agricoltore di Comacchio ha ucciso un ragazzo di undici anni che con alcuni amici si era arrampicato su un albero del suo frutteto per cogliervi furtivamente alcune prugne. Il ragazzo, Sandro Bellini abitante a Comacchio in via Garibaldi, è stato raggiunto dalla scarica di pallini al cuore ed è rimasto fulminato; un suo compagno, il dodicenne Amleto Farinelli, è stato gravemente colpito e si trova ora ricoverato all'ospedale di San Camillo a Comacchio con prognosi di quaranta giorni.

Del folle sparatore, il trentunenne Edoardo Farinelli, fino a questo momento non si è trovata traccia. Egli è certamente fuggito nelle paludi comacchiesi, dove può facilmente sfuggire all'inseguimento delle forze dell'ordine: dune di sabbia ricoperte da alte erbe palustri, canneti e acquitrini possono infatti celare le sue mosse.

I ragazzi, appartenenti tutti a povere famiglie, si erano recati in mattinata nella località denominata «Valle Isola» per spigolare i resti della trebbiatura avvenuta il giorno precedente. Poco dopo mezzogiorno, stanchi ed oppressi dall'arsura, si erano gettati, completamente nudi, nelle acque di un canale che scorre nei pressi. Mentre si bagnavano avevano visto le prugne e non avevano saputo resistere alla tentazione.

Avevano risalito la scarpata del canale e si erano arrampicati sull'albero. Un attimo dopo uno sparo lacerava l'aria: Sandro Bellini, senza emettere un grido, è piombato a terra, fulminato dalla scarica di pallini. Anche il suo compagno, raggiunto dal colpo, si è accasciato al suolo. Gli altri due ragazzi, terrorizzati, si sono tosto gettati in acqua fuggendo per cercare soccorso. Quando poco dopo tre operai sono accorsi, per il Bellini non vi era più nulla da fare: per il Farinelli veniva avviato un medico.

La notizia, intanto, si era sparsa diffondendo in Comacchio ed in tutta la zona: drappelli di uomini e donne armati di bastoni e di grosse pietre, animati da sentimenti di esecrazione e di vendetta, sono andati a «Valle Isola» vociando ed imprecando. Si temeva un linciaggio. Soltanto a notte inoltrata i carabinieri hanno potuto disperderli e rimandarli alle loro abitazioni, ma è probabile che qualche gruppetto non abbia desistito dalle ricerche. Ad essi si era unito il padre del ragazzo ucciso: la madre, gravemente sofferente di cuore, non ha neppure appreso la tragica realtà.

Rompe la testa a bastonate al seduttore della figlia

Borgosesia, 28 giugno.

Una violenta rissa si è conclusa con il ricovero in ospedale dei tre protagonisti, uno dei quali versa in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto verso le 22 di ieri sera, in località Solesio presso Pray Biellese. Il giovane Adelino Crestani di 20 anni si era recato in casa del signor Giovanni Chioldin di 47, con la figlia del quale aveva da tempo una relazione.

Non si sa come si siano svolti esattamente i fatti, ma sembra che all'accusa di avere sedotta la ragazza ancora minorenne, il Crestani abbia cominciato a inveire contro tutta la famiglia. Si accendeva così una disputa tra il padre della ragazza e il fratello Giancarlo di 17 anni da una parte, e il Crestani dall'altra. Quest'ultimo a un certo punto è riuscito a guadagnare l'uscita, ma veniva rincorso e raggiunto proprio vicino a una catasta di legna, che offriva la possibilità ai tre di ricominciare la rissa stavolta a colpi di bastone.

Accorreva gente e i tre venivano divisi, ma erano tutti malconci. I medici si sono riservata la prognosi per il Crestani che ha riportato la frattura della gamba destra, del cranio, ferite varie al viso e al collo, nonché una sospetta frattura interna. A Giovanni Chioldin sono state riscontrate ferite e contusioni al capo e alla spalla destra, al figlio la frattura di una falange e contusioni varie.

I tre sono piantonati, essendo in stato d'arresto.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'articolo dell'«Osservatore Romano»

Una nota dei giornali cattolici sull'autonomia politica dei credenti

«Di solito la Chiesa lascia ai fedeli l'autonomia» - «In certi casi la gerarchia indica il cammino da seguire» - «Tale modo di agire non è frequente, ma vincola in coscienza i fedeli e richiede la loro obbedienza» - Condanna dell'apertura a sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 giugno.

I giornali della «catena cattolica» pubblicheranno domattina un articolo che risponde alle critiche ed alle proteste suscitate dallo scritto dal titolo «Punti fermi» ospitato alcune settimane or sono dall'*Osservatore Romano*. L'articolo afferma che tutta la critica alla dottrina esposta nei «Punti fermi» è tessuta da un solo filo: la pretesa violazione da parte della gerarchia ecclesiastica della giusta autonomia dei cattolici e della relazione esistente fra autonomia ed obbedienza, tra le decisioni della gerarchia religiosa e l'azione sociale dei cattolici».

Di solito la Chiesa lascia ai fedeli autonomia nell'attività politica. «In certi casi, tuttavia, la gerarchia può ritenere che, date alcune speciali e determinate circostanze di fatto, quei principi generali esigano una determinata applicazione. Ed allora ha pure il diritto e il dovere di indicare quale sia il cammino da seguire. Tale modo di agire non è frequente ma piuttosto eccezionale. Si verifica soltanto nel caso che gli interessi spirituali siano direttamente e gravemente minacciati: però, quando si verifica, vincola in coscienza i fedeli, richiede la loro docilità e la loro obbedienza, sincera e pronta». In questo caso l'obbedienza dev'essere pronta e assoluta. L'articolo di domani confuta una per una le tesi «laiche» e nega che la Chiesa limiti la libertà dei cattolici: «nell'esercizio del suo diritto e dei suoi doveri — è detto — la Chiesa non violenta la libertà dei cattolici, ma la rispetta, la sostanzia e la potenzia».

Inconcepibile è l'eventualità di un conflitto fra l'opinione della Chiesa e quella dei cattolici: il cattolico deve sempre sottomettersi alla Chiesa, ma questo non significa che il cattolico rinunci alla propria libertà perché la sua sottomissione è una conseguenza della sua stessa libertà, che si esercità aderendo al messaggio e alla volontà di Cristo. Chiarita così la «questione fondamentale» si tratta dei problemi politici «contingenti».

«Come si può dimenticare che in Italia — è detto nell'articolo — l'apertura a sinistra suppone l'alleanza con un partito nettamente marxista e strettamente unito al comunismo, situazione che non si trova in quelle altre nazioni ove il socialismo è qualcosa di ben diverso dal socialismo nennian-no? Né si deve dimenticare la singolare posizione e missione dell'Italia, massime di Roma, suggellate da un Concordato».

L'ultima questione (perdita del diritto d'intervenire nella vita pubblica per chi accetta e segue la dottrina della Chiesa) è giudicata peregrina e controbattuta sulla base del commento di un giornale indipendente, nel quale era fra l'altro detto: «Aspettiamo che i radicali esaltano trofei milioni di cattolici attivi dello Stato democratico, privandoli dei diritti civili e politici. Sarà fatto un esame uno per uno. Sicio cattolico? Obbedite alla Chiesa? Allora via. Non scherziamo, signori. Non crediamo di essere sospetti di clericalismo; ma certe ridicolaggini non possiamo accettarle».

L'articolo conclude dicendo che le polemiche «settarie» sui «punti fermi» (settarismo viene definito anche il silenzio) dovrebbero essere almeno utili a chiarire alcune idee per coloro che ne hanno bisogno: «Da un lato con la Chiesa benedetta stanno le buone dottrine, la verità, la giustizia, la pace; dall'altro furoreggia lo spirito anticristiano che è errore, falsa concezione della vita intima e sociale, prepotenza e violenza anche materiale, disordine nefasto e rovinoso».

m. t.

La corrente di Saragat prevale al Comitato centrale del psdi

Roma, 28 giugno.

Il Comitato centrale socialdemocratico ha concluso oggi i propri lavori. La tendenza di centro-sinistra, guidata da Saragat, ha prevalso facilmente col varo d'una mozione conclusiva che è stata approvata da tutti, con la sola astensione dei sette rappresentanti della corrente di destra.

Il documento riprende nella sostanza le tesi sviluppate da Saragat nella relazione e nella replica; afferma la permanente validità della politica di centro-sinistra che è definita da un programma di grande impegno; attribuisce l'insuccesso dei tentativi per dare vita a governi di centro-sinistra all'ostilità delle forze conservatrici e clericali che paralizzano la dc e ai perduranti legami dei psi con il pci; sostiene che è necessario ai partiti di centro-sinistra raggiungere una maggioranza parlamentare autonoma, senza che ciò significhi «preclusione» ad un apporto esterno del psi; esorta la dc a una chiarificazione e così conclude: «Chi voterà per il psdi darà due voti alla causa delle classi lavoratrici: un voto al socialismo democratico, un voto alla politica di centro-sinistra».

I «negoziati» per la riforma della legge elettorale per i consigli provinciali avranno inizio giovedì o venerdì. Le modalità non sono ancora fissate.

L'on. Moro, segretario della dc, ha parlato oggi a conclusione dei lavori della consulta centrale democristiana per gli enti locali. Egli ha detto che gli enti locali (cioè le amministrazioni comunali e provinciali) devono essere difesi e potenziati nella loro autonomia, in maniera da favorire lo sviluppo di un'ampia e articolata vita locale. Il segretario dc ha molto insistito sull'azione svolta dal partito in difesa della libertà e sul suo fermo proposito di non consentire che ad essa si attenti. La direttrice fondamentale rimane quella anticomunista.

Chiusa la conferenza sul disarmo

Chiusa l'ultima riunione delle trattative sul disarmo a Ginevra, il rappresentante italiano Cristino Martino (a sinistra) e quello francese, Moch, lasciano la sala (Tel.)

Presto fugati i timori di una rottura

Oggi riprendono i negoziati sull'Algeria dopo una pausa chiesta dagli insorti

Il segretario dei due delegati nordafricani è in arretrato nel cifrare e decifrare i messaggi con Tunisi - Il governo francese esprime il suo «misurato ottimismo» - Ritenuti superabili i dissensi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 giugno.

Oggi non ci sono stati incontri alla prefettura di Melun fra i rappresentanti del governo francese e quelli del governo provvisorio della repubblica algerina; un incontro avrebbe dovuto aversi nel pomeriggio, ma l'avv. Boumendjel ha chiesto che venisse rinviato a domattina.

Sul momento, la notizia ha prodotto un certo allarme nella popolazione, che segue con ansia lo svolgimento delle trattative ed è quindi pervasa che la pace non sia lontana. Il rinvio aveva fatto temere infatti una rottura, ma poi si è saputo che si trattava soltanto di accordare a Hakiki Ben Amar il tempo necessario per cifrare e decifrare i messaggi che i due emissari scambiano col loro governo a Tunisi: il giovane segretario non ha nessuno che lo aiuti e deve fare tutto da solo.

Benché Hakiki abbia lavorato quasi tutta la notte, l'enorme lavoro non era ancora finito e messaggiorno ed è stato allora che Ahmed Boumendjel ha chiesto il rinvio. Il suo interlocutore francese, Roger Moris, è stato subito d'accordo, tanto più che anche a Parigi, ventiquattro ore d'interruzione delle trattative avrà ad approfondire lo studio della relazione che Jean Deliovrier ha portato da Algeri. Così, mentre si intensificavano i messaggi cifrati attraverso la telescrivente fra Melun e Tunisi, numerosi incontri si svolgevano all'Eliseo fra il generale De Gaulle, il primo ministro, il delegato del governo in Algeria e i due interlocutori di Ahmed Boumendjel e di Mohamed Ben Yahia.

Il segreto più rigoroso viene mantenuto sull'esito degli incontri dei due giorni scorsi, però per la prima volta il governo francese ha fatto sapere che la situazione può essere considerata con «ottimismo misurato». Ciò non vuol dire che l'accordo sia già raggiunto sui punti controversi, ma piuttosto che «da una parte come dall'altra, si è constatata la ne sussa di moderazione che fa sperare nei risultati finali».

I punti controversi non sono stati d'altronde neppure discussi: nelle conversazioni dei giorni scorsi, Boumendjel e Ben Yahia si limiterano ad esprimere il punto di vista di Ferhat Abbas mentre Roger Moris e il generale Hubert de Goulines esponevano quello del generale De Gaulle. Gli uni e gli altri prendevano nota di quanto avevano comunicato i loro interlocutori senza ribattere: la decisione veniva così rimessa all'Eliseo o al governo in esilio a Tunisi.

Questo spiega perché la telescrivente di Hakiki abbia trasmesso quasi senza interruzione per tre giorni. Nell'incontro di domattina i quattro plenipotenziari potrebbero dunque raggiungere l'accordo almeno su alcuni punti, mentre agli altri potrebbero presentare controproposte che seguirebbero poi la stessa procedura. Ciò prolungherebbe naturalmente le trattative preliminari di alcuni giorni, anche se si tratterà di dissensi tutt'altro che gravi.

I principali di questi dissensi riguardano la composizione delle due delegazioni che dovranno discutere i problemi di fondo, la pubblicità di tali discussioni, che i francesi vorrebbero segrete mentre gli algerini preferirebbero che la stampa ne fosse informata, i contatti con Ben Bella e con gli altri membri del governo provvisorio algerino detenuti in Francia e l'incontro fra De Gaulle e Ferhat Abbas.

Non sono contrasti sostanziali e, in ogni caso, non sembrano tali da ostacolare seriamente lo svolgimento di trattative che, da una parte come dall'altra, sembrano avviate con la ferma intenzione di arrivare a conclusioni positive.

Sandro Volta

Una flessione nel numero dei turisti per le Olimpiadi?

Roma, 28 giugno.

(g. p.) Secondo un giornale romano della sera, migliaia di turisti americani stanno disdicendo le loro prenotazioni per le Olimpiadi. Tutte le agenzie di viaggi straniere lamentano che i loro clienti, allarmati dalle notizie che circolano sulla capacità ricettiva della Capitale, preferiscono perdere gli anticipi già versati per i viaggi in Italia e si stanno orientando di preferenza verso i Paesi scandinavi, la Francia e la Spagna.

Sempre secondo queste fonti, tutto ciò sarebbe da ascrivere ad errori di impostazione: l'aver sospeso, per il periodo olimpico, i viaggi normali con le relative facilitazioni, l'aver affidato a una sola agenzia il compito di occuparsi degli americani disposti ad assistere ai Giochi Olimpici (il che ha indotto le altre agenzie a sabotare la consorella «privilegiata» rifiutandosi di fornire ad essa gli elenchi dei clienti).

Gli alberghi, dal canto loro, preoccupati dalla contemporanea azione delle agenzie per disdire le camere che erano state prenotate e pagate in anticipo, si rifiutano di restituire le somme già riscosse. Risultato: a Roma c'è un «tutto esaurito» senza che sia sicuro che tutti i posti prenotati verranno occupati; e non c'è disponibilità per eventuali turisti dell'ultimo momento.

Si fa l'esempio della motonave *Italia* che era stata noleggiata da un'agenzia per essere trasformata in albergo durante il periodo delle Olimpiadi. La motonave dovrebbe rimanere all'ancora a Fiumicino: essa avrebbe dovuto trasportare ed ospitare 800 passeggeri, ne trasporterà solo 130. Altre agenzie hanno fatto in tempo a disdire il noleggio di navi; l'«American Express» ha annullato le crociere olimpica che avrebbe dovuto svolgersi sul *Vittoria*.

Si lamenta anche il fatto che i servizi di propaganda abbiano spesso dato a volte informazioni sbagliate, che quasi tutti gli alberghi abbiano voluto fare la «pensione completa» e che, in generale, si pratichino prezzi altissimi.

L'agenzia *Italia*, a sua volta, riferisce, sulla base di informazioni attinte tra gli esponenti dell'industria turistica romana, che effettivamente il flusso di turisti stranieri per le manifestazioni olimpioniche ha subito negli ultimi tempi una flessione e sono state disdette molte prenotazioni: il fenomeno, però, aggiunge l'agenzia, è dovuto ai recenti avvenimenti internazionali e si ridurrebbe ad episodi isolati e non di massa.

Pechino ammette che nel Tibet c'è una rivolta anticomunista

Katmandu, 28 giugno.

La Cina comunista ha ammesso ufficialmente per la prima volta che truppe comuniste stanno combattendo per reprimere una nuova rivolta nel Tibet.

Il Ministero degli Esteri del Nepal ha reso noto oggi, infatti, di aver ricevuto dal governo di Pechino una nota diplomatica nella quale si afferma che reparti delle forze armate della Cina popolare sono stati inviati in determinate zone del Tibet per sedare un'insurrezione di «elementi ribelli».

La nota di Pechino ammette che truppe cinocomuniste si trovano ed operano in una zona lungo il confine fra il Tibet ed il Nepal, zona che in Cina popolare aveva promesso, il 21 marzo scorso, di lasciare smilitarizzata.

Interrogazioni sulla cerimonia dei monarchici a Messina

I partecipanti furono ricevuti in forma ufficiale dal presidente della Regione e dal Sindaco - Il Comune sostenne spese per una celebrazione che era privata - Presenti anche generali e ammiragli

Roma, 28 giugno.

Alcuni parlamentari del centro-sinistra si propongono di presentare interrogazioni ed interpellanze alla Camera sul «caso di Messina». Come è noto domenica scorsa nella città siciliana si è svolta una cerimonia per lo scoprimento di una statua ad Elena di Savoia. L'iniziativa della cerimonia veniva da alcuni gruppi monarchici che volevano così ricordare l'azione di assistenza e di beneficenza svolta dalla regina in occasione del terremoto di Messina. La manifestazione ha assunto fin dal principio, com'era prevedibile, un carattere politico monarchico.

La voce repubblicana deplora stasera che i partecipanti alla cerimonia, tutti esponenti monarchici, siano stati «ricevuti e riveriti», in forma ufficiale, dal presidente della Regione, dal sindaco e dalle autorità civili e militari. Il giornale nota che il sindaco e il presidente della Regione non possono offendere, quando agiscono ufficialmente e nell'esercizio delle loro funzioni, le istituzioni nazionali.

La voce pone anche la questione delle spese sostenute dal Comune di Messina per onorare e festeggiare cittadini privati che non avevano alcun titolo per essere ufficialmente festeggiati: si trattava di una cerimonia privata, e non di altro. Inoltre i repubblicani si propongono di chiedere al ministro della Difesa cosa pensa del fatto che anche generali ed ammiragli abbiano partecipato alla manifestazione.

Un colloquio a Mosca tra Krusciov e Togliatti

Mosca, 28 giugno.

Krusciov ha ricevuto oggi il segretario generale del Pci, on. Togliatti, il quale si trova attualmente in visita nell'Unione Sovietica.

«I colloqui — informa la *Tass* — si sono svolti in quello spirito di cordialità e di stretta amicizia che da molti anni caratterizza i rapporti fra i due partiti fratelli. Al colloquio ha partecipato anche Boris Ponomarev, membro del Comitato centrale del Pcus.

«Nella giornata odierna il Presidium del C. C. del Pcus ha offerto una colazione in onore dell'on. Togliatti. A questo ricevimento hanno partecipato i membri del Presidium del C. C. del Pcus Aristov, Breshnev, Ignatov, Kozlov, Kosygin, Khusinen, Kuchildinov, Polyansky, Furtseva, Kruscev, Shvernik, il membro supplente del Presidium del C. C. del Pcus Pospelov, e inoltre, Ponomarev e l'on. Leonilde Jotti, membro del C. C. del Pci».

Trent'anni al giovane che trucidò i genitori

Li uccise a colpi di fucile e coltellate in una baita - Riconosciuto semi-infermo di mente Assolto per insufficienza di prove un suo cugino

Trento, 28 giugno.

Questa sera a tarda ora si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico dei ventitreenne Giambattino Polegnioli, da Cimbergo di Brescia, accusato di avere assassinato i genitori nella loro baita alpestre della valle Daone. Era imputato anche un suo cugino, Lino Recaldini, di 25 anni, accusato di correità nel delitto, commesso il 22 gennaio del 1957.

Due donne di Daone, Maria Colotti di 53 anni, e la figlia Rita, diciottenne, fidanzata del Polegnioli, sono comparse davanti ai giudici a piede libero, imputate di favoreggiamento. Secondo una superperizia eseguita dallo psichiatra del manicomio giudiziario di Reggio Emilia, il Polegnioli, nel momento in cui uccise il padre e la madre a colpi di mulle e di coltello, si trovava in preda a sindrome schizofrenica in fase attiva, quindi in condizioni di assoluta incapacità di intendere e di volere.

Interrogato dal presidente, egli ha risposto con frasi inconcludenti, dicendo di non ricordare come era avvenuto il delitto. In un'improvvisa crisi nervosa, ha tentato anche di fuggire dalla gabbia, prudentemente fatta applicare al banco degli imputati, dal presidente della Corte, costringendo i carabinieri a immobilizzarlo e ad allontanarlo poi dall'aula. Durante la colluttazione che ne è seguita, uno dei quattro carabinieri ha riportato una ferita al polso sinistro.

Il Recaldini ha disperatamente negato ogni sua partecipazione al delitto, compiuto dal cugino Polegnioli, affermando di avere avuto soltanto la parte di spettatore impotente e terrorizzato nella fase iniziale dell'eccidio, e di essere poi fuggito prima che il cugino completasse il duplice delitto. Madre e figlia Colotti, ritirando le precedenti deposizioni, hanno negato di avere lavato gli indumenti insanguinati che erano stati portati loro dai due imputati.

Il P.M. ha pronunciato quindi la requisitoria chiedendo trent'anni di reclusione per il Polegnioli e l'ergastolo per il Recaldini. Dopo la arringhe degli avvocati difensori la Corte si è ritirata in camera di consiglio, trattenendovisi per oltre tre ore. Quindi il presidente, dott. Giacomelli, ha letto la sentenza che condanna il Polegnioli, ritenuto responsabile di omicidio con l'attenuante della seminfermità mentale, a trent'anni di reclusione. Il Recaldini è stato invece assolto per insufficienza di prove. La Maria Colotti è stata condannata per favoreggiamento a 3 anni, e la figlia Rita assolta per amnistia.

ULTIME DI CRONACA

Appena giunto da Firenze un pensionato è scomparso

Un pensionato di 72 anni, Alcide Bevucci, residente a Firenze in via San Donato 5, è da pochi giorni a Torino in visita alla figlia, che abita in via Baltimora 23, è scomparso ieri senza più dare notizie di sé. Verso le 17, annunciava alla figlia che si sarebbe recato a fare visita ad una parente che abita nella stessa via. Da quel momento più nessuno l'ha vista. Il Bevucci, che da tempo soffre di crisi di amnesia, veste pantaloni di gabardina chiara e una camicia bianca.

Recuperata la salma del giovane annegato nel lago di Avigliana

Dopo parecchi giorni di ricerche, i sommozzatori della Legione dei carabinieri di Genova hanno tratto ieri dalle acque del lago di Avigliana il cadavere del diciottenne Roberto Emilio Gianoglio, di Pinerolo, annegato due domeniche fa. Il corpo è stato trovato in un fondale profondo circa 33 metri, a 400 metri dal punto in cui era stato visto sommergersi. Quando il canotto dei carabinieri è tornato con il cadavere, sulla sponda si trovava il padre della sventurato, il quale da dodici giorni seguiva con ansia le ricerche. Egli è stato allontanato con tutte le cautele e solo più tardi, nella camera mortuaria del cimitero, dopo che la salma è stata composta, ha potuto dare l'ultimo, straziante addio al figlio.

Violenze di due fratelli bianchi contro una ragazza negra

New York, 28 giugno.

Una ragazza negra di 18 anni, Melvina Rogers, mentre si trovava lasi sera insieme ad un giovane in un'automobile parcheggiata, è stata assalita da quattro bianchi. Due di questi hanno poi dichiarato alla polizia di non aver preso parte all'azione criminale, ma di avervi solo assistito.

Gli altri due, e cioè i fratelli William e Bobby Alverson, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di gravi violenze e di attacco a mano armata. Il giovane che si trovava con la ragazza, Gilbert Patton, è stato ripetutamente ferito con un coltello e immobilizzato. L'arresto dei criminali è stato possibile in quanto Patton, approfittando di un momento di distrazione dei criminali, è riuscito a fuggire e a dare così l'allarme.

Contro l'Ambasciata tunisina

Quindici giorni fa a Roma un attentato dinamitardo

Roma, 28 giugno.

Soltanto oggi si è appreso che in concomitanza con la breve visita in Italia del «presidente» tunisino Bourguiba — avvenuta una quindicina di giorni fa — un attentato fu compiuto contro la rappresentanza diplomatica della Tunisia a Roma. La notizia non fu divulgata a suo tempo dapprima per non intralciare le indagini per identificare i responsabili del gesto terroristico, ed in seguito perché l'attentato si rivelò molto meno grave di quanto era sembrato.

Ora però alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti all'ambasciata tunisina ed una precisazione subito diramata dalla polizia, hanno reso di pubblico dominio l'episodio. Quindici giorni fa giunse alla sede dell'ambasciata in via Asmara, mediante la normale distribuzione della posta, un pacchetto contenente un libro. L'ambasciatore si trovava quel giorno a Salsomaggiore col «premier» Bourguiba. Perciò la corrispondenza fu aperta dal suo segretario, contrariamente all'abitudine del diplomatico che è solito spogliare personalmente le lettere ed i plichi a lui indirizzati.

Quando il funzionario incerò l'involucro del pacco contenente il libro si rese subito conto che qualche cosa di strano vi era in esso. Infatti la cordicella che teneva legata la carta, terminava tra le pagine del libro.

Prima ancora di avvertire la polizia italiana, gli addetti alla ambasciata, vollero rendersi conto di che cosa si trattasse e, per prima cosa, lanciarono ripetutamente il libro da una finestra, nel vasto giardino dell'ambasciata. Poiché nulla accadeva e alla fine anche la famosa cordicella si era sfilata, esso si decisero con ogni cautela ad «aprire il piccolo volume. Si resero conto così che seppure rudimentale, si trattava di un vero e proprio ordigno esplosivo.

Una circolare del ministro Togni

I "parcheggi riservati" non sono più ammissibili

Tutti gli automobilisti devono poter usufruire degli spazi per la sosta - Solo le forze armate, i vigili del fuoco, i servizi di soccorso e gli autobus hanno diritto a un trattamento particolare

Roma, 28 giugno.

Con tre circolari il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha richiamato l'attenzione di tutte le amministrazioni e organi interessati sulla esatta interpretazione di alcune norme in materia di circolazione stradale.

La prima fa notare che l'applicazione dei segnali stradali, prevista dal Codice della strada, oltre alle pubbliche strade, comprende anche le zone aperte all'uso pubblico, come porti, aeroporti ecc. e che anche nelle reti stradali a carattere privato la segnaletica è necessaria e deve essere conforme alle prescrizioni di legge.

Di particolare interesse è la seconda delle tre circolari, concernente gli spazi riservati alla sosta di veicoli per motivi di pubblico interesse.

Ad evitare un'erronea interpretazione del comma *b)* dell'art. 6 del testo unico 15-6-1959 n. 393, relativo agli spazi da riservare alla sosta per motivi di pubblico interesse, si rammentano le disposizioni dell'art. 58 del regolamento di esecuzione che indica, in modo inequivocabile, a chi può essere accordata la menzionata deroga, cioè: forze armate, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso e autobus in corrispondenza dei capolinea.

«E' evidente — afferma il ministro — quanto sia nociva ed ingiusta ogni diversa interpretazione del concetto di pubblico interesse, poiché può verificarsi quanto già accaduto in qualche cittadina, nella quale le autorità comunali, nel dare una erronea, ed eccessivamente lata, interpretazione alla facoltà di riservare parcheggi, si sono trovate nella condizione di doverli moltiplicare in maniera indefinita, non potendoli negare più a nessun ufficio (enti, provveditorati, intendenze, consorzi, ispettorati, comandi ecc.). Tale situazione ha condotto al risultato di ostacolare notevolmente il libero spostamento dei cittadini nel normale disbrigo delle loro attività, che possono ben considerarsi, nel loro complesso, di prevalente pubblico interesse».

Da quanto sopra risulta chiaro che per nessun'altra autorità, ufficio od ente, né tantomeno per organizzazioni o sodalizi privati o similari, è lecito riservare spazi pubblici per la sosta dei veicoli».

Tutti gli impiegati, senza distinzione di grado, di enti e uffici pubblici in genere, dovranno, pertanto, usufruire per le loro autovetture, arrivando o dall'amministrazione, degli spazi di sosta collettivi, aperti a tutti indistintamente gli utenti. Se, però, gli enti e gli uffici in parola dispongono di aree private, sarà ottima norma attrezzarle a parcheggio, riservato ai propri veicoli, o meglio ancora aperto a tutti coloro che hanno interesse a recarsi presso tali uffici, per il disbrigo di pratiche.

Inchiesta per una bimba morta in una clinica milanese

Milano, 28 giugno.

La Magistratura ha aperto un'inchiesta nei confronti di due medici — il prof. Guido Dondero ed il dott. Carmelo Sciajno — rispettivamente direttore ed ostetrico di una clinica milanese. L'indagine riguarda la misteriosa morte di una neonata, avvenuta quindici mesi fa. I sanitari asserirono che il decesso fu dovuto ad emorragia cerebrale, i genitori invece sostengono che la bimba morì per la freddezza burocratica dell'ospedale. La pratica è ora nelle mani del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carcò.

Secondo il verbale di denuncia presentato dal padre della piccola morta, — i fatti risalgono alle 22,30 del 9 marzo 1959 — quel giorno, dopo quattro ore di travaglio venne alla luce nella clinica una bimba per la quale si sarebbe prospettata la necessità della immediata immissione in una incubatrice. Poiché la clinica non possedeva un tale apparecchio, si sarebbe pensato di trasportare la piccina nell'ospedale di via Macedonio Melloni e si sarebbe interpellata in proposito la madre.

La puerpera, Giovanna Cecotti, di 34 anni, abitante in via Cappellini 18, avrebbe aderito alla proposta. Le sarebbe però stato obiettato che occorreva del danaro; in attesa del versamento, la neonata sarebbe stata tenuta per un giorno e mezzo sotto una semplice tenda ad ossigeno. Soltanto alle 18 dell'11 marzo, quando giunse il padre, Prime Cecotti, di 41 anno, impiegato presso le Ferrovie dello Stato, che aveva raggranellato una certa somma, la piccola sarebbe stata trasportata al Macedonio Melloni. Inutilmente, però, ché la piccina vi arrivò morta.

Due giovani si sfracellano con la moto contro un camion

Cuorgnè, 28 giugno.

Un mortale incidente è avvenuto alle ore 15 in località Gea del comune di Pont, sulla provinciale per Ronco. Una motocicletta si è scontrata con un camioncino del due giovani che erano a bordo il guidatore è deceduto e l'altro è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pont.

Non si conoscono ancora le cause precise né le responsabilità dell'incidente. Il camioncino, guidato dal commerciante Renzo Gammarino di 28 anni, abitante a Foglizzo, stava salendo verso Ronco, e presumibilmente, data la pendenza della strada, la sua velocità era ridotta; in senso inverso scendeva la motocicletta pilotata dall'idraulico Rinaldo Verlucca Raveri di 23 anni, residente a Castellamonte, con a bordo anche il muratore Angelo Mario Goglio di 27 anni, da Pont. In una delle numerose curve strette moto e camion, incrociandosi, venivano a collisione: il Verlucca ed il Goglio cadevano a terra ad alcuni metri di distanza. Si doveva attendere un buon quarto d'ora prima che passasse una automobile: era quella del vice-parroco di Ronco, don Lorenzo Babando, il quale caricava il Goglio e lo trasportava all'Ospedale di Pont, dove era ricoverato con prognosi riservata per lesioni craniche con probabili emorragie. Il sacerdote ritornava rapidamente sul luogo dell'incidente, ma il Verlucca stava spirando ed egli non poteva fare altro che impartirgli la benedizione.

Cristianamente cessò vivo è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Magnetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria G. Capello**, i figli **Luigi** con la consorte **Luciana Olivero, Virginia** col marito **Luigi Tosi**, gli amatissimi nipotini **Franco, Roberto, Silvia**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 giugno alle ore 10,30 da piazza Risorgimento 2. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Minelli per l'affettuosa assistenza.

— Torino, 27 giugno 1960.

Profondamente addolorati cognati e nipoti: **Savio, Zenone, Franchetto** partecipano al lutto per la morte dello zio

Francesco Magnetti

— Torino, 27 giugno 1960.

Partecipano al dolore di Gino e Luciana Magnetti gli amici:

Alfredo e Nella Capecia
Giuseppe e Vera Fogliino
Leo e Ida Ciampolini
Leo e Marisa Giordano
Carlo e Luciana Maldifassi
Tullio e Sandra Ruggiero.

La famiglia **Maldifassi** prende viva parte al dolore della famiglia Magnetti.

La **CIR - Concerie Italiane Riunite S.p.A.** - prendono viva parte al dolore del loro consigliere e direttore commerciale, sig. Luigi Magnetti, per la perdita del padre signor

Francesco Magnetti

— Torino, 28 giugno 1960.

Gli **Agenti** della **S.p.A. CIR** si associano al dolore del direttore commerciale, sig. Luigi Magnetti, per la perdita del padre signor

Francesco Magnetti

— Torino, 28 giugno 1960.

L'**Ufficio Commerciale** della **S.p.A. CIR** partecipa al dolore del suo direttore per la perdita del padre signor

Francesco Magnetti

— Torino, 28 giugno 1960.

Gladiana Gennazzi prende viva parte al lutto della famiglia Magnetti.

E' mancato ai suoi cari munito dei Conforti religiosi

Antonio Rosotto
Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Dino, Giovanni** e **Francesco** con le rispettive famiglie, la sorella **Rosina**, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 11.

— Grignasco, 28 giugno 1960.

L'**Amministrazione Comunale** ed **Esattori** di **Ivrea** e **Canavese** partecipa al dolore del proprio vice-presidente **Angiolino Dino Rosotto** per il decesso del padre

Antonio Rosotto

— Ivrea, 29 giugno 1960.

Cristianamente è mancata

Carolina Bacolla
ved. Marazzina

Ne danno il triste annuncio la figlia **Giuseppina**, la nuora, i nipoti dott. **Gianfranco** e **Maria Grazia** col marito **Gigi Fagliata** ed il piccolo **Carlo Alberto**, e l'amica **Jenny Cuzzo**. Un ringraziamento particolare al sig. Achille Gastaldo ed alla signora Rina Boglo. I funerali giovedì 30, ore 9 da via Principe Tommaso n. 48. La presente serve anche per ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1960.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Carlo Bianco
Avvocato Fisc

Lo annunciano: la moglie **Eufrosina Govero**, i figli **Agostino** e **Aldo**, le nuore, gli adorati nipotini, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 15,30 da viale Regina Elena 4.

— Pessano, 28 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reggero

Danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Conte**, il figlio **Dino**, la nuora **Antonietta Bertolone**, parenti tutti. Funerali giovedì 30, ore 9,15 reparto Maurizio ed ore 10,30 Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 29 giugno 1960.

E' mancata

Giovanni Forno

Lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipote **Giovanni**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale stamattina ore 10,30 da via Pallavicini 7. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 27 giugno 1960.

L'**Istituto Tecnico Industriale** e **Aeronautico** partecipa al dolore del vice presidente ing. prof. Enrico Marantonio per il decesso della immeritabile madre signora

Ida Di Zinno

avvenuta a Napoli il 27 giugno.

— Torino, 28 giugno 1960.

I Carabinieri di corso Re Umberto 79 si uniscono al dolore del signor Oscar Sitia e famiglia per la scomparsa della madre signora

Eugenia Sitia

— Torino, 29 giugno 1960.

Gaudenzio Enrico, Pietro, Secondina, Natalia e famiglie partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del caro cugino

Nino Rey

— Torino, 29 giugno 1960.

1958 1960

Nel secondo lutto anniversario della scomparsa di

Vittorio Alberto Ruffino

la moglie, figlia, genero e nipoti, lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo amarono e stimarono. S. Messa in suffragio giovedì 30 giugno ore 7, parrocchia e. Anna.

— Torino, 29 giugno 1960.

29-6-1957 29-6-1960

Carlo Stella
Ex - Maresciallo V. U.

Era la vita, era nel l'eterno rimpianto nel cuore della sua Lidia. La Messa verrà celebrata giovedì 30 alle ore 8,30 a Boccaletto S. Spirito (Savona). Torino Benedettine.

— Torino, 29 giugno 1960.

Nell'Eterno e nel ricordo affettuoso dei suoi cari vive

Pierina Natasso Magnone

Ss. Messa nel secondo anniversario: 30 giugno ore 9, santuario Addolorata (Pilonetto) Torino; ore 8, santuario Immacolata (Patronato) Brescia.

— Torino, 29 giugno 1960.

1958 1960

Cav. Angelo Sclaverano

Nel secondo anniversario la famiglia ne rinnova la cara memoria. Messa 30 giugno ore 8 chiesa Nostra Signora della Pace.

— Torino, 29 giugno 1960.

29-6-1938 29-6-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Morgante in Fantino

il marito, la figlia, il genero la ricordano con immutato dolore.

— Torino, 29 giugno 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Paolo Retta

la moglie lo ricorda con immutato affetto. Messa sabato 2 luglio ore 9, chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

— Torino, 29 giugno 1960.

1957 1960

Piero Bedello

La moglie e il figlio, e parenti, lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 29 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie **Brigeni, Borgia, Mora** profondamente commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono sentiti ringraziamenti agli amici, conoscenti e a tutti coloro che hanno voluto con unanime sincero slancio tributare calorose onoranze al caro scomparso

Comm. Luigi Brigeni

La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 30 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia Santa Giulia.

— Torino, 28 giugno 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Cavarero
ved. Parato

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Lucia** col marito **Sergio Crocco**, il nipotino **Franco**, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale stamattina ore 10,30 da via Pallenza 7. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Angiolina Baj
nata Castellano

Ne danno il triste annuncio: il marito, il fratello **Giuseppe**, i nipoti, parenti, l'amica **Vilma** ed i sigg. **Davidi**. Funerali giovedì 30 ore 9 da via Ormea angolo via Silvio Pellico. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 giugno 1960.

Serenamente è spirata

Teresa Bertagna
ved. Bargetto

Addolorati ne annunciano: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. ore 9 dall'ospedale Cottolengo.

— Torino, 29 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

Comm. Giuseppe Maucori

Addolorati l'annunciano: i figli **Margherita, Matilde**, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali giovedì 30 corr. ore 9 partendo dall'ospedale Mauriziano. La salma sarà inumata in Stradella.

— Torino, 28 giugno 1960.

Titolare, Direttore, Colleghi e **Impiegati** tutte della **Lotta-Magnaghi** si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Pierina Chiabergo

suo apprezzato collaboratore.

— Torino, 28 giugno 1960.

Il **Gruppo Aostani Sciisti** partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Agnese per la scomparsa della signorina

Giuditta Agnese
Aostano Sciisti

— Torino, 28 giugno 1960.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della adorata

Lucilla

la mamma, **Lidia Balbo del Dubbio** col figli **Valerio, Brunella** e il padrino **Roberto Corbani**, la ricordano con immutato dolore. L'ufficio

L'ESTATE A SANREMO

Le manifestazioni estivo-autunnali

LUGLIO-AGOSTO: Stagione spettacoli all'aperto nell'Auditorium e al Polisportivo Comunali

LUGLIO 12: VIII Regata d'Altomare Sanremo-Isola Giraglia - Tolone ■ Manifestazioni folkloristiche «Sanremo vecchia» ■ Settimana commerciale ■ Manifestazioni di canottaggio

AGOSTO: Grandiosa riunione motonautica «L'Elica d'Oro» ■ Manifestazioni di Ferragosto ■ Riunione Pugilistica Internazionale

SETTEMBRE: Disco d'Oro SANREMO 1960 (Festival del Disco) ■ IX FESTIVAL della MODA MASCHILE.

Raduni Automobilistici - Riunioni e Campionati di Idro-sci - Attività Ippica

CASINO MUNICIPALE

mercoledì 6 luglio gala riapertura del

ROOF GARDEN

Luglio-agosto serate danzanti con le orchestre JEAN COUROYER nel «I 4 DERBY» - Ogni mercoledì gran gala con la partecipazione di DALIDA, AMALIA RODRIGUEZ, SHIRLEY BASSEY, JUNE RICHMOND, ANNA MARIA FERRERO, DANY DAUBERSON, JOE DAMIANO, UGO CALISE.
RIPRESE TELEVISIVE

INFORMAZIONI:
Ufficio Municipale Manifestazioni - Telefono 61-32
Azienda di Soggiorno-Turismo - Telefono 56-16

Partenze pluriquotidiane di autopullman da Torino, Milano, Genova, da tutti i centri della Riviera Ligure e dalla Costa Azzurra francese per SANREMO

ANCHE D'ESTATE: FRAGRANTE E SQUISITO!

Fino al 31 agosto agli acquirenti di un panettone GALUP del peso inferiore ad 1 Kg. verrà offerto in omaggio un pacco degli squisiti LAGACCI GALUP.

ALESMAR

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/7696 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende l'acciaiolo, via Montecuccoli 6 telef. [illegible]54.

IMPIANTI termoventilazione elettroaspirazione, Radiazione, condizionamento. Forni, Costruzioni Bosco. Tel. 836-580.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

LATTERIE, bottiglierie, panetterie qualunque avviamento negozio esaminiamo. Lavoro tempestivo. Tel. 366-152.

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, mantenimento mobili civili, industriali. Telef. 53-711.

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni, piastrellamenti, sistemazione muraria, impianti idraulici elettrici riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 385-358. A52021

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A sbbastanza buoni interessati, concediamo crediti immediati, rimborso 10-12 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicolare (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato), tel. 47-346.

RICERCHE investigazione materia plastica, clientela prim'ordine, cedesi causa malattia socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino». A50212

BAR posizione privilegiata avviatissimo cedesi 5.000.000 dilazionando, N. Fabrisi 93. A53395

CAUSA decesso proprietario cedesi o affranca con cauzione centralissima birreria rinomata 32 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefon. 683-228

CAUSA malattia cedo negozio con licenza elettrodomestici, Radio tv. Telefonare 339-336. A51032

CAUSA vecchiaia cedo albergo panetteria alimentari montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino». A50230

CERCASI gerenti pratici per latteria gelateria caffè lavorazione. Telef. 40-818

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.650.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 229

FALEGNAMERIA artigiana, ottima clientela, buon maccbinario ed attrezzatura, cedesi [illegible]. Telefonare 362-410.

GERENZA latteria 180 litri, alloggio, 65 mila mensili. Barbero, Arcisate 43.

IMPORTANTE industria metalmeccanica largo consumo forte reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OCCASIONE bloccasi panificio pasticceria commestibili Valle Susa 2.300.000. Telefonare 41-974. A59033

PANIFICI rivendita dilazionando cedo Ilar, Corte d'Appello 2, telef. 41-074.

PASTICCERIA caffè, importante città provincia Cuneo, rimettersi. Rivolgersi: Agenzia Bertolino, Fossano. 25532

POSIZIONE invidiabile centralissimo cedesi negozio calzature anche vuoto. Telefonare 798-082. A58935

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza particolarizzare datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11366

PRESTITI a bancari, statali, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborso 10 rate senza particolarizzare datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 18, tel. 40-879. 11366

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni [illegible] su autoveicolare (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346.

PRIVATO vende a privato torrefazione drogheria ottimo reddito, borgo S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino». A60262

RITIRO commercio cedesi Monnalier avviatissimo esportazione vini liquori ingrosso minuto su piazza ultracommerciale. Telefonare 641-649. A59341

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidissimi mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16849

A lussi prezzi vendiamo alloggi 2 camere servizi zona piazza Rivoli 1.250.000 vano palazzo lussuoso, Angiolo Nizza 8. Telefonare 682-835. 533

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, luoghi rappresentanza, centro S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Fréjus. 592

AGITABILE ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTEREI alloggio tre camere servizi zona Vanchiglia, Parella. Telefonare [illegible] ore ufficio. A60496

ADIACENZE Porta Nuova, via Barolo, vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero fine anno. Telef. 521-302.

AFFARONE alloggio ammobiliato nuovo 2.500.000 compreso mutuo. Cervi, S. Bartolomeo, telefonare 58-392. A60646

AFFARONE pied-à-terre 1.850.000 reddito 276.000. Ditarino, sant'Anselmo 13.

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi [illegible] agosto. Visite cantiere 15-19. 617

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili, corso Moncalieri vendesi. Telefonare [illegible]. 197

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Ciabilni 9, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-524.

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore vendiamo. Corso Toscana angolo via Goito (Lucento) Telefono 53-912. 637

ALLOGGIO casa nuova [illegible] 38.000 mensili, vendo, facilitazioni. Telefonare 42-720. 6

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere e servizi, visite in cantiere, via Tunello angolo via Boccaccio (Motovelodromo), vendonsi. Telefono 53-912. 635

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta, vendonsi, via Pigafetta 37. Tel. 53-912

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 numere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito, proprietario vende. Tel. 681-582 ore pasti.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camera tinello cucinino, pronti settembre. Visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

ATTICI nuovi panoramici con studio abitazione immediatamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]

AUTOPIMESSE muri mq. [illegible], affittasi 4.200.000 annue. Affarone, Vende Quintì. XX Settembre 17. [illegible]

AUTORIMESSA via Ciabilni 9 (Borgaglieri) capacità 70 macchine impresa vende motivo facilitazioni. Tel. 753-524.

BAR angolare corso Vittorio 217 vendo migliore offerente. Telefonare 42-720.

BAVA 33 vendiamo elegante 3 camere cucina servizi. Rivolgersi Forno ore 16-19.

CAPOLINEA [illegible] 3 grandiosa villa 10 camere tripli servizi parco giardino campo tennis vendesi eccezionalmente. Posotti, telefono 596-607 597-774. [illegible]

CASA ottima tranquilla posizione Margherita, 28 camere, terme centrale, bagno, scala marmo, buon reddito ammortizzabile, vera occasione vendesi. Telefonare 553-860. 496

CASA via Leini 6 alto reddito vendo anche frazionata. Telefonare 42-720.

CASETTA tre vani garage giardino vendo 3.700.000. Castelverde 12, S. Mauro. Visibile 17-19. A62342

COLLINA regione Beccaccia vendonsi lotti terreno panoramici. Telef. 50-735. Geom. Carrara. 312

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi e occupati. Visite pomeriggio. Telefonare 650-070.

CORSO Tassoni vendonsi alloggi signorili 3-4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 743-753. A52716

FINI sovvenzioni sulla casa terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-931, 885-980. 21476

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis, telefonare 53-000. 21168

LUMINOSI spaziosi magazzini via Balme [illegible] vendo impresa. Telef. 761-190

MURI 2 negozi semicentrali affittasi 460 mila rendonsi [illegible]. Tel. 685-963.

OCCASIONE vendesi urgentemente 5 milioni [illegible] alloggio 4 camere cucina bagno, termo, corso Unione Sovietica Ristrutturi. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 527-456. 518

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare, Montemarcello Quinto, Impresa Invade. Vendi Settembre 2. Tel. 581-338. Genova. 24732

PRIVATO vende piazza Respighi alloggio moderno camera tinello cucinino servizi. Telefonare 279-783. A59762

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio a [illegible], [illegible] a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Tel. [illegible] ore pasti.

RISTORANTE posizione centralissima eccezionale causa liquidazione società vendesi grande magazzino mq. 160 libero subito, atto qualsiasi commercio, grande seminterramento vicino e deposito. Rivolgersi: [illegible] ang. Umberto Vellani, via G. Mattioli 120 [illegible]. 80-700). Sanremo.

TERRENO industriale Barriera Milano fronte corso. Comodità tranviaria. Vendesi. Telefonare [illegible]. 517

TERRENO per magazzino et piccola industria vendesi, strada Settimo. Telefonare [illegible]. A59004

VALTOURNANCHE magnifica villa nuova 5 camere letto complete servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A59662

VENDESI magazzino uso garage corso Cherubini 28. Telefonare 360-874. A60534

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Fréjus. 592

VENDO alloggi una, due, tre camere servizi, trattasi direttamente. Tel. 766-684

VENDO terreni industriali e residenziali zona di Michelino, Cruglinson, limitrofe di Moncalieri vicinanze dazio e stazione Agip. Telefonare 651-073. 473

VENDO 4 camere occupate, via Marochetti 62 rivolgersi Rosina, Tel. 385-526.

VENDONSI magazzini uso laboratorio mq. 300 circa. Ottimo reddito mensile. Telefonare 21-14 Pinerolo. 25582

VIA Galvani 6 vendesi costruzione attico 5 camere, servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Autorimessa. Ascensore. 643

VIA Po, vicinanze, vendesi medicamente appartamenti nuovi recenti. Tel. 882-441.

VIA Sant'Antonino 31, via Galliamico, vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi; negozi, magazzini. Mulino S. Paolo, facilitazioni. Visite cantiere 15-19. 317

VILLA cascina ammobiliata mq. 9000 coltivati frutteto giardino Strada Moncenisio sopra vendonsi causa divisione. Telefonare 650-070. 468

VILLA nuova alloggi divisi lussuosa collina torinese vendo. Telefonare 672-335.

VILLA divisi 8 camere salone con servizi terreno giardino vendesi. Telefono 751-010 ore 20-22. A60551

ZONA [illegible]ario via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 3-5-4 camere servizi, finiture accurate, prezzi ottimi. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 645

ZONA Grugliasco vendesi salone con impianti industriali moderni, [illegible] alloggio quattro camere, servizi, coopleszzi mq. 350. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino» A59746

ZONA Statuto vendesi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorrono 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 46-439. A59651

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

CERCO in affitto paraggi via Borgaro piazza Villari locale industriale mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5003 — Torino». A58980

DISTINTA famiglia, referenze ineccepibili, affitterebbe 5-6 camere, servizi preferibilmente giardino zone periferiche. Telefonare 691-023. A52067

MAGLIFICIO cerca locali tessitura zona industriale mq. 200-400. Tel. 799-901.

UAGE alloggio villa 12-14 camere signorile uso pensionato maschile. Tel. 511-908

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 593

AFFITTANSI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore. Via Tunisi 67. Tel. 53-912.

AFFITTANSI due locali servizi abitazione ufficio nuova costruzione piazza Cesare Augusto 1. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI disimpegnati camera, cucina servizi, paraggi corso San Maurizio. Telefonare 687-227. A60639

AFFITTASI [illegible] mq. 40 con retro uso negozio o ufficio. Via Saluzzo. Telefonare ore ufficio 662-851. A52736

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) nuovissima Albergo Miramare, spiaggia privata, posizione incantevole sul mare.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CATTOLICA Hotel Continental veramente di sul mare tutti confort, spiaggia propria speciali condizioni sino 20 luglio. Telefonare 61-710. 25218

CATTOLICA Hotel Savoia direttamente sul mare, spiaggia propria, speciali condizioni fino 15 luglio. Telef. 51-174.

CHIAVARI Pensione Estella familiare. Interpellateci. 38428

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

RAPALLO soggiorno Nanetta confortevole, comodità. Brunetto, Zoagno 5.

RECCO Hotel Primavera e Pensione Pinelle dal 26 giugno al 20 luglio prezzi modicissimi. 25433

RIMINI Bellariva, Soggiorno Emiliani, luglio 1300, agosto [illegible] settembre 900.

RIMINI Pensione Giuliana, vernacente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 449990

RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Berna 7, luglio 1500 completivo.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000 luglio 1300-1600. A52078

TRASCORRERETE vostre vacanze al mare Adriatico alla Villa Paris, Bellaria, nuova costruzione, Elisa Mauro 29.

VALTOURNANCHE pensione Sorghino posizione eccezionalissima adatta ruine di stenione Servizio. Niente televisore. Ottima cucina. Luglio 1300. A60112

VARAZZE Soggiorno familiare Lina, via Cadoli Libertà 35, ottima cucina casalinga. 20700

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-283

VIERRE Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, conforti, prezzi modicissimi. 25550

Anita Ekberg e Fred Buscaglione

questa sera alla

Oggi alle 20,50 verrà presentato sugli schermi televisivi un eccezionale spettacolo con la partecipazione dei due popolarissimi attori, offerto dalle industrie italiane della

Birra

7 LOCALI p. UFFICI L. 100 p.p.

CELLE Ligure affitto appartamentino mobiliati [illegible] luglio 70.000, agosto [illegible] mila. Villa Vittoria Lottizzazione Lanza Cello. 25542

EXILLES affittasi due camere cucina mobile, stagionale. Tel. 585-763.

MOTORNO Condominio S. Anna, viale Germania, vende appartamenti [illegible] metri mare. A52049

8 ALB. e RISTAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA Albergo Della Motta sul mare, ambiente familiare, cucina casalinga.

BELLARIA Pensione Montemagni, telefono 44-578, bassa stagione 1100, alta 1600. 25550

BELLARIA Villa Mariella, tranquilla, luglio 1300, settembre 1000, [illegible] compreso. 162

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, inglia, consiglismo perfezionamento dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Draglia, Cervasia 22. 527

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impiegate: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Telefonare 50-264. 595

BOTTEGA, Sizza 65: prepara rapidamente impiegate. Specializzazioni, lingue, guida auto ed orologio residenti.

SIST. Inizio corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue, via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballora impegna diciotto persone. Corso S. Martino 8, telefonare 512-025.

AMMISSIONE Liceo Artistico preparazione esami autunnali inizio 4 luglio, corsi diurni, serali, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 2, Torino. 25433

IDONEITA' Istituto tecnico ragionieri geometri preparazione esami sessione autunnale corsi diurni serali inizio 4 luglio Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 2, Torino. 21928

LICEO Artistico preparazione esami ammissione inizio 11 luglio corsi diurni serali Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 2, Torino. 21928

RAGIONIERI preparazione esami autunnali idoneità inizio 4 luglio, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 2, Torino. 21928

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobilita centrale tolendo pensione familiare. Tel. 513-679.

AFFITTASI ammobilita 2. Paolo 2 letti. Telefonare 374-903. A60241

AMBIENTE signorile familiare pensione completa 31.000, zona Statuto. Telefonare 513-642. A52840

PIAZZA Statuto matrimoniale uso cucina indipendente oppure amici. Telefonare 513-129. A61215

PIED-à-terre indipendentissimo signorile piano rialzato. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 810

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GIOVANE ragioniere impiegato grande industria, scopo miglioramento, intenderebbesi carriera venditore ispettore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino». A52843

SIGNORINA 30enne presenza referenziata offresi cauzionando cassiera massimi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A61361

TRENTENNE insegnante taglio, cucito, presenza, abile, offresi. Telefonare mattino [illegible]. A60245

VENTIQUE anni compatibile cerco impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A60260

INGEGNERE abbigliamento assume stabilmente stenodattilografa compatibile 25-17enne presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 491

INDUSTRIA cerca subito stenodattilografa italiano buona conoscenza tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A61354

INDUSTRIA confezioni cerca provetta steno-dattilo fatturista 20enne. Presentarsi pomeriggio 8. Rocchetto 20.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca tecnico progettista apparecchi elettrici auto. Indispensabile ottima capacità, superiorità. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 9469 — Torino». A60461

INDUSTRIA meccanica precisione cerca addetto acquisti sollecitatore esterno. Preferirebbesi giovane [illegible]. Telefonare 694-704. A51368

INDUSTRIA metalmeccanica cerca disegnatori meccanici esperti di officina disposti trasferirsi a Bari. Inviare curriculum dettagliato, scrivendo al casella postale 387, Bari. Massima riservatezza.

MAGAZZINO ingrosso tessuti cerca aiuto commesso pratico ramo ai fattorino. Preferisco età, referenze, obblighi militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino». A52827

PENSIONATO attivo rimetterebbe seria ditta per visitare architetti ed imprese preferibile conoscenza disegno, stipendio fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A61366

RAGIONIERE buona volontà 25-28anno cerconsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino». A52091

RAGIONIERE corrispondente inglese millesente, possibilmente patente auto cercasi da primaria ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino».

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.C., Ciclè, ricerca periti industriali meccanici, stenodattilografa, dottore in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta. Inutile presentarsi personalmente. A59239

SOCIETA' cerca perfetta corrispondente interprete lingua inglese. Non indispensabile [illegible] stenografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino».

STENODATTILOGRAFA francese tedesco inglese cerca importante società. Scrivere «Pubblicità Stampa 2065 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTISTA 30enne terzo grado Diesel ecuperebbesi. Castrignano, Pasquale Pasi 5. A61072

CONIUGI pratici cercano custodia stabilimento o massimi fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A52319

GIOVANE radiotecnico, esperto macchine cucire offresi, indirizzare Venezia Salvatore, corso Francia 312 presso Pollastrini, Torino. A51023

SIGNORINA 20enne, presenza, seria volonterosa offresi. Telefonare mattino 753-485. A60345

UFFICIO magazziniere 30enne, licenza media e qualsiasi lavoro. Tel. 511-433.

RETTIFICATORE specializzato offresi anche mezza giornata. Soldani Mauro, Borgaro 106. A51035

SIGNORINA presenza seria offresi dama compagnia. Telefonare mattino 753-485.

SIGNORINA referenziata offresi ore 7-13 presso famiglia. Telefonare 296-723.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A signorine scuola ballo offre serissimo lavoro serale. Telefonare 885-291.

ABILE tornitore frezatore ottimo trattamento disposto trasferirsi. Rivolgersi Olmi, via Massena 1. A52895

ADDETTI presso per materie plastiche cercasi. Rivolgersi MAF, via A. Saffi 6.

ANZIANI coniugi cercano abile tuttofare pens. Presentarsi: Bocca, via Rubiana 21. A61220

APPRENDISTA 15enne volonterosa ambiente cercasi per ampianti riscaldamento. Telefonare 731-759. A60243

ASSUMEREBBESI da ditta spedizioni ragazzo volenteroso per commissioni. Telefonare 512-341. A51989

ASSUMESI da ditta commercio 18-18enne robusto volonteroso per lavori magazzino, ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Torino». 550

ASSUMIAMO abile operaio generico lavoro costruzione ferro montaggio macchinario, buona retribuzione. [illegible] Reni 163. A59444

ASSUMIAMO saldatore autogeno e apprendista 15-18 [illegible]. Telefon. 284-971.

ASSUMONSI giovani tornitori qualificati paga massima. Corso D'Alberti 12.

BAMBINAIA italiana o straniera pratica cercasi subito bimbo anni 1. Specificare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4092 — Torino». A58656

(Continua a pag. 12)

QUELLO CHE CONTA È LO OTTANO STRADA

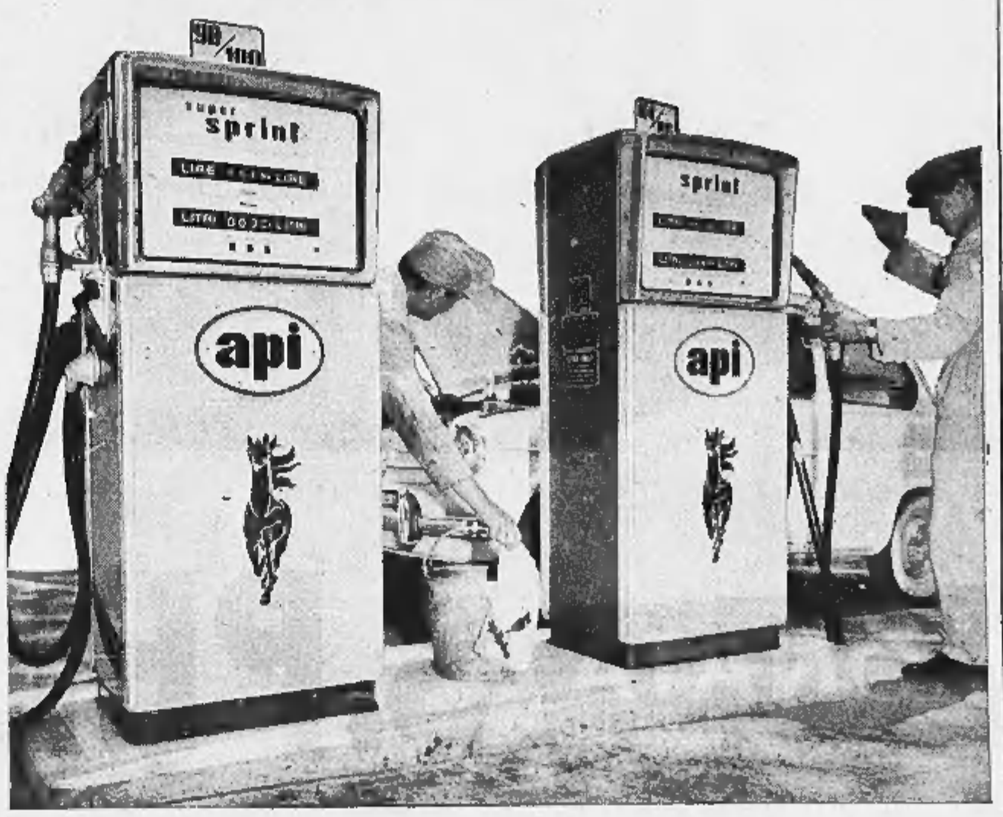
Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella sua fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine api grazie all'utilizzazione di [illegible] di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE api CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

api

· un giusto grado di volatilita'
· una forte energia termica
· un perfetto bilanciamento
· una sicura stabilizzazione

anonima petroli italiana



Un leone in gabbia... chi non può adoperare, come vorrebbe, il proprio apparecchio dentale! Sì, ed a buona ragione. Possiamo avvertirlo che esiste per tutti i possessori di dentiere la super-polvere Orasiv! Il prodotto è raccomandato dai migliori dentisti e dà un immediato sollievo alle gengive indolenzite o irritate dalla sfibrante masticatorio. Orasiv dunque, per un continuo e provvidenziale controllo della dentiera! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 35 volumi
- 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 53-655
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario 9-19 (festivi 8-11)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 8-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAMERIERA cuoca abile massima fiducia cercasi per casa signorile. Ottimo trattamento. Rispondere dettagliando e referenziando a « Pubblicità Stampa 9464 — Torino ». A60451

CAPO squadra torni paralleli media meccanica, per assistenza, distribuzione lavoro, istruzione, dotato di dinamismo e spirito di iniziativa, cerca Sieme, Torino, telefono 23-115.

CERCASI sarto donna. Telefonare 683-039. A52626

CERCANSI fabbri e saldatori provetti. Telefonare 260-851. A51332

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni 16-20 anni. Tel. 670-682.

CERCANSI tornitori, fresatori, disposti effettuare turni, paga massima purchè veramente abili. Telefonare 634-704.

CERCASI aiutante o lavorante pellicciaia. Telefonare 524-796. A60096

CERCASI 20-25 anni patente 2° grado. Telefonare 47-105, Torino.

CERCASI brasi mezzanri per cascinalta piemontese. Telefonare 583-683.

CERCASI cameriera per albergo montagna. Telefonare 60-350. A52740

CERCASI commesso per drogheria, Telefonare 396-175. A50763

CERCASI falegname per mobili. Ditta Ciavarella Giuseppe, via Crescio 15, telefonare 686-775. A52638

CERCASI fattorino diciottenne pratico città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9482 — Torino ». A60536

CERCASI giovane carpentiere in ferro pratico saldatura elettrica. Tel. 203-497.

CERCASI provetti pulitori alluminio ottimo trattamento. Tel. 276-760.

CERCO fattorino referenziato subito. Peraglie, Cristoforo Colombo 3, tel. 581-822

CERCASI ragazzo ragazza 15enni apprendisti fotografi. Rosengo, Francesco Asti 27. A60134

CERCO operai praticissimi mezzi moto. Inutile presentarsi altrimenti. Cavalieri, via Nizza 35. 392

CONIUGI commercianti cercano fattofare fisso buon stipendio permesso uscita serali. Telefonare 759-813.

CONIUGI con bambina di un anno cercano tuttofare pratica bambini. Telefonare 890-711. 121

DOMESTICO preferibilmente artista e cuoca tuttofare cercasi per villa collinare. Telefonare ore pasti 553-373.

ELETTRICISTI specializzati qualificati apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2125 — Torino ». A51030

ELETTROMECCANICI giovani pratici montaggio collegamenti. Presentarsi via Pietro Belli 33. A61304

ELETTROMECCANICI praticissimi montaggi collegamenti cercansi. Presentarsi: Sanna, Candia 29. A61015

FABBRI saldatori operai ed apprendisti assume Sereno Isolabella assicurati mobili metallici, Via Cuneo 9. A51944

FABBRO pratico serramenti ferro cercasi. Telefonare 768-858. A60126

FALEGNAME falegname cercasi. Presentarsi via Lagrange 6, ore 10-12. A51200

FALEGNAMI praticissimi banco e apprendisti cercasi. Telefonare 359-047.

FATTORINO pensionato, pratico bicicletta per commissioni cercasi. Fassio, via Brofferio 3. A50137

GRAN Hotel cerca stagione estiva fattorino piani, referenziato. Scrivere Pubblimar casella 118 E Biella. 25826

IMPORTANTE ditta assume operaio tromeccanico pratico montaggio generatori alta frequenza e puntatrici elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ». A61342

IMPORTANTE industria cerca aggiustatore stampista 1ª categoria possibilmente pratico stampi plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ».

IMPORTANTE cerca apprendista meccanico o fattorino aiuto magazzino 14-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ». A59674

IMPORTANTE manifatture assume per interni lavoranti bastale finito ed apprendisti. Telefonare 772-785. A50404

IMPORTANTE negozio assume referenziate ed esperte commesse ramo abbigliamento ed calzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Torino ». 25739

IMPRESA pulizia assume personale femminile zona Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ».

INDUSTRIA alimentare cerca operaie giovani robuste per stagione estiva. Presentarsi via Pinelli 52. A60044

INDUSTRIA grafica cerca abile tagliante. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A60125

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname conoscenza disegno. Scrivere indicando referenze e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

MAGAZZINIERA precisa dinamica massima 30enne assume stabilimento Meglio, Lagrange 23. 491

MAGAZZINIERE custode, pratico impianti emulsione e conglomerato bituminosi, cerca impresa stradale in Torino. Alloggio, riscaldamento, luce e forza. Si presterebbe elemento sposato e giovane, serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A59672

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assume stabilimento Maglificio Kelly. Presentarsi, Lagrange 29.

MAGLIERISTE rettilinee, confezionistiche, rimagliatrici abilissime assumonsi, My Baby, Forcelo 29. 459

MAGLIFICIO cerca stabilmente maglieriste ed apprendiste. Jolly, via Cigna 68, telefonare 284-845. A52434

MAITRE e due camerieri cercansi per stagione estiva riviera. Scrivere: Hotel Lido, Finalpia (Savona).

MOBILIFICIO assume verniciatore, falegname bravo ed apprendisti. Presentarsi corso Regina Margherita 216, Torino.

OFFICINA meccanica assume apprendisti, giovani operai e allievi operatori. Telefonare 782-678. A52842

OFFICINA paraggi via Bologna assume giovani tornitori, aggiustatori. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ». A59346

OPERATORI presse Bernardis e idrauliche veramente capaci cercansi da importante società. Assicurasi massima riservatezza. Telefonare 793-567. A60492

PANETTERIA cerca apprendista portapane abitante vitto alloggio. Telefonare 651-397. A61364

PARRUCCHIERA signora cerca aiutante pratica, zona Fiumana. Telefon. 790-783.

RAGAZZI ragazze massimo 18enni cercansi per meccanica. Presentarsi Sanna, Candia 29. A61015

RAGAZZINA 14-15 anni per piccolissimi aiuto casa vitto alloggio. Telef. 852-819

SIMPATICO massimo anno trentina pratica referenziata disposta villeggiatura. Telefonare 627-869. A50765

TUBISTI abile stiratrice, Telefonare 70-875 feriali. A51331

TIPOGRAFO impressore 1° provetto macchine Simplex Artistica, via Carlo Alberto 28, Torino. A52421

TURISTA ed abile hostess importante società cerca. Telefonare 22-351. A60828

TUBISTI termoidraulici pratici saldatura cottimisti cerco subito. Tel. 278-030.

VEDOVA o signorina indipendente massimo 30enne, semplice albergo fuori Torino, escluso festivi pensati. Tel. 289-250

VERNICIATORE giovane esperto applicazioni pennello spruzzo cercasi per pitturazioni industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A52089

26 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elementi capaci referenziati intraprendenti cercasi ottimo avvenire ditta rappresentanze con deposito noto caso affermato generi consumo. Richiedesi garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5439 — Torino ». A60254

ASSUMESI ditta settorie Como rappresentante giovane, attivo munito auto mezzo introduttivo dettaglianti tessuti Piemonte. Preciasre età, case attualmente rappresentate. Cestinansi offerte non dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4130 — Torino ». A58768

ATTITUDINE commerciale referente casa propria con locale mq. 200 idoneo qualsiasi impiego automezzo esaminerei seria rappresentanza o deposito combustibili commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5431 — Torino ». A60212

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentante. Pubblitman Casella 112/D15, Biella. 35332

CERAMEN industria alimentare cerca giovani abili venditori per vendita Torino e Provincia prendati largo consumo. Buone condizioni. Pregasi rispondere specificando età ed fornendo massime indicazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ». A52826

DERONIAMO rappresentanti ambosessi, zona settentrionale, introdotti presso negozi, parrucchieri, drogherie. Provvigione 15%. Erezy, Torino, V. Figlie Militari 3.

GUAINA distinguiscimi colorata brevettata 14 Stati concederla esclusiva esercitata leggerissima riorganizzando sfera vendita organizzazione Piemonte utile 100% pagamento premio possibilità piccole prove. Cartital, P. Pace 7, Bologna.

INDUSTRIA dolciaria assume introduttore agente per settore Torino ed un assistore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A52727

LEGNAMI, importante ditta cerca Agente per Sovara, Vercelli, Biella. Eseguirà assoluta informazioni di introduzione e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A59751

ORGANIZZAZIONE vendita articoli elettrauto cerca rappresentanza concessioni esclusive Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5436 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE marcia consegnando barboncino nero, collare rosso, smarrito via Sacchi. Telefonare 587-647. A60511

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 832-110, 852-875.

ABBIATE Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Bollo, Alberto 45-51. 7168

ABIL detectives indagini, sorveglianze Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-575.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi concediamo prestiti annualmi su autovettura anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-345.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria, Comunio, corso Re Umberto 5, 173

A privato vendo Simca 500 verde chiaro semestre. Telefonare 271-888.

A 435.000 vendesi rateando 600 1958, perfetto stato, corso Unione Sovietica 91.

A 850.000 vendo 600 mesi 7 km. 5000 Montanaro 66. Telefonare 276-780.

ABARTH 750 originale mesi 7, km. 6500 privatamente vendo. Telefonare 779-909.

ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, bellissimi nuove occasione, Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé B 20, Giulietta Spyder, Sprint, normali TI nuova; Fiorino nuova, Doupline furgonata, 1100 lusso, S V recente, 103, 600, belvedere, Volkswagen furgoni, Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telefono 46-681. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Tupo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte nuova 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 II, 1200 nuova, 103 familiare, 1200, occasioni 103 '58, '57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 36 mesi. Autosalone Vinzaglio 8.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 3 p. Telefonare 521-261. 2358

AFFIDATEVI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arguto, piazza Carlo Felice 67, tel. 45-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autostello Nomen presenta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11 Telefonare 553-424. 447

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma n. 337 bis, telef. 42-535: Fiatalmia B 21 Spider, Appia Spider, Appia II, 750 Spider, Desirée Vignale, 103, 103 familiare, 600, Giulietta, TI, Sprint, Spider, Cambi, rateazioni. 518

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Atanio, corso S. Maurizio 18.

ARDEA promiscua 1100/I autocarro Cavalieri, via Nizza 35. 393

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 117

AUTOMOLEGGIANSI ai « Mediterraneo » nuova 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuova 600, 103 lusso, TV, 1400, 2500. Miguida, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo. Vi guida 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLISSIME occasioni 1200 destrè, Dauphine 1958, 600 4 porte, 103 TV, Appia prima, 1959 Gran Luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed altre. Autosalone, Accademia Albertina 3. Telefono 682-392.

COMPRO contanti qualunque automobile Permute, prenotazioni, consegna subito. Vignale 44. 7414

CONCESSIONE in giornata convenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Atlanio, San Quintino 4 bis. 8741

DIPENDENTE vende 600 mesi sei. Telefonare 31-981. A60095

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti, l'unica missionaria Cestino, Fabro 12, Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-41. 382

FIAT-Lava Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, accetta la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non rivenditi, per avere una consegna sollecita, vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, Lima, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879. 440

FINANZIAMO rapidamente auto case permuta valutando massime. Telef. 62-580, 53-581. 21477

FUORIBORDO cabinato Koronet tipo Sedan completissimo ancora da inaugurare vendesi. Telefonare 779-252.

GUIDA destra 1100 B lusso chiaro vende. Telefonare 670-322. A60156

LANCIA Italcar Concessionaria, dispaniamo ottime vetture Appia II serie. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 526-777.

MERCEDES 190 SL, Mercedes 300, vendo cambio, facilitazioni. Telef. 42-720.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26. Telefonare 29-853. 420

METANO installazioni garantite 36.000; frigoriferi liquigas regolamentari 45.000, Martorelli 60. Telef. 33-105. 393

MOLTO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3, telef. 60-508

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del 1960, semiusato, ed scafi nuovi, avendo Autosalone « Tesoriere », Roma 337 bis.

NUOVA 300 avorio 6 mesi vendo, Telefonare ore pasti 274-678. A60704

NUOVA 600 sei mesi vendo. Telefonare 524-674, 85-118. A60710

NUOVA 500, 6 mesi vendo privato. Gino corso Belgio 152. A61378

NUOVA 500 sei mesi. Telef. 341-696.

OCCASIONI 1400 metano 180.000, Ardea 5 marce, belle 500 C, furgoncino 300 x, visibili corso Vinzaglio 6. 800

OCCASIONISSIMA privato vende 600 funzionante. Telefonare 293-508. A60477

OCCASIONISSIMA 103 come nuova 450 mila, furgone 500 C 195.000, vendono privati, Baltea 380-312. A60716

O.M. autocarro vende conto clienti leoncino lungo, leoncino normale recente, tigrato ribaltabile, 640, 642, super taurus, 615, Bianchi Civis ribaltabile, 1100, 10 quintali ecc. Francia 21, telef. 753-989.

OPEL Record, la più economica vettura di lusso, prove dimostrazioni e prenotazioni Nizza 31, telefoni 683-213, 683-651. Concessionaria Sere, pronta consegna. Attrezzato e completo servizio assistenza. 121

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ditta via dei Mercanti 12. Telefonare 40-879.

PRIVATO urge vendere Ardea 1952 gas, miglior offerente. Telefonare 767-886.

PRIVATO vende bellissima 103 luglio 1955 e 600 1957. Telef. 290-123.

PRIVATO vende conversione Fiat 1200-103 buon stato. Telefonare 209-609.

PRIVATO vende nuova 500 grigio chiaro lem. 3000, larga 283.052. Visibile autorimessa, Torricelli 58. A60154

PRIVATO vende nuova 600 mesi 6 arrivo. Telefonare 663-253. A59194

PRIVATO vende 103 TV 1958. Telefonare 31-031. A61076

PRIVATO vende 600 '56 bellissima occasione, unico proprietario. Telef. 20-082.

PRIVATO vende 1400 metano bocchine proprie prontissimo radio buccione. Telefonare 373-851. A60362

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza comprensivamente, Duelo Vico, Filadelfia 11, Torino. Telef. 306-014.

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 q.li. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24820

TOPOLINO ultima revisionata motore accessioni sospensioni bollata 55.000. Telefonare 22-030. A52090

VENDO 600 fine '57 chiara unico proprietario perfetta. Telefonare 651-114.

VENDO 600 sei mesi dipendente. Telefonare 684-955. A59526

VENDO 1900 Fiat anno 1956 metano. Accetta 8, 10 metano. Telef. 651.073, Saluzzo 20. 673

VENDONSI 600 ultima condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514.

103 furgone q. 11 quintali recente nuova privato vende. Persona 11.

103 Iseigas 1955 vende unico proprietario. Telefonare 300-360 ore pasti.

600 sei mesi km. 3000 grigio chiaro vendo a privato. Telefonare ore pasti Tel. 361-418. A60361

600 sei mesi verde vendo privato. Telefonare 695-990. A58334

615 furgone unico proprietario, perfetto cedino vende Cavalieri, Brescia 18.

615 N autocarro recente cedo nuovo privati vende. Via Perosa 11. A52416

1100 E ultima motore, carrozzeria, vende privato. Telefonare 895-526.

1100-103 perfettissima, sorattissima, 1956 privato vende a privato 800.000. Telefonare 794-345. A61620

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura ritiro usata. Bonafous 2. 3115

LAMBRETTE, Agenzia Ronco nuovi modelli 1960, cambi, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia 5, telef. 779-943.

MOTO motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni, Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 392

PRIVATO vende Mi-Val 125 T.S. Telefonare 698-398 ore pasti. A59834

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Lml, Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 383-628. 20146

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, fischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946

ACQUISTANDO pollrone divani salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef 882-396

AFFARONE. Per cessazione commercio svendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dal F.lli Martino, via Cuneo 18, Torino. 666

ANTICHITÀ Casa del Mobile, Regina angolo Ratisbi; camera massiccia 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardarobe, Assortimento, Passalacqua 6, telefoni 521-918, 525-431. A59338

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Sagavician, XX Settembre 89, Torino. A60109

FRIGORIFERI per villeggiatura 35.000, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio Emanuele 96. 20812

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 73, telef. 282-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronograffe. Concessionaria Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20377

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Canlò, fuso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via (cedino). Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Bertholet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, fuori rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO abitazione moderna Regina 97, vasto assortimento camere noce 75.000. Facilitazioni ritiro mobili usati cambio con automezzo. A59310

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE nuovissima sei porte svedese salottino entrata, Cuin, Bonco 18.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-396. 405

PRIVATA vende matrimoniale cinquantenne; altra diecimila tavolinetto, scrivania. Telefonare 65-888. A61065

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cedino commercio). 196

VENDONSI piccola libreria, cassapanca barocco, trumeau inglese. Tel. 585-312.

CAMICIE - CAMICIOTTI CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Un assortimento senza confronti che soddisfa tutti. EXPO, la camicia fine che non si stira.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via F. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 385 ang. piazza Carlo Felice

MOTONAUTICA ITALIANA
Motori fuoribordo
EVINRUDE
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, griglie
Tubovinile pluviali e fognature
BERETTA - C.so S. Maurizio 26, Torino

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-578
RAGIONIERI
COMPUTISTI
CONTABILI
perfezionatevi su operatrici automatiche

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO • LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER

La S. PELLEGRINO produce nei suoi modernissimi stabilimenti una nuova bibita di grande classe

LIMONATA S. PELLEGRINO

preparata con gli ormai noti e tradizionali principi di genuinità, purezza e qualità che contraddistinguono i prodotti S. PELLEGRINO sul mercato mondiale.

LIMONATA S. PELLEGRINO il più gradito incontro per chi ha sete ed una fonte di vitamine per il Vostro organismo.

LIMONATA S.PELLEGRINO